



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 369

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 novembre 2010

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera)	Pag. 5
---	--------

Commissioni riunite

10 ^a (Industria, commercio, turismo) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	Pag. 7
---	--------

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 9
2 ^a - Giustizia	» 17
3 ^a - Affari esteri	» 27
4 ^a - Difesa	» 28
5 ^a - Bilancio	» 33
6 ^a - Finanze e tesoro	» 36
7 ^a - Istruzione	» 44
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 54
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 73
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 76
11 ^a - Lavoro	» 80
12 ^a - Igiene e sanità	» 82
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 84
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 106

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	<i>Pag.</i> 114
Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati	» 116

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 122
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	» 134
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	» 137
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 139
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	» 141
Per l'attuazione del federalismo fiscale	» 143

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	<i>Pag.</i> 145
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito	» 147
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	» 152

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i> 154
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 155
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 158
10 ^a - Industria, commercio, turismo - Pareri	» 159
14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	» 160

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Mercoledì 17 novembre 2010

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera
CIRIELLI

Intervengono il ministro degli affari esteri Frattini e il ministro della difesa La Russa.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CIRIELLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sul Vertice NATO di Lisbona (19-20 novembre 2010)

Il presidente CIRIELLI introduce, quindi, il tema delle comunicazioni.

Il ministro degli affari esteri FRATTINI e il ministro della difesa LA RUSSA rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Federica MOGHERINI REBESANI (*PD*), CICU (*PdL*), TEMPESTINI (*PD*) e VERNETTI (*Misto-ApI*), il senatore CABRAS (*PD*), il deputato Margherita BONIVER (*PdL*), i senatori Emma BONINO (*PD*), RAMPONI (*PdL*) e SCANU (*PD*), i deputati ROSSI (*PdL*), DOZZO (*LNP*), DI STANISLAO (*IdV*) e il presidente CIRIELLI.

Replicano agli intervenuti il ministro degli affari esteri FRATTINI e il ministro della difesa LA RUSSA.

Il presidente CIRIELLI nel ringraziare i Ministri e tutti i colleghi intervenuti, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 17 novembre 2010

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
CURSI

La seduta inizia alle ore 20,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Umberto Veronesi a Presidente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 75)

Proposta di nomina del professor ingegner Maurizio Cumo a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 76)

Proposta di nomina del professor ingegner Marco Enrico Ricotti a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 77)

Proposta di nomina del consigliere Michele Corradino a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 78)

Proposta di nomina del dottor Stefano Dambruoso a componente dell’Agenzia per la sicurezza nucleare (n. 79)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell’articolo 29, comma 8, della legge 23 luglio 2009, n. 99. Seguito dell’esame congiunto con esiti separati. Pareri favorevoli)

Riprende l’esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CURSI ricorda che nella seduta di ieri il senatore Ghigo, relatore, aveva proposto di esprimere un parere favorevole su tutte e cinque le proposte di nomina.

Si procede a scrutinio segreto, a cinque distinte e contemporanee votazioni, cui partecipano i senatori Alicata (*PdL*), Allegrini (*PdL*), in sostituzione del senatore Nania, Bianchi (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*), Bubbico (*PD*), Cabras (*PD*), in sostituzione della senatrice Mazzu-

coni, Cagnin (*LNP*), Caruso (*PdL*), Coronella (*PdL*), Corsi (*PdL*), D'Alì (*PdL*), De Eccher (*PdL*), in sostituzione del senatore Dell'Utri, Di Giovan Paolo (*PD*), Digilio (*FLI*), Fantetti (*PdL*), in sostituzione del senatore Caselli, Fasano (*PdL*), in sostituzione del senatore Cardillo, Fioroni (*PD*), Fleres (*PdL*), in sostituzione del senatore Casoli, Fluttero (*PdL*), Gallone (*PdL*), Garraffa (*PD*), Germontani (*FLI*), Ghigo (*PdL*), Granaiola (*PD*), Latorre (*PD*), Leoni (*LNP*), Messina (*PdL*), Monti (*LNP*), Nessa (*PdL*), Orsi (*PdL*), Paravia (*PdL*), Piscitelli (*PdL*), Randazzo (*PD*), in sostituzione del senatore Molinari, Rizzi (*LNP*), in sostituzione del senatore Monti in quanto componente della 13^a Commissione, Sangalli (*PD*), Tancredi (*PdL*), in sostituzione del senatore Piccone, Tedesco (*PD*), Tomaselli (*PD*), Vicari (*PdL*) e Zanda (*PD*).

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del professor Umberto Veronesi è approvata con 39 voti favorevoli.

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del professor ingegner Maurizio Cumo è approvata con 39 voti favorevoli.

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del professor ingegner Marco Enrico Ricotti è approvata con 39 voti favorevoli.

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del consigliere Michele Corradino è approvata con 28 voti favorevoli e 11 contrari.

La proposta di parere favorevole relativa alla nomina del dottor Stefano Dambruoso è approvata con 28 voti favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto e 1 scheda bianca.

La seduta termina alle ore 21.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

244^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

indi del Vice Presidente

BENEDETTI VALENTINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Belsito e per l'interno Davico e Mantovano.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'UPI Giuseppe Castiglione e il vice presidente vicario dell'UPI Antonio Saitta, accompagnati dal direttore generale Piero Antonelli e dalla responsabile dell'Ufficio stampa Barbara Perluigi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, con riferimento ad alcune notizie di stampa che riportano dichiarazioni del presidente del Gruppo Italia dei Valori, senatore Belisario, relative alla presunta inerzia della Commissione affari costituzionali nel proseguire l'esame dei disegni di legge in materia elettorale, ricorda che allo stato nessuna delle numerose iniziative legislative è sostenuta da un Gruppo parlamentare e che i senatori del Gruppo Italia dei Valori non hanno presentato alcuna proposta.

Il senatore PARDI (*IdV*) fa presente che il suo Gruppo si riserva di presentare successivamente un'autonoma proposta. In ogni caso, ritiene che il mancato proseguimento dell'esame non sia determinato dalla circostanza che il Gruppo Italia dei Valori non ha avanzato una sua iniziativa.

Il PRESIDENTE informa che il senatore Ceccanti ha trasmesso una lettera nella quale chiede che si dia corso tempestivamente alla discus-

sione dei disegni di legge recanti intese con confessioni religiose, assegnati in sede deliberante. Auspica che quanto prima sia possibile risolvere le residue controversie politiche intorno a quei provvedimenti e che si possa concludere l'*iter* legislativo, in modo da assicurare una più ampia attuazione del principio di libertà religiosa.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico, disponibile a breve termine.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge in materia di ordinamento degli enti locali: audizione di rappresentanti dell'Unione Province d'Italia (UPI)

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 21 ottobre.

Il PRESIDENTE introduce gli argomenti oggetto dell'indagine conoscitiva e invita i rappresentanti dell'UPI a svolgere le loro considerazioni.

Giuseppe CASTIGLIONE sottolinea il rilievo della Carta delle autonomie per il riordino delle istituzioni locali e per la semplificazione dell'organizzazione amministrativa, con conseguente riduzione di costi.

Rileva che il testo approvato dalla Camera dei deputati (A.S. 2259) rispecchia il sistema delle funzioni attuali delle Province, ma alcuni ambiti restano non perfettamente chiari e vi è un implicito rinvio a una definizione delle funzioni da parte delle Regioni; in particolare, in materia di assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni. Inoltre, ritiene che in virtù di un riordino delle funzioni degli enti locali i principi fondamentali della riforma dovrebbero essere recepiti anche dalle Regioni a statuto speciale.

Sottolinea l'esigenza di sopprimere o accorpare i numerosi enti intermedi e strumentali che attualmente svolgono funzioni di area vasta: quelle funzioni possono essere assorbite dalle Province attraverso una coerente attuazione del decentramento amministrativo previsto dall'articolo 118 della Costituzione. In tale prospettiva, è indispensabile anche il riordino dell'amministrazione periferica dello Stato.

Per quanto riguarda le Città metropolitane, è apprezzabile l'individuazione delle funzioni fondamentali: essa però dovrebbe essere accompa-

gnata da una organica disciplina elettorale per la composizione degli organi di governo. L'UPI sostiene anche la necessità di una razionalizzazione e semplificazione delle circoscrizioni provinciali, tenendo conto che di recente le Province sono aumentate per decisione del legislatore. Il riordino dovrebbe basarsi non solo su criteri demografici, ma anche sul contesto territoriale e sulle tradizioni storiche.

In sede di revisione dell'ordinamento degli enti locali, sarebbe opportuno procedere a un coordinamento del testo unico degli enti locali, tenuto conto che di recente sono stati adottati interventi normativi frammentari; fra l'altro, è necessario assicurare un maggiore equilibrio tra il ruolo delle assemblee elettive e quello dell'amministrazione attiva.

Infine, l'UPI ritiene che si debba affrontare la questione del ruolo dei direttori generali e dei segretari comunali e provinciali e si esprime in senso contrario all'ipotesi di una elezione indiretta degli organi della Provincia che penalizzerebbe il rapporto democratico con i cittadini, nonché la trasparenza e la responsabilità delle decisioni.

Conclude, consegnando alla Presidenza un documento analitico delle considerazioni svolte.

Antonio SAITTA sottolinea lo stretto collegamento tra la Carta delle autonomie e l'attuazione del federalismo fiscale, con particolare riguardo alla disciplina dei tributi dei Comuni e delle Province. Il sistema delle funzioni provinciali è complesso e articolato, anche perché alcune sono individuate a livello regionale. Il disegno di legge n. 2259, a suo avviso, ha il merito di ricondurre a unità quel sistema di funzioni.

A proposito dell'ipotesi di prevedere che gli organi della Provincia siano eletti indirettamente, osserva che sarebbe in contrasto con la proposta diretta a sopprimere i numerosi enti e agenzie intermedi nel presupposto che la loro attività non è sostenuta da una legittimazione democratica. Inoltre, l'elezione diretta consente di ricondurre le decisioni nell'alveo della politica, evitando un approccio solo tecnico.

Precisa che l'assistenza tecnica ai Comuni è già esercitata dalle Province, talvolta su esplicita richiesta delle amministrazioni comunali: a suo giudizio si tratta di uno strumento rilevante di rafforzamento del sistema. Infine, ribadisce l'opportunità di una razionalizzazione delle circoscrizioni territoriali, che tenga conto dell'effettiva sussistenza di un territorio di area vasta.

Seguono gli interventi dei senatori per domande e richieste di chiarimento.

Il senatore BIANCO (PD) ricorda le aspettative, testimoniate anche in recenti riunioni degli organi rappresentativi degli enti locali, per un significativo miglioramento del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Rivolgendosi ai rappresentanti dell'UPI, chiede quale sia la loro opinione sull'opportunità di una revisione complessiva del testo unico degli enti locali, diretta a recepire i numerosi interventi legislativi occasionali

che si sono verificati negli ultimi anni, nonché sulla gestione dell'attività dei segretari comunali e provinciali, chiarendo quale dovrebbe essere la natura, limitata al controllo della legittimità degli atti ovvero di alta dirigenza amministrativa. Domanda, inoltre, se si ritenga necessaria una disciplina organica in materia di candidabilità, ineleggibilità e incompatibilità degli amministratori locali.

Con riferimento all'ipotesi di soppressione degli enti intermedi, la cui abbondanza determina alti costi e interventi disorganici, chiede l'opinione dell'UPI sull'individuazione degli ambiti territoriali ottimali e sulla riorganizzazione delle amministrazioni periferiche dello Stato e degli uffici territoriali del Governo.

Infine, richiama il tema dell'intervento legislativo delle Regioni in materia di ordinamento delle funzioni dei Comuni, che a suo avviso dovrebbe essere riservato alla competenza legislativa dello Stato, e sottolinea l'esigenza di formulare in modo più incisivo la clausola di rinvio per l'applicazione dei principi generali dell'ordinamento degli enti locali nelle Regioni a statuto speciale.

Il presidente BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) ritiene che la mancata applicazione del riordino delle funzioni degli enti locali nelle Regioni a statuto speciale indebolirebbe l'unitarietà del Paese e potrebbe inficiare le finalità dello stesso provvedimento.

Tenuto conto della centralità che si intende attribuire al Comune, vista la vicinanza con i cittadini, ritiene che la previsione di una aggregazione obbligatoria e il rinvio alle Regioni della definizione degli ambiti territoriali ottimali penalizzerebbe sia il ruolo delle Province sia l'autogoverno democratico dei Comuni.

A proposito dell'articolo 15 del disegno di legge n. 2259, nota che alcune proposizioni relative al riordino delle amministrazioni periferiche dello Stato sono formulate in modo tautologico e non come principi e criteri direttivi della delega.

Infine, con riguardo alla prospettata razionalizzazione delle Province, precisa che il legislatore è intervenuto su impulso delle esigenze e degli interessi provenienti dai territori delle nuove Province istituite. La revisione delle circoscrizioni, che non deve rispondere a criteri solo demografici, dovrà tenere conto di parametri specifici e non generici: in proposito chiede all'UPI di fornire adeguate indicazioni.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) sottolinea che il riordino delle funzioni degli enti locali procede attraverso la legislazione ordinaria e dunque, a suo avviso, non può derogare ai limiti posti dalla Costituzione e dagli statuti speciali, che hanno rango costituzionale.

Il senatore BIANCO (*PD*) precisa che l'applicazione dei principi fondamentali relativi alle funzioni degli enti locali può essere immediata an-

che nelle Regioni a statuto speciale, in quanto al provvedimento in esame non può non essere riconosciuta la natura di una riforma di sistema.

Il senatore PARDI (*IdV*) rivolge ai rappresentanti dell'UPI quesiti riguardanti il rapporto fra Province e Città metropolitane nonché fra le diverse istanze del governo del territorio, cioè i Comuni, le Province e le Regioni. Inoltre, osserva che gli interventi di coordinamento predisposti dalle Province spesso risultano compressi dai poteri delle Regioni e dei Comuni.

Giuseppe CASTIGLIONE conferma l'esigenza di coordinare le disposizioni relative all'ordinamento degli enti locali con altre leggi di sistema (ad esempio la legge di contabilità generale dello Stato): è il caso, per esempio, delle disposizioni relative al controllo sull'attività degli enti locali, contenute nel disegno di legge n. 2156 (anticorruzione). Per quanto riguarda i segretari comunali e provinciali, l'UPI ritiene che la gestione debba rimanere affidata alle autonomie locali. Inoltre, ai segretari comunali e provinciali dovrebbe essere affidata una funzione di tipo manageriale.

Condivide l'opportunità di dare luogo a una disciplina organica delle cause di incompatibilità e di ineleggibilità degli amministratori locali, tenuto conto che le Regioni sono intervenute anche con norme disomogenee.

Quanto all'ente di area vasta, conferma l'opportunità di riassumere le funzioni finora svolte da vari enti intermedi (bacini imbriferi, enti-parco, consorzi di bonifica) e quelle corrispondenti agli ambiti territoriali ottimali, e ricorda la costante contrarietà dell'UPI all'istituzione di nuove province.

Infine, sottolinea che anche in occasione dell'esame dello schema di decreto legislativo sulla definizione dei costi *standard* negli enti locali, l'UPI ha osservato che non è opportuno limitarne l'applicazione alle Regioni a statuto ordinario. A tale riguardo, rammenta che la Corte costituzionale ha sancito la necessaria conformità ai principi generali delle riforme di sistema anche per le Regioni a statuto speciale.

Antonio SAITTA osserva che la chiara attribuzione ai Comuni di tutte le funzioni che riguardano il rapporto con i cittadini consentirà alle Province di concentrarsi sulle funzioni di area vasta, corrispondendo così anche a criteri e a logiche di tipo economico. A suo avviso, l'inefficienza dei piani territoriali di coordinamento è emblematica della confusione di ruoli, causata anche dallo svolgimento di funzioni non solo legislative da parte delle Regioni.

Ritiene che la definizione della Carta delle autonomie consentirà un generale riordino della pubblica amministrazione.

Conclude, riservandosi di produrre un approfondimento scritto sulle questioni emerse nel dibattito.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'UPI per il contributo fornito e avvisa che la documentazione presentata e quella che sarà inviata successivamente saranno rese disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(272) Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza

(278) Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle «unità di prossimità» per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(308) CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(344) BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale

(760) SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale

(1039) D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale

- e petizione n. 313 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 novembre.

Il senatore BIANCO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda l'attesa degli operatori di polizia locale per il provvedimento in esame. Dal momento che sul testo proposto dai relatori e su alcune proposte di modifica vi è un consenso ampio, prospetta la possibilità di proseguire l'esame anche durante l'imminente sessione di bilancio, con la necessaria deroga al normale divieto.

Il PRESIDENTE precisa che una decisione in tal senso potrà essere assunta dalla Conferenza dei Capigruppo del Senato, in caso di unanimità. Tuttavia, nella seduta odierna non si potrà procedere alla votazione degli emendamenti, in quanto non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, che a sua volta è in attesa della relazione tecnica da parte del Governo.

Il sottosegretario MANTOVANO fa presente che il ritardo nella presentazione della relazione tecnica è stato causato da una incomprensione: infatti, si era erroneamente ritenuto che l'analisi dovesse riguardare i testi originari e non quello proposto dai relatori. Assicura che il Ministero dell'interno presenterà tempestivamente la relazione tecnica.

Riprende la trattazione degli emendamenti al testo unificato proposto dai relatori per i disegni di legge in titolo, pubblicati nelle sedute precedenti.

Il relatore SAIA (*FLI*) si dichiara sorpreso per il ritardo con cui il Ministero dell'interno provvede alla presentazione della relazione tecnica, richiesta già dal 30 settembre.

Pronunciandosi sugli emendamenti in esame, esprime parere contrario sull'emendamento 1.1, che contiene un ribaltamento dei principi fondamentali del provvedimento e richiama il concetto di «polizia urbana», oggetto di una specifica proposta che sarà illustrata successivamente dai relatori.

Esprime parere contrario sull'emendamento 1.2, che appare ridondante in quanto il testo già tiene conto delle prerogative delle autonomie speciali. Sull'emendamento 2.1 esprime ugualmente parere contrario, poiché interviene impropriamente su disposizioni di portata generale, allo scopo di ridefinire alcuni ambiti giuridici. Sugli emendamenti 2.2 e 2.3, identici, esprime parere favorevole.

Il relatore BARBOLINI (*PD*) osserva che la parola «ordinata», che gli emendamenti 2.2 e 2.3 propongono di sopprimere, compare in numerose leggi regionali. Potrebbe essere considerato un termine invalso.

Il relatore SAIA (*FLI*) si pronuncia in senso favorevole sugli emendamenti 2.4, 3.1 e 3.2 (identici), 3.3, 3.5 e 3.9, mentre sull'emendamento 3.4 esprime parere contrario, come pure sull'emendamento 3.8. In merito all'emendamento 3.7, si rimette al Governo, rilevando una possibile violazione di disposizioni costituzionali.

Il relatore BARBOLINI (*PD*) si riserva di presentare una proposta diretta a premettere un'ulteriore lettera all'articolo 2, allo scopo di definire la «sicurezza urbana» e di evitare così possibili ambiguità interpretative.

Il sottosegretario MANTOVANO si esprime favorevolmente sugli emendamenti identici 2.2 e 2.3 e si rimette alla Commissione sugli emendamenti 3.3, 3.6 e 3.8. Sui rimanenti emendamenti riferiti agli articoli 1, 2 e 3, esprime parere contrario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Francesco Beltrame a Presidente di DigitPA (n. 74)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il PRESIDENTE riferisce che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 ottobre 2010 ha avviato la procedura per la nomina del Presidente

dell'ente DigitPA. Il Governo ha indicato il nome del professor Francesco Beltrame, trasmettendo il *curriculum* dell'interessato al fine dell'espressione del parere parlamentare.

Si procede quindi a scrutinio segreto alla votazione sulla proposta di parere favorevole, cui partecipano i senatori BARBOLINI (*PD*) (in sostituzione della senatrice Incostante), BASTICO (*PD*), BATTAGLIA (*PdL*), BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), BIANCO (*PD*), BODEGA (*LNP*), BOSCIETTO (*PdL*), FAZZONE (*PdL*), MALAN (*PdL*), Mauro Maria MARINO (*PD*), PARDI (*IdV*), PASTORE (*PdL*), PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*), SAIA (*FLI*), SALTAMARTINI (*PdL*), SARO (*PdL*), SARRO (*PdL*), SPADONI URBANI (*PdL*) (in sostituzione del senatore Lauro), VALLI (*LNP*) (in sostituzione della senatrice Mauro) e VIZZINI (*PdL*).

Il PRESIDENTE, quindi, proclama il risultato della votazione: la proposta di parere favorevole è approvata con 12 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 schede bianche.

La seduta termina alle ore 16,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

205^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CASSON (PD) chiede se sia stato rassegnato alla Commissione in sede deliberante il disegno di legge n. 2271.

Il presidente BERSELLI avverte che la Presidenza del Senato non ha ancora dato seguito alla richiesta di rassegnazione del provvedimento in sede deliberante.

IN SEDE REFERENTE

(71) LEGNINI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici*

(355) PASTORE ed altri. – *Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici*

(399) MUGNAI. – *Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici*

(1119) CARRARA ed altri. – *Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale*

(1283) VALENTINO. – *Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso.

Il presidente BERSELLI avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti al testo unificato in materia di condominio a partire dalle proposte riferite all'articolo 1.

La Commissione, previa verifica del prescritto numero legale, approva, in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti 1.100 (testo 2) e 1.101.

Dopo che è stato dichiarato assorbito l'emendamento 1.1, la Commissione respinge l'emendamento 1.2.

Si passa alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 2.

Dopo che la Commissione ha approvato, in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti 2.100, 2.1 (identici) e 2.101 (testo 2), sono respinti con distinte e successive votazioni gli emendamenti 2.2, 2.4 e 2.3.

Sono approvati quindi gli identici emendamenti 2.102, 2.5, 2.6 e 2.7.

Respinto l'emendamento 2.8, risulta approvato l'emendamento 2.103 (testo 2).

Dopo che sono stati respinti, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 2.9 e 2.10, la Commissione approva l'emendamento 2.104 (testo 2) e successivamente gli identici emendamenti 2.105 e 2.11.

Il senatore GALPERTI (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.12. Al riguardo sottolinea come l'emendamento in questione intervenga sulla questione della capacità giuridica, riconoscendo all'Assemblea la facoltà di deliberarne a maggioranza l'attribuzione al condominio. Tale problematica è stata oggetto, ricorda l'oratore, di un ampio e approfondito dibattito in sede di comitato ristretto. Rileva peraltro come al termine dei lavori del comitato si sia ritenuto di optare per il mantenimento del modello codicistico già attualmente previsto, in ragione dell'ampio impatto che il riconoscimento della capacità giuridica in capo al condominio potrebbe determinare; si pensi in primo luogo alla necessità di dover introdurre più penetranti garanzie per gli amministratori di condominio.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) sottolinea come il riconoscimento della capacità giuridica in capo al condominio sia una *vexata quaestio* che affonda le proprie origini già nel corso della XIV legislatura, sulla spinta delle richieste della Presidenza di Confedilizia. Nel corso dell'esame in sede di Comitato ristretto su tale problematica si è svolto un ampio confronto da un lato con il dottor Corona, e dall'altro con i legali di Confedilizia. Nel corso di tale confronto sono emerse numerose perplessità sul riconoscimento ai condomini della capacità giuridica soprattutto in ragione

della difficoltà di chiarire in che cosa poi tale personalità si debba sostanziare. Al riguardo una particolare valutazione è stata fatta sulla questione delle garanzie per le obbligazioni contratte dal condominio.

Il senatore CENTARO (*PdL*) sollecita un'ampia riflessione sull'impatto ordinamentale che l'introduzione della capacità giuridica per i condomini rischia di determinare. Particolare perplessità desta poi l'emendamento nella parte in cui rimette la decisione al criterio maggioritario. La questione in oggetto infatti involve anche il diritto di proprietà dei singoli condomini.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ritiene non dirimenti i rilievi critici testè formulati. Con l'emendamento in questione si vuole introdurre nell'ordinamento un nuovo modello organizzativo, del tutto facoltativo.

Il presidente BERSELLI esprime talune perplessità sull'emendamento nella parte in cui prevede che la deliberazione sia assunta a maggioranza.

Dopo talune considerazioni critiche del sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI sul riconoscimento al condominio di una capacità giuridica, il senatore LONGO (*PdL*) riassume brevemente i punti di criticità dell'emendamento in questione. Tali criticità si sostanziano da un lato nella previsione di una maggioranza per la deliberazione; dall'altro, nella problematica gestione delle parti comuni ed infine nel problema dei poteri di rappresentanza che devono essere attribuiti all'amministratore.

Posto ai voti l'emendamento 2.12 è respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La Commissione respinge l'emendamento 3.1.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che è stato ritirato l'emendamento 3.100, la Commissione approva l'emendamento 3.2.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Dopo che è stato approvato l'emendamento 4.100 (testo 2), è dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento 4.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Dopo che sono stati respinti, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti da 5.1 a 5.3, la Commissione approva l'emendamento 5.100.

Respinto l'emendamento 5.4, risulta approvato l'emendamento 5.101 (testo 2).

Dopo che il presidente BERSELLI ha ricordato che è stato ritirato l'emendamento 5.102, risulta approvato l'emendamento 5.5.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La Commissione, dopo aver respinto l'emendamento 6.1, approva l'emendamento 6.100 (testo 2). Dichiarato assorbito l'emendamento 6.2, è posto ai voti e respinto l'emendamento 6.3.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La Commissione, dopo aver respinto l'emendamento 7.1, approva, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 7.100 (testo 2) e 7.101.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 7.2, è approvato l'emendamento 7.102 (testo 2), la cui formulazione ha in concreto recepito quanto previsto dagli identici subemendamenti 7.102/1, 7.102/2 e 7.102/3.

Risultano infine respinti, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 7.3 e 7.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

La Commissione, in esito a distinte e successive votazioni, respinge gli emendamenti 8.1 e 8.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alla ore 9,25.

206^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(71) *LEGNINI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici*

(355) *PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici*

(399) *MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici*

(1119) *CARRARA ed altri. – Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale*

(1283) *VALENTINO. – Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il presidente BERSELLI avverte che si riprenderà dall'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

La Commissione, dopo aver respinto in esito a distinte e successive votazioni l'emendamento 9.1 e i subemendamenti 9.100/1 e 9.100/2, approva, con distinte e successive votazioni gli emendamenti 9.100 e 9.2 (testo 2).

Sono quindi respinti con distinte e successive votazioni tutti gli emendamenti da 9.3 a 9.12.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento 9.1000, respinge con distinte e successive votazioni gli emendamenti 9.13 e 9.14.

Approvato l'emendamento 9.101 (testo 2), risultano assorbiti i successivi emendamenti 9.15 e 9.16.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento 9.102, respinge l'emendamento 9.17.

Dopo che il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ha fatto proprio e ritirato l'emendamento 9.18, è posto ai voti e respinto l'emendamento 9.19.

Sono quindi approvati, in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti 9.103, 9.104 (testo 2), 9.105 (testo 2) e 9.106. Dichiarati assorbiti gli emendamenti 9.20 e 9.21, sono respinti con distinte e successive votazioni gli emendamenti 9.22 e 9.23.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento 10.100 (testo 2), respinge, con distinte e successive votazioni gli emendamenti 10.1, 10.2 e 10.3.

La Commissione, dopo aver approvato in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti 10.4 (testo 2) e 10.5, respinge l'emendamento 10.6.

Approvato l'emendamento 10.7, risulta invece respinto l'emendamento 10.8.

Dopo che è stato dichiarato assorbito l'emendamento 10.9, si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

La Commissione dopo aver respinto l'emendamento 11.1, approva, con distinte votazioni, il subemendamento 11.100/1 e l'emendamento 11.100 (testo 2).

Sono quindi respinti gli identici emendamenti da 11.2 a 11.5, nonché l'emendamento 11.6.

Dopo un breve dibattito sull'emendamento 11.7, nel quale intervengono i senatori GALPERTI (*PD*), LONGO (*PdL*), CENTARO (*PdL*) e il presidente BERSELLI, il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI rivedendo il parere contrario espresso, si rimette alla Commissione.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) esprime parere favorevole a condizione che l'emendamento sia riformulato nel senso di limitare la facoltà di nomina di consigli di condominio ai soli edifici composti da almeno 12 unità immobiliari.

Il senatore GALPERTI (*PD*) riformula quindi l'emendamento 11.7 in un testo 2, il quale posto ai voti è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento 12.100, l'unico riferito all'articolo 12.

È posto ai voti ed approvato l'emendamento 12.100.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13

Il presidente BERSELLI ricorda che è stato ritirato l'emendamento 13.100.

La Commissione respinge quindi, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 13.1 e 13.2.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

La Commissione, dopo aver respinto l'emendamento 14.1 e gli identici emendamenti 14.2 e 14.3, approva l'emendamento 14.100.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento 15.100 (testo 2), respinge l'emendamento 15.1.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

La Commissione, dopo aver respinto l'emendamento 16.1, approva l'emendamento 16.100 (testo 2).

È quindi respinto l'emendamento 16.2.

Dopo che è stato dichiarato assorbito l'emendamento 16.0.1, il PRESIDENTE avverte che non sono stati presentati emendamenti all'articolo 17 e che si passerà quindi all'esame dell'emendamento 18.1000, l'unico riferito all'articolo 18.

L'emendamento 18.1000 è quindi posto ai voti ed approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Respinto l'emendamento 19.1, risulta approvato l'emendamento 19.100.

In esito a distinte e successive votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 19.2 e 19.3.

Si passa all'esame dell'emendamento 20.1, l'unico riferito all'articolo 20.

L'emendamento 20.1, posto ai voti è respinto.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 21.100 (testo 2), l'unico relativo all'articolo 21.

L'emendamento 21.100 (testo 2) è quindi posto ai voti ed approvato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

La Commissione approva l'emendamento 22.100 (testo 2) e successivamente gli identici emendamenti 22.1, 22.2 e 22.3.

In esito a distinte e successive votazioni sono respinti tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il presidente BERSELLI avverte che non sono stati presentati emendamenti all'articolo 23 e che si passerà quindi direttamente all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 24.

In esito a distinte e successive votazioni la Commissione approva gli emendamenti 24.1 (testo 3), 24.100 (testo 2) e 24.2.

È invece respinto l'emendamento 24.3.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 25.

La Commissione dopo aver respinto, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 25.1 e 25.3, approva l'emendamento 25.100 (testo 2), con il conseguente assorbimento degli emendamenti 25.5, 25.6 e 25.7.

La Commissione, dopo aver respinto gli emendamenti 25.4 e 25.8, approva gli identici emendamenti 25.101, 25.9 e 25.10.

È altresì approvato l'emendamento 25.11.

La Commissione, dopo aver respinto, in esito a distinte votazioni, gli emendamenti 25.12, 25.13, approva l'emendamento 25.102 (testo 2).

Sono infine respinti, con distinte e successive votazioni gli emendamenti 25.14 e 25.2.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

Si apre quindi un breve dibattito sul subemendamento 26.100/1 e sulla questione relativa all'opportunità di prevedere per i soli amministratori di condominio professionisti un registro, nel quale intervengono i senatori GALPERTI (*PD*), LONGO (*PdL*), CENTARO (*PdL*), ALLEGRI (*PdL*) e GALLONE (*PdL*), il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI e il presidente BERSELLI.

La senatrice GALLONE (*PdL*) ritira infine il subemendamento suddetto.

La Commissione, dopo aver respinto il subemendamento 26.100/2, approva l'emendamento 26.100.

È respinto l'emendamento 26.1, è invece approvato l'emendamento 26.2.

La Commissione, dopo aver respinto con un'unica votazione gli identici emendamenti 26.3 e 26.4, non approva l'emendamento 26.5.

Il presidente BERSELLI avverte che non sono stati presentati emendamenti agli articoli 27, 28 e 29 e che si passerà quindi direttamente all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 30.

Approvato l'emendamento 30.100 (testo 2) è dichiarato precluso l'emendamento 30.1.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 31.

La Commissione, dopo aver approvato l'emendamento aggiuntivo 31.0.1, conferisce altresì mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,20.

**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO
PROPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO PER I
DISEGNI DI LEGGE NN. 71, 355, 399, 1119, 1283**

Art. 11.

11.7

BARBOLINI, GALPERTI

Al comma 1, capoverso «Art. 1130-bis», dopo il primo comma aggiungere il seguente: «L'assemblea può anche nominare, oltre all'amministratore, un consiglio di condominio composto da almeno tre condomini negli edifici di oltre nove unità immobiliari. Il consiglio ha funzioni consultive e di controllo».

11.7 (testo 2)

GALPERTI, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 1130-bis», dopo il primo comma aggiungere il seguente: «L'assemblea può anche nominare, oltre all'amministratore, un consiglio di condominio composto da almeno tre condomini negli edifici di almeno dodici unità immobiliari. Il consiglio ha funzioni consultive e di controllo».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

116^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE REFERENTE

(2402) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 novembre 2008

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 novembre scorso.

Non essendovi iscritti a parlare, il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI avverte che la Commissione potrebbe essere nuovamente convocata martedì prossimo, anteriormente all'inizio della sessione di bilancio, per il seguito degli argomenti non conclusi nonché, nei giorni seguenti, per l'esame congiunto dei disegni di legge di bilancio e di stabilità, non appena assegnati.

La seduta termina alle ore 16,15.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

167^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Cossiga e per l'interno Palma.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Prendendo spunto da quanto da lui già osservato nella seduta antimeridiana del 3 novembre, il senatore RAMPONI (*PdL*) rimarca l'opportunità di effettuare (anche nel periodo natalizio) delle visite ai contingenti italiani operanti nei vari teatri.

Interviene, in senso adesivo, anche il senatore DEL VECCHIO (*PD*), rilevando che eventuali visite effettuate dai rappresentanti del governo potrebbero includere, altresì, la presenza di delegazioni parlamentari.

Il senatore SCANU (*PD*) pone quindi l'accento sull'opportunità di effettuare una visita presso le principali strutture di comando ubicate negli Stati Uniti d'America.

Il presidente CANTONI, dopo aver ricordato che sono già in corso gli opportuni contatti con l'ambasciata americana al fine di una possibile visita negli Stati Uniti, assicura gli intervenuti che la possibilità di eventuali visite presso i contingenti impegnati fuori area sarà debitamente valutata d'intesa con le competenti articolazioni del ministero della Difesa.

Il senatore SCANU (*PD*) sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 813, recante disposizioni in materia di dislocazione delle infrastrutture militari delle Forze armate, ponendo l'accento sull'attualità e la delicatezza delle problematiche ad esso afferenti.

Il presidente CANTONI osserva che sarebbe opportuno, al riguardo, conoscere previamente la posizione del governo in ordine agli aspetti di merito del provvedimento. In ogni caso, nulla osta a che – in sede di Ufficio di Presidenza – la Commissione possa comunque deliberarne la calendarizzazione.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che il disegno di legge in questione interviene su di una materia di natura squisitamente amministrativa, essendo le decisioni sul trasferimento dei vari reparti assunte a livello di Forza armata. In ragione di ciò, un eventuale intervento legislativo potrebbe produrre un'inopportuna perturbazione nella coerenza intima del sistema normativo, fondata su di una precisa ripartizione di competenze tra le varie fonti.

Il senatore SCANU (*PD*) sollecita, da ultimo, il recepimento dei contenuti della mozione n. 1-00181, presentata in Assemblea dalla propria parte politica, in un apposito Affare da assegnare alla Commissione.

Il presidente CANTONI, nel rilevare che nulla osta a quanto poc'anzi prospettato dal senatore Scanu, precisa che la relativa richiesta al Presidente del Senato deve comunque originare da una deliberazione della Commissione sul punto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-01697, a firma dei senatori Scanu ed altri e concernente la libertà di espressione del personale militare, rilevando che l'articolo 1472 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (recante il Codice dell'ordinamento militare), ha riasettato l'articolo 9 della legge 11 luglio 1978, n. 382, concernente «Norme di principio sulla disciplina militare», aggiungendo, rispetto alla formulazione originaria le parole «o collegati al servizio».

Al riguardo, la Relazione all'articolato del Libro IV del Codice, precisa che l'intervento chiarisce la portata della norma per esigenze di certezza dei rapporti giuridici, recependo la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato (secondo cui la limitazione all'esercizio del diritto non ha riguardo esclusivamente ai documenti classificati, ma anche a quelli afferenti ad interessi collegati al servizio di istituto), rilevando altresì che la codificazione è avvenuta nel rispetto dei criteri di delega, secondo i parametri del coordinamento formale e sostanziale e del riassetto normativo, come elaborati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e del Consiglio di Stato, tenendo conto anche del diritto vivente quale risultante dell'elaborazione della giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori».

Il rappresentante del governo precisa quindi che in ordine alla formulazione dell'articolo 1472 non sono state mosse osservazioni né nel parere reso dal Consiglio di Stato, né nella proposta di parere acquisita dalla Commissione parlamentare per la semplificazione. In tale ottica, pertanto, il riassetto in questione, può considerarsi coerente con i criteri e i principi direttivi della legge delega.

Ciò nondimeno, a seguito degli ulteriori approfondimenti demandati a un apposito tavolo tecnico interno all'amministrazione della Difesa, coordinato dall'Ufficio legislativo e comprendente tutte le articolazioni del dicastero, è stato comunque previsto di proporre, nell'ambito dello schema di decreto legislativo correttivo del Codice (previsto dall'articolo 14, comma 18, della legge n. 246 del 2005), l'espunzione delle parole cui gli interroganti si riferiscono.

Replica il senatore SCANU (PD), sottolineando che l'accoglimento, da parte dell'Esecutivo, di quanto rappresentato nell'atto di sindacato ispettivo a sua firma rappresenta sicuramente un importante passo in avanti per l'effettiva tutela dei diritti del personale appartenente al comparto Difesa. Nell'auspicare che la problematica sia debitamente affrontata anche nell'ambito dell'esame dei disegni di legge relativi alla riforma dell'istituto della rappresentanza militare, si dichiara quindi soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE REFERENTE

(158) RAMPONI. – *Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 3 novembre scorso.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento.

Il sottosegretario PALMA rileva innanzitutto che l'articolato del disegno di legge andrebbe opportunamente armonizzato con quanto dettato dal nuovo Codice dell'ordinamento militare, che ha provveduto all'abrogazione della legge n. 199 del 1991.

Con riferimento, quindi, agli aspetti di merito, osserva che si renderebbe opportuno individuare con precisione l'ampiezza della platea dei beneficiari, al fine di poter determinare con esattezza gli oneri finanziari. Inoltre, andrebbero altresì valutati con ponderazione i criteri di corrispondenza tra le onorificenze militari e quelle civili, al fine di evitare delle esclusioni dal beneficio potenzialmente foriere di contenziosi.

Conclude rilevando che, in ogni caso, non vi è alcun pregiudizio di fondo, da parte del ministero da lui rappresentato, in ordine alla *ratio* sottesa al provvedimento.

Ad avviso del senatore DEL VECCHIO (*PD*) il disegno di legge elenca in maniera sufficientemente puntuale le opportune corrispondenze tra decorazioni militari e civili ai fini dell'estensione alle seconde dei benefici connessi alle prime. La problematica evidenziata dal rappresentante del governo potrebbe, pertanto, essere agevolmente superata.

L'oratore conclude esprimendo, a nome della propria parte politica, avviso favorevole sul provvedimento.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), firmatario del disegno di legge, precisa che la corrispondenza tra decorazioni militari e civili riportata nell'articolo risponde all'obiettivo esigenza di premiare esclusivamente gli atti di valore particolarmente meritori, che comportano rischi assai elevati (non ultimo quello della vita), consapevolmente assunti.

Per quanto attiene, quindi, agli oneri finanziari, rileva che potrebbero essere dirimenti le eventuali osservazioni che, nel prosieguo dell'*iter*, la commissione Bilancio riterrà opportuno formulare sul punto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARE ASSEGNATO

Potenziamento delle capacità dell'Unione europea nel settore della sicurezza e della difesa (n. 502)

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Introduce l'esame il relatore ESPOSITO (*PdL*), sottolineando la particolare valenza della prossima riunione del Consiglio dei ministri della Difesa dei paesi europei (prevista a Bruxelles per il prossimo 9 dicembre), nella quale verranno affrontate le fondamentali tematiche afferenti alla politica di sicurezza e di difesa comune. L'importanza dell'argomento, peraltro, emerge sia dal suo inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio supremo di Difesa tenutosi lo scorso 10 novembre (che ricomprendeva la valutazione delle iniziative di cooperazione strutturata permanente), sia dalle iniziative assunte, sempre nel campo della cooperazione, dai più importanti *partners* europei (tra le quali spicca il recente accordo franco-inglese).

In ragione di quanto precede, sarebbe a suo avviso opportuno che la Commissione adottasse al riguardo un atto di indirizzo, che potrebbe costituire, per l'Esecutivo, un importante ed imprescindibile punto di riferimento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore SCANU (PD), nell'apprezzare quanto poc'anzi osservato da relatore, osserva che sarebbe opportuno che lo stesso presentasse alla Commissione una bozza di risoluzione, da assumere a base per il prosieguo dei lavori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

437^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010

(Parere alla 14^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che si era in attesa degli elementi di chiarimento da parte del Governo sugli emendamenti rimasti sospesi.

Il sottosegretario CASERO deposita alcuni documenti relativi ai profili emersi nel corso della precedente seduta.

Il PRESIDENTE propone di rinviare al fine di esaminare gli elementi forniti dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, al termine della seduta plenaria.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,25.

438^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010

(Parere alla 14^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore FLERES (*PdL*) fa presente che la Commissione di merito sollecita l'espressione del parere sugli emendamenti sui quali il parere è rimasto sospeso.

Il sottosegretario CASERO si riserva di fornire chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze» (n. 281)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-*bis*, della legge 23 agosto 1998, n. 400. Esame e rinvio)

Il senatore FERRARA (*PdL*), in sostituzione della relatrice Bonfrisco, illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 1, comma 1, lettera *q*) prevede che le Ragionerie territoriali dello Stato possono essere costituite in numero complessivo «non inferiore» a n. 63 unità. In proposito, come segnalato dal Servizio del bilancio, deve però osservarsi che la normativa vigente (Decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 2008) prevede che il medesimo valore

numerico delle Ragionerie territoriali sia configurato, invece, come numero determinato: conseguendone che, con il testo proposto, si potrebbe realizzare, sia pure in via ipotetica, un incremento delle strutture rispetto a quelle previste a legislazione vigente. Occorre pertanto verificare la compatibilità tra tale previsione e la clausola di invarianza degli oneri.

Il sottosegretario CASERO si riserva di fornire chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che è stato assegnato alla Commissione, per il parere, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, l'atto n. 290 in materia di sperimentazione del passaggio al bilancio di cassa, ai sensi dell'articolo 42 della nuova legge di contabilità, n. 196 del 2009. Poiché i termini per l'espressione del parere sono quelli previsti dalla sopra ricordata norma regolamentare e, considerato l'inizio della sessione di bilancio ormai prossimo, avanza l'opportunità di chiedere al Governo di attendere il parere della Commissione che, ragionevolmente, non sarà in grado di esprimersi nei tempi necessari, prima di approvare la versione definitiva dello schema di decreto in questione.

Conviene la Commissione con la proposta del Presidente e il sottosegretario CASERO assicura che si farà carico della richiesta.

La seduta termina alle ore 15,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

206^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e Sonia Viale.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti in materia di giochi pubblici

Prosegue il dibattito sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI ricorda che nella giornata di ieri il sottosegretario Giorgetti ha svolto un ampio intervento concernente la tematica dell'audizione.

A giudizio della senatrice FONTANA (*PD*) le comunicazioni del sottosegretario Giorgetti costituiscono un'importante messa a punto dell'andamento dell'intero settore del gioco ed anche un'indicazione efficace degli obiettivi dell'intervento pubblico in tale comparto.

E tuttavia, a suo parere, l'incrocio tra i dati sul volume e la raccolta del gettito negli ultimi sette anni e gli imprescindibili obiettivi di regolazione e tutela fanno emergere la contraddizione evidente negli indirizzi seguiti dal Governo. Da un lato, infatti, l'offerta di giochi, seguendo anche sviluppi tecnologici che vanno necessariamente guidati, si amplia sempre di più privilegiando tipologie di gioco con scarsissimo controllo sociale, dall'altro, si confermano gli obiettivi di tutela dei soggetti più deboli, senza però predisporre strumenti realmente efficaci. Appare sempre più chiaro che le esigenze di gettito erariale prevalgono rispetto al contrasto di un ricorso massiccio al gioco per ragioni economiche e di riscatto sociale. A suo parere, quindi le affermazioni del Sottosegretario rendono giustificato l'allarme e rafforzano la richiesta di una scrupolosa attenzione del principio di cautela nella gestione del comparto dei giochi pubblici. Deve essere a tutti chiaro che le esigenze di bilancio, pur comprensibili, debbano trovare un limite nella tutela dei soggetti deboli e nel contrasto ai fenomeni di dipendenza e ludopatia. In riferimento a quanto illustrato dal Sottosegretario circa i contenuti dell'emendamento alla legge di stabilità, rileva che le disposizioni illustrate appaiono deboli proprio sul fronte della prevenzione della ludopatia, in assenza di misure volte a destinare una quota del maggior gettito a tale settore. Inoltre, ritiene che la lotta alla dipendenza dal gioco compulsivo richieda competenza e professionalità anche sul fronte della gestione dei giochi, che al momento appaiono non presenti nell'Amministrazione pubblica: appare infatti evidente che l'Amministrazione dei Monopoli inevitabilmente dovrà essere ammodernata ed essere investita di un processo di innovazione, per il cui successo è però condizione essenziale la disponibilità di risorse e gli investimenti in capitale umano che al momento risultano assenti.

Conclude il proprio intervento auspicando che la Commissione possa affrontare i profili della riorganizzazione dei Monopoli ascoltando i vertici e le organizzazioni sindacali di tale amministrazione.

A giudizio della senatrice BAIIO (*PD*) i dati sulla crescita del settore esposti dal Sottosegretario dimostrano la validità degli studi scientifici che correlano direttamente la profondità della crisi economica e la perdita di valori socialmente unificanti con la diffusione del gioco. Chiede quindi di chiarire le discrasie sull'effettivo gettito stimato derivante dalle norme inserite nella legge di stabilità. In tale contesto, prosegue l'oratrice, il Governo non sembra aver analizzato con sufficiente approfondimento gli effetti indotti dall'introduzione di nuovi giochi e dall'ampliamento dell'offerta, ritenendo, invece, che alcune forme di gioco sono particolarmente insidiose e pericolose per i soggetti più deboli e soprattutto per le donne.

La crescita della raccolta e del gettito connesso rappresenta l'altra faccia di una abitudine ormai diffusissima di gioco compulsivo, reiterato

e poco responsabile. A suo parere, quindi, non è sufficiente contrastare il gioco illecito e sanzionare le irregolarità, poiché senza un coordinamento per una strategia complessiva, l'incremento dell'offerta pubblica rischia di avere effetti perversi. Rimarca quindi l'urgenza di misure volte a destinare una quota del gettito per curare la ludopatia e per sostenere le famiglie con componenti affetti dal gioco compulsivo. La percentuale infatti di soggetti affetti da disturbi, di varia intensità, collegati al gioco aumenta sempre di più e le esperienze sul campo segnalano il senso di abbandono e di difficoltà delle famiglie chiamate a fronteggiare tale fenomeno. Richiama in conclusione la Commissione e il rappresentante del Governo a valutare tali aspetti, correlati, ma non di minore importanza, rispetto alla gestione dei giochi pubblici.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ribadisce il giudizio più volte espresso che la gestione e l'organizzazione del gioco pubblico razionalizza in altri termini quella che in passato è stata definita tassa sui poveri o tassa sugli stolti. Ritiene pertanto inaccettabile che le esigenze di incremento delle entrate pubbliche trasformino lo Stato in un'organizzazione da bisca e impongano proprio ai meno abbienti una tassa occulta. Condivide inoltre gli accenti preoccupati di quanti insistono anche sul fronte medico-sanitario e sul fatto che sia proprio l'erario a favorire la diffusione di fenomeni di dipendenza. Ritiene fondamentale quindi effettuare campagne informative sempre più efficaci, con l'auspicio che il Governo riesca a tener conto delle preoccupazioni espresse.

A giudizio del senatore CONTI (*PdL*) gli interventi svolti vanno nella giusta direzione, laddove si sottolinea la fragilità dell'intervento pubblico, che specula sulle illusioni di riscatto sociale attraverso le vincite al gioco. Esiste certamente un problema di efficacia dei controlli e, a uso parere, tale questione potrebbe essere affrontata ampliando i compiti e i poteri degli enti locali nella valutazione e nella attribuzione delle concessioni sulla vendita dei giochi. Conclude il proprio intervento sottolineando il valore dell'attività di prevenzione rispetto ad una mera azione di contrasto e di divieto.

Interviene quindi la senatrice LEDDI (*PD*) a giudizio della quale l'evoluzione del settore del gioco impone una valutazione strategica del comparto, nella consapevolezza che il volume di raccolta e il correlato gettito erariale hanno superato la soglia fisiologica di un fenomeno in altri tempi e in altre circostanze sostanzialmente tollerato.

La sempre più diffusa abitudine al gioco crea allarme sociale, ma nello stesso tempo lo Stato amplia l'offerta, ingigantendo gli effetti negativi. A suo parere non è corretto sostenere che l'ampliamento dell'offerta erode la quota di gioco illecito, poiché le motivazioni sociali ed economiche che stanno alla base della diffusione del gioco rendono più labile la differenza tra lecito e illecito. Inoltre è evidente che si è attenuato il disvalore sociale del ricorso al gioco. Chiede pertanto di chiarire i termini

dell'irrigidimento della disciplina nei confronti degli esercenti che commettono irregolarità, sostenendo che l'unica sanzione efficace è la chiusura temporanea dell'esercizio. Conclude il proprio intervento dando conto della relazione approvata all'unanimità nella Commissione antimafia circa le connessioni tra le attività di riciclaggio dei proventi illeciti delle organizzazioni criminali e la diffusione di giochi e di apparecchi da intrattenimento.

A giudizio del senatore SCIASCIA (*PdL*) il fronte più urgente ed allarmante è la prevenzione della diffusione del gioco tra le fasce generazionali più giovani, affermando peraltro che l'Italia non risulta essere il Paese con una radicata propensione al gioco.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) apprezza gli obiettivi enunciati dal Sottosegretario, sollecitando una sempre maggiore attenzione verso i soggetti deboli e soprattutto i giovani nell'attività di prevenzione della diffusione di abitudini di gioco responsabile.

Interviene quindi il presidente BALDASSARRI, il quale ritiene che il settore dei giochi pubblici presenti delle analogie con il mercato degli stupefacenti, trattandosi di un mercato caratterizzato da un oligopolio concentrato, che consente un'enorme moltiplicazione del valore aggiunto, fondato sulla sostanziale debolezza del pubblico degli utilizzatori finali. I compiti dello Stato nel settore dei giochi sono stretti tra un proibizionismo che nulla risolve (aprendo le porte al gioco illegale) e una gestione diretta che affida al settore pubblico il compito e il ruolo del gestore della bisca. Pertanto i riflessi non trascurabili per le entrate erariali del settore del gioco debbono necessariamente essere valutati anche alla luce dell'allarme sociale creato dalla diffusione di abitudini di gioco compulsivo e irresponsabile. Solo il riequilibrio sul fronte della prevenzione, della tutela dei minori, del sostegno ai soggetti più esposti alla diffusione del gioco giustifica la regolazione e attenua il giudizio sulla gestione da parte dello Stato del settore. Infatti il fenomeno, ormai con dimensioni macroscopiche, dei giovani che si avvicinano senza remore ai giochi pubblici è sicuramente uno dei sintomi della questione generazionale che si impone come il problema maggiore dell'economia nazionale.

Intervenendo in replica, il sottosegretario GIORGETTI osserva che la complessità e le caratteristiche della materia implicano il coinvolgimento di strutture diverse dal Ministero dell'economia e delle finanze, quali quelle deputate al contrasto alle diverse forme di dipendenza, nonché del Ministero della Salute. L'attività di prevenzione e repressione delle situazioni illegali o irregolari deve a suo avviso essere accompagnata infatti da un'opera di diffusione della cultura del gioco tale da contrastare e prevenire la diffusione delle ludopatie; a tale proposito cita le collaborazioni avviate con aziende sanitarie locali, con particolare riferimento all'Azienda Torino 3; ricorda quindi l'attivazione di un apposito numero verde,

destinato a fornire assistenza alle famiglie in difficoltà a causa di atteggiamenti di gioco patologico di propri componenti.

Nel rimarcare l'importanza delle azioni volte alla prevenzione dei comportamenti patologici e illegali, ricorda l'attenzione rivolta alla scuola, ambito nel quale già nell'anno 2009-10 si è svolta la campagna *Giovani e gioco*.

In merito agli strumenti repressivi, segnala come la normativa vigente consenta l'adozione di provvedimenti di chiusura degli esercizi. In riferimento alla possibilità di informare periodicamente le istituzioni parlamentari circa i dati di diffusione degli apparecchi da intrattenimento, sottolinea le perplessità connesse all'utilità di tale flusso informativo, in ragione del costante mutamento dei dati in possesso dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Soffermandosi sulla questione del possibile coinvolgimento degli enti locali nel settore dei giochi, rileva come non vi sia alcuna preclusione di fondo, pur sussistendo difficoltà oggettive sul piano dell'eventuale partecipazione alle entrate e del contrasto agli illeciti. Per quanto attiene gli aspetti relativi al gioco telematico, il Sottosegretario sottolinea gli ottimi risultati ottenuti dalla Sogei, concretizzatesi negli ultimi anni in numerosi provvedimenti di inibizione di siti illegali, mentre particolarmente frequenti sono gli episodi di tutela degli utenti per mezzo del sistema di reindirizzamento verso siti autorizzati, così che il sistema di monitoraggio della rete costituisce un modello per le amministrazioni di numerosi Stati.

Prosegue rilevando l'intenzione del Governo di dedicare al settore dei giochi un maggiore impegno, particolarmente tramite l'adozione di sistemi volti a una maggiore trasparenza rispetto al rilascio delle concessioni, osservando che tale genere di miglioramenti dovrà opportunamente essere integrato da idonee forme di pubblicità e di educazione, al fine di aumentare il livello di consapevolezza nella popolazione.

Il presidente BALDASSARRI dichiara chiusa la procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche al titolo IV del testo unico bancario di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi» (n. 287)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 5, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) specifica che lo schema di decreto legislativo in esame reca una serie di modifiche e integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, con il quale è stata principalmente data attuazione alla direttiva 2008/48/CE. Nota quindi esso ha carattere di mero

adeguamento e coordinamento e non reca pertanto innovazioni sostanziali. Osserva poi, in particolare come in sede di applicazione del decreto legislativo n. 141 del 2010 sia emersa la necessità di un intervento correttivo atto a soddisfare l'esigenza di adottare misure di attuazione del decreto legislativo stesso che non possono essere demandate alla normativa secondaria e di attuare un intervento che eviti i possibili vuoti normativi causati dal disallineamento temporale tra l'abrogazione del sistema precedente e l'entrata in vigore di quello novellato, tenendo conto specificamente della tempistica alquanto articolata di entrata in vigore delle diverse parti che compongono il citato decreto legislativo n. 141 (credito al consumo, trasparenza, intermediari finanziari, agenti e mediatori).

Il relatore osserva infine come il testo in esame sia inoltre volto ad apportare diverse correzioni ad errori materiali presenti nel decreto legislativo n. 141.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2009/111/CE del 16 settembre 2009 che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE, per quanto riguarda gli enti creditizi collegati ad organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi» (n. 286)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Esame e rinvio)

Il relatore MURA (*LNP*) rileva che la direttiva 2009/111/CE prevede tra i propri obiettivi l'introduzione di norme riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio, nonché la vigilanza prudenziale degli enti. Essa prevede tra l'altro l'istituzione di collegi delle autorità nazionali di vigilanza al fine di agevolare e promuovere la cooperazione tra le autorità incaricate della sorveglianza degli enti creditizi transfrontalieri. Il provvedimento in esame recepisce la direttiva apportando un numero limitato di modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 385 del 1993 (cosiddetto Testo unico bancario – TUB) e al decreto legislativo n. 58 del 1998 (cosiddetto Testo unico della finanza – TUF), la parte restante verrà attuata tramite istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Nel complesso, le modifiche apportate sono dirette a valorizzare gli obblighi di cooperazione tra autorità di vigilanza e a rafforzare gli obiettivi di convergenza delle regole e delle prassi di supervisione.

Soffermandosi sul contenuto del provvedimento, il relatore osserva che l'articolo 1 apporta una serie di modifiche al TUB, anzitutto all'articolo 4, concernente le funzioni di vigilanza svolte dalla Banca d'Italia, a fini di coordinamento con le nuove disposizioni in materia di intermediazione finanziaria introdotte con il decreto legislativo n. 141 del 2010.

La modifica apportata all'articolo 53 del TUB concernente la vigilanza sulle banche attribuisce alla Banca d'Italia il potere di vietare il pa-

gamento degli interessi sugli strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza, che si aggiunge al potere di vietare la distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio.

Di tenore analogo è la modifica apportata all'articolo 67, comma 2-ter, del TUB, concernente la vigilanza regolamentare su base consolidata, che attribuisce alla Banca d'Italia il potere di impartire alla capogruppo provvedimenti particolari che possono riguardare anche il divieto di pagare interessi relativamente agli strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza.

Viene inoltre modificato l'articolo 69 del TUB, anzitutto prevedendo che la Banca d'Italia, per facilitare l'esercizio della vigilanza su base consolidata nei confronti di gruppi operanti in più Stati comunitari, debba con le altre autorità definire forme di collaborazione e coordinamento, creare collegi di supervisor e partecipare ai collegi istituiti da altre autorità. A tal fine la norma rimanda ad appositi accordi tra le autorità competenti, prevedendo altresì la possibilità di concordare ripartizioni di compiti e deleghe di funzioni. Tale disposizione si applica anche nell'esercizio della vigilanza su singole banche operanti con succursali aventi rilevanza sistemica negli Stati comunitari ospitanti.

Un'ulteriore modifica apportata all'articolo 69 del TUB prevede in capo alla Banca d'Italia, nell'esercizio della vigilanza consolidata, l'obbligo di informare tempestivamente il Ministero dell'economia e delle finanze al verificarsi di situazioni di emergenza, obbligo che viene esteso anche al caso delle crisi di liquidità, mentre attualmente è previsto solo nell'ipotesi di crisi di stabilità. Viene infine previsto che, in caso di crisi o di tensioni sui mercati finanziari, le autorità creditizie debbano tenere conto degli effetti che i propri atti producono sulla stabilità del sistema finanziario degli altri Stati membri interessati.

L'articolo 2 è volto a modificare il TUF. In particolare viene modificato il comma 9 dell'articolo 4 stabilendo che la Banca d'Italia, per agevolare l'esercizio della vigilanza su base consolidata nei confronti di gruppi operanti in più Stati comunitari, deve con le altre autorità definire forme di collaborazione e coordinamento, creare collegi di supervisor e partecipare ai collegi istituiti da altre autorità. È quindi modificato il comma 2 dell'articolo 7, così da attribuire alla Banca d'Italia il potere di vietare il pagamento degli interessi sugli strumenti finanziari computabili nel patrimonio di vigilanza.

L'articolo 3 detta disposizioni di carattere finanziario concernenti l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica derivanti dall'attuazione del provvedimento e l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche interessate, di provvedere all'adempimento dei compiti loro affidati con le risorse disponibili.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BARBOLINI (PD) sollecita il rappresentante del Governo a fornire alla Commissione informazioni circa lo stato di attuazione delle disposizioni recate dalla legge n. 296 del 2006 in recepimento dell'intesa tra il Governo e la regione autonoma della Sardegna per un nuovo regime delle entrate della regione stessa, modificativa dell'articolo 8 dello Statuto regionale. Ricorda, infatti, che tale nuova disciplina prevede, attribuendo integralmente a carico del bilancio regionale le spese in materia di sanità e continuità territoriale, l'applicazione per il 2010 di un nuovo sistema di determinazione delle entrate; allo stato attuale tale nuovo regime non risulta attuato. Chiede pertanto al Sottosegretario di informare sullo stato dei lavori della commissione paritetica Stato-regioni, al fine di comprendere le ragioni della mancata attuazione della disposizione citata. Conclude ricordando che in Ufficio di Presidenza la Commissione aveva concordato sull'urgenza di tale informativa.

Il presidente BALDASSARRI conferma l'orientamento unanime dell'Ufficio di Presidenza sul tema.

Il sottosegretario GIORGETTI assicura il proprio impegno a fornire quanto prima elementi di risposta sulla questione sollevata.

SULL'ESPRESSIONE DELLE OSSERVAZIONI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 281

Il presidente BALDASSARRI informa che, per accordo unanime dei rappresentanti dei Gruppi, la Sottocommissione per i pareri si è riunita oggi, esprimendosi in senso favorevole sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (n. 281).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

256^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(2281) Deputato LEVI ed altri. – *Nuova disciplina del prezzo dei libri*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 novembre scorso.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati emendamenti agli articoli 2 e 3, pubblicati in allegato al presente resoconto, di cui si procederà all'illustrazione. Rende altresì noto che sono pervenuti i pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sia sul testo che sugli emendamenti. Comunica inoltre che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di non inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea il provvedimento in titolo, tutt'ora assegnato in sede referente alla Commissione, nell'auspicio che giunga in tempi assai rapidi l'assenso del Governo al trasferimento alla sede deliberante ed esso sia rapidamente approvato prima dell'inizio della sessione di bilancio.

Sull'ordine dei lavori prende la parola il senatore RUSCONI (*PD*), il quale ricorda preliminarmente che la Commissione ha subito ma accettato nell'interesse comune alcuni provvedimenti che la Camera dei deputati aveva radicalmente cambiato, come ad esempio i disegni di legge nn. 1006-1036 in materia di dislessia. Considerate le difficoltà politiche di questi giorni, si appella al Governo e al Presidente affinché si facciano interpreti presso l'altro ramo del Parlamento di un rapporto collaborativo

onde evitare che le eventuali modifiche apportate in questa sede, tali da necessitare una terza lettura, possano vanificare l'approvazione della legge. Rileva infatti che le proposte emendative presentate hanno lo scopo di migliorare l'articolato nell'interesse comune, purché questo non comporti una mancata deliberazione definitiva del testo. Si augura dunque che sia assicurato presso la Camera dei deputati un *iter* altrettanto veloce, tenuto conto della collaborazione fin qui registratasi da parte dei relatori.

Il PRESIDENTE assicura che si farà interprete dell'esigenza avanzata. Comunica comunque che, a giudizio della presidente dell'omologa Commissione della Camera dei deputati, onorevole Aprea, non ci sarebbero gli spazi per un esame in terza lettura.

Si passa indi all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) nel ritirare il 2.1, illustra i contenuti del 2.1 (testo 2) che ridefinisce il periodo di svolgimento delle campagne promozionali. In proposito fa presente che si tratta di una giusta mediazione tra il testo inizialmente presentato presso l'altro ramo del Parlamento e quello giunto all'esame del Senato: si propone infatti una durata complessiva delle promozioni pari a 4 mesi all'anno, in periodi uguali per tutti stabiliti da un'apposita commissione.

Quanto al 2.4, dà conto di una possibile riformulazione (testo 2) che introduce un limite del 33 per cento agli sconti praticati nelle campagne promozionali. Al riguardo manifesta tuttavia perplessità sulla possibilità di sconti pari ad un terzo, considerato che i libri non sono merci qualunque ed è inopportuno applicare loro le promozioni «3x2». Si sofferma poi sul 2.10, che disciplina le modalità attraverso cui si può aderire alle campagne promozionali, evitando l'imposizione, da parte dell'editore, di un lotto minimo di acquisto. In merito, considerato peraltro che i librai possono restituire i libri non venduti all'editore, giudica superata la proposta emendativa, che ritira.

Illustra altresì il 2.7, che inserisce l'editoria scolastica tra i settori esclusi dalle campagne promozionali.

Il relatore VITA (*PD*) concorda con il corelatore Asciutti ed in particolare sul ritiro dell'emendamento 2.10. Con riferimento al 2.4 (testo 2) invita invece a tener conto del confronto finora attuato con l'altro ramo del Parlamento, che aveva a suo tempo approvato il testo all'unanimità. Afferma dunque che, per trovare un'intesa rispetto al disegno di legge approvato in prima lettura, si era pensato di fissare il tetto agli sconti ad un terzo del prezzo, in luogo del 30 per cento come prevedeva inizialmente l'emendamento 2.4. Suggestisce pertanto di prestare particolare attenzione a tale richiesta, che è frutto di un dialogo costante con la Camera dei deputati e il cui accoglimento garantirebbe un esame più spedito anche in terza lettura.

Osserva altresì che le proposte emendative a firma dei relatori, se approvate, determinerebbero l'assorbimento di altri emendamenti presentati.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) riconosce che gli emendamenti 2.2 e 2.5 potrebbero essere in sostanza assorbiti dall'approvazione, rispettivamente, del 2.1 (testo 2) e del 2.4 (testo 2). Illustra poi il 2.6 che introduce una differenziazione tra le novità e i volumi da catalogo. Al riguardo, giudica inopportuno che i libri appena editi siano messi in promozione in quanto ciò dovrebbe riguardare esclusivamente i volumi editi da almeno un anno.

Dà conto inoltre del 2.9, che reca sanzioni più severe in caso di mancato rispetto della normativa rispetto a quelle irrisorie già contenute nel testo. Si tratta infatti di vietare per l'anno successivo di praticare sconti.

Il presidente POSSA (*PdL*) illustra il 2.3 che specifica l'arco temporale nel corso del quale possono avere luogo le campagne promozionali. Quanto al 2.1 (testo 2) manifesta alcune perplessità sulla riformulazione proposta in quanto l'istituzione di una commissione apposita potrebbe comportare oneri e conseguentemente problemi di copertura. Occorrerebbe perciò trasmetterla alla Commissione bilancio per il parere.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*), considerata l'osservazione del Presidente, propone di sopprimere il riferimento alla commissione, attribuendo la competenza a definire i periodi delle promozioni direttamente al Ministro competente, sentite le organizzazioni di categoria. Modifica conseguentemente il 2.1 (testo 2) in un testo 3, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Si associa il senatore VITA (*PD*), auspicando che il Ministero intervenga celermente. Fa notare infatti che si è scelto di non stabilire per legge i periodi di svolgimento delle campagne promozionali proprio per evitare un eccessivo dirigismo.

I restanti emendamenti all'articolo 2 si danno per illustrati.

Passando all'espressione dei pareri, il relatore ASCIUTTI (*PdL*) invita i presentatori del 2.2 e 2.3 a convergere sul 2.1 (testo 3). Analogamente invita i firmatari del 2.5 a confluire sul 2.4 (testo 2) di cui ipotizza peraltro una ulteriore riformulazione nel senso di stabilire un tetto massimo degli sconti pari al 35 per cento. Invita invece a ritirare il 2.6 e il 2.8, manifestando un orientamento positivo sul 2.9.

Il relatore VITA (*PD*) invita nuovamente a prestare particolare attenzione alla fissazione di un limite massimo alle riduzioni di prezzo, tenuto conto del confronto in corso con l'altro ramo del Parlamento. Si tratta infatti di un passaggio assai delicato per cui ritiene eccessiva la fissazione di

una soglia del 35 per cento e preferibile indicare uno sconto pari ad un terzo.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) sottolinea che la differenza sostanziale tra la dicitura «35 per cento» e «un terzo» ha carattere semantico e mira ad evitare la mercificazione del libro, pur consentendo comunque la possibilità ai venditori di realizzare campagne simili al cosiddetto «3x2», assai diffuse per altri prodotti.

Il relatore VITA (*PD*) evidenzia che l'indicazione di un limite pari ad un terzo produrrebbe gli stessi effetti della fissazione di un tetto del 33 per cento. Tuttavia, in ossequio al dialogo in corso con la Camera dei deputati, rinnova l'invito ad introdurre la soglia di un terzo, senza un ulteriore incremento al 35 per cento.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) reputa allora preferibile il testo 2 dell'emendamento 2.4, con il limite al 33 per cento. Ritira pertanto la versione originaria dell'emendamento.

Si associa il relatore VITA (*PD*).

Il sottosegretario PIZZA si rimette alla Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 2.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità il 2.1 (testo 3), con conseguente assorbimento del 2.2 e del 2.3.

Il presidente POSSA (*PdL*) dichiara di astenersi sul 2.4 (testo 2), temendo che esso possa impedire l'esercizio di una pratica commerciale assai diffusa, come quella del «3x2». Avrebbe perciò reputato preferibile la fissazione di un limite al 34 per cento.

La Commissione approva quindi il 2.4 (testo 2), con conseguente assorbimento del 2.5.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ritira il 2.6.

Con separate votazioni la Commissione approva all'unanimità il 2.7 e il 2.9, mentre il 2.8 decade per assenza dei proponenti.

In sede di articolo 3 il relatore ASCIUTTI (*PdL*) raccomanda l'approvazione del 3.1, soppressivo del comma 1, che reca una impropria entrata in vigore della legge.

Il sottosegretario PIZZA si esprime in senso conforme al relatore.

La Commissione approva quindi all'unanimità il 3.1 e, con successiva votazione, conferisce all'unanimità mandato ai relatori Ascutti e Vita a riferire favorevolmente in Assemblea. Resta comunque ferma la richiesta di trasferimento alla sede deliberante, già inoltrata alla Presidenza del Senato.

IN SEDE DELIBERANTE

(2248) VICARI ed altri. – Norme in materia di dirigenti scolastici

(2392) Deputato SIRAGUSA ed altri. – Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati

– e della petizione n. 1175 ad essi attinente

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2248 e 2392, congiunzione con l'esame della petizione n. 1175 e rinvio)

Riprende la discussione congiunta, sospesa nella seduta pomeridiana del 10 novembre scorso.

Il PRESIDENTE comunica che è stata assegnata alla Commissione una petizione attinente ai disegni di legge in titolo, di cui propone la congiunzione.

Conviene la Commissione.

In discussione generale interviene il senatore BATTAGLIA (*PdL*), il quale auspica che il disegno di legge n. 2392 concluda il proprio *iter* senza modifiche. Si sofferma tuttavia sull'articolo 5, relativo alla correzione dei compiti dei candidati ricorrenti, sottolineando l'assoluta esigenza di tutelarne l'anonimato, come indicato anche nel parere reso dalla Commissione affari costituzionali, nonché in una recente sentenza del giudice amministrativo. A fronte della condizione di estrema difficoltà dei presidi vincitori di concorso, di cui occorre tutelare i diritti, reputa infatti indispensabile che il Parlamento dia una risposta positiva. Impegna però il Governo ad adoperare tutta l'accortezza necessaria per garantire l'anonimato delle procedure di ricorrezione. Dichiarò infine di concordare pienamente con la relazione introduttiva del relatore Firrarello e di augurarsi che sul testo si registri un accordo trasversale di tutte le forze politiche.

Il senatore RUSCONI (*PD*) rileva come il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, benché di iniziativa di parlamentari appartenenti al suo Gruppo, sollevi alcune perplessità dal punto di vista tecnico. Eventuali modifiche finirebbero tuttavia per penalizzare i dirigenti scolastici già nominati, per errori che non sono in alcun modo loro imputabili. Oltretutto, essi svolgono le relative funzioni già da un anno. A nome del Partito Democratico manifesta quindi disponibilità a proseguire celermente

l'esame del testo, pur non potendosi esimere dal rilevare alcune incongruenze tecniche.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) rimarca come i provvedimenti siano volti a dare soluzione ad una vicenda che si trascina ormai da tempo. Il testo approvato dalla Camera dei deputati, che non porta la firma del suo Gruppo politico, è stato peraltro migliorato durante l'*iter* proprio grazie all'impegno dell'Italia dei Valori, che ad esempio ha fatto introdurre la prova scritta sul servizio prestato, in luogo del colloquio orale, per la conferma dei dirigenti scolastici già nominati. Altre modifiche sarebbero necessarie, fra cui un emendamento sui presidi ricorrenti, ed in tale senso preannuncia un'iniziativa del suo Gruppo.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) ripercorre le diverse tappe della vicenda, convenendo che occorra tutelare i dirigenti scolastici che hanno superato il concorso e sono stati conseguentemente nominati, i quali potrebbero trovarsi a subire le conseguenze di errori altrui. Rileva tuttavia l'esigenza di mantenere ferme le norme per l'accesso ai ruoli della Pubblica Amministrazione.

Dissente invece dall'ipotesi, recata dal disegno di legge n. 2248, di sanare anche la situazione di coloro che, pur avendo superato le prove scritte, sono stati respinti alle prove orali. Ritiene infatti che se la composizione delle commissioni non era corretta, occorre annullare del tutto il concorso, mentre appare illogico prenderne per buoni alcuni risultati salvo sanarne i casi di bocciature.

Il senatore PITTONI (*LNP*) manifesta dubbi sull'efficacia dei criteri di selezione utilizzati in siffatti concorsi. Conviene tuttavia che la responsabilità dell'annullamento del concorso non ricada sui candidati. Concorda conclusivamente con le perplessità manifestate dal senatore de Eccher.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) pone a sua volta l'accento sulla delicatezza della questione. Se da un lato, osserva, è vero infatti che in tutta Italia le sottocommissioni d'esame hanno avuto un presidente unico, dall'altro è altrettanto vero che esse non dovevano essere convocate contemporaneamente. In orari diversi, il collegio sarebbe stato sempre perfetto.

Esiste tuttavia un problema pratico, legato all'intervenuta nomina dei presidi vincitori di concorso, i quali non possono tornare all'insegnamento sulle originarie cattedre, le quali sono stati nel frattempo assegnate altrimenti. Non vi è quindi altra strada che la loro conferma in ruolo.

Con tutte le perplessità del caso, il giudizio sul provvedimento approvato dalla Camera dei deputati è quindi più positivo che negativo.

Il presidente POSSA (*PdL*) chiede ragguagli in ordine alle fattispecie contemplate dai due disegni di legge in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, agli intervenuti replica il relatore FIRRARELLO (*PdL*), il quale ribadisce che l'incompleta composizione delle sottocommissioni è stata sanzionata soltanto per la Sicilia, benché la formula fosse comune a tutto il territorio nazionale.

Si tratta comunque di rendere giustizia a persone del tutto incolpevoli, che rischiano di pagare a caro prezzo errori altrui.

Si associa peraltro alle sollecitazioni relative alla segretezza della ricorrezione.

Il sottosegretario PIZZA conferma l'impegno del Governo in questo senso con tutte le soluzioni tecniche disponibili allo scopo.

Nel ribadire la necessità di evitare situazioni difformi nel Paese, ribadisce l'importanza dell'intervento legislativo in corso al fine di garantire la continuità del sistema scolastico di una delle più grandi Regioni italiane.

Il PRESIDENTE propone indi di fissare a oggi, alle ore 17,30, il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 2392, adottato come testo base.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE riferisce che sono pervenute alle Commissioni istruzione e affari costituzionali le risposte del sottosegretario Mantovano e del Capo della Polizia Manganelli in ordine ai quesiti posti nel corso delle comunicazioni rese dal Governo alle Commissioni riunite sui fatti di Genova in occasione dell'incontro di calcio Italia-Serbia. D'accordo con il Presidente della 1^a Commissione, tali informazioni sono pertanto rese disponibili per la pubblica consultazione e saranno perciò trasmesse a tutti i senatori della Commissione.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI POMERIGGIO

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 18 novembre, alle ore 14,30, è anticipata alle ore 9,15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2281

Art. 2.

2.1

ASCIUTTI, VITA, *Relatori*

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «Ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare campagne promozionali per un periodo non superiore a un mese,» con le seguenti: «Annualmente e ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare non più di due campagne promozionali per un periodo non superiore a 60 giorni consecutivi ciascuna,».

2.1 (testo 2)

ASCIUTTI, VITA, *Relatori*

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «Ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare campagne promozionali per un periodo non superiore a un mese,» con le seguenti: «Annualmente e ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare non più di due campagne promozionali distinte e non consecutive, per una durata non superiore a 60 giorni consecutivi ciascuna, in periodi uguali per tutti stabiliti da un'apposita commissione, istituita con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.1 (testo 3)

ASCIUTTI, VITA, *Relatori*

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «Ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare campagne promozionali per un periodo non superiore a un mese,» con le seguenti: «Annualmente e ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare non più di due campagne promozionali distinte e non consecutive, per una durata non superiore a 60 giorni consecutivi ciascuna, in periodi uguali per tutti stabiliti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, entro trenta giorni dalla data

di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative del settore».

2.2

Franco VITTORIA

Al comma 3, primo periodo, premettere le parole: «Annualmente ed» e sostituire le parole «per un periodo non superiore ad un mese» con le seguenti: «per un massimo di 60 giorni complessivi»;

2.3

POSSA

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «non superiore a un mese» inserire le seguenti «per anno solare».

2.4

ASCIUTTI, VITA, Relatori

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «con sconti sul prezzo fissato ai sensi del comma 1 che eccedano il limite indicato al comma 2» con le seguenti: «con riduzioni non superiori al 30 per cento del prezzo fissato ai sensi del comma 1».

2.4 (testo 2)

ASCIUTTI, VITA, Relatori

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «con sconti sul prezzo fissato ai sensi del comma 1 che eccedano il limite indicato al comma 2» con le seguenti: «. Durante le campagne promozionali le riduzioni non possono essere superiori al 33 per cento del prezzo fissato ai sensi del comma 1.».

2.5

Franco VITTORIA

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole «sul prezzo fissato ai sensi del comma 1 che eccedono il limite indicato al comma 2» con le seguenti: «fino ad una percentuale massima del 25 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1».

2.10ASCIUTTI, VITA, *Relatori*

Al comma 3, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per ciascuna campagna promozionale non può essere determinato dall'editore alcun lotto minimo di acquisto».

2.6

FRANCO VITTORIA

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Le campagne promozionali di cui al comma 3 riguardano esclusivamente i volumi del catalogo editi da almeno un anno.».

2.7ASCIUTTI, VITA, *Relatori*

Al comma 5 aggiungere in fine la seguente lettera:

«g-bis) l'editoria scolastica».

2.8

GHEDINI, BUBBICO

Sopprimere il comma 7.

2.9

FRANCO VITTORIA

Al comma 8, aggiungere in fine le seguenti parole: «e il divieto per l'anno successivo di praticare sconti sul prezzo fissato ai sensi del comma 1».

Art. 3.**3.1**ASCIUTTI, VITA, *Relatori*

Sopprimere il comma 1.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

237^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 8,40.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO rivolge un cordiale saluto al senatore Giancarlo Serafini entrato a far parte della Commissione, formulandogli altresì gli auguri di buon lavoro.

La Commissione unanime si associa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice MAGISTRELLI (PD) esprime il proprio disappunto per l'audizione, svoltasi nella seduta di ieri, dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato S.p.A., ritenendola imbarazzante sia nel metodo sia nell'impostazione generale.

Chiede, pertanto, al Presidente una migliore gestione del prosieguo della medesima audizione; in caso contrario, si troverà nella condizione di adottare un approccio molto più duro nei riguardi dei vertici delle Ferrovie dello Stato. Infatti, nella seduta di ieri, l'ingegner Moretti, invece di offrire ai Commissari una prospettazione esaustiva della situazione aziendale delle Ferrovie, ha svolto un intervento di sostanziale propaganda, oltretutto impedendo, di fatto, la formulazione di domande da parte dei senatori.

Il presidente GRILLO prende atto della richiesta, ricordando che il prosieguo dell'audizione, da tenersi in data ravvicinata, sarà interamente

dedicato alla formulazione di quesiti da parte dei componenti della Commissione.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) evidenzia come le rimostranze prospettate dalla senatrice Magistrelli siano condivise dall'intero Gruppo del Partito Democratico.

Nell'esprimere imbarazzo per l'impostazione degli interventi sia del presidente Cardia sia dell'ingegner Moretti, rivolge alla Presidenza un pressante invito affinché, in sede di prosieguo dell'audizione, l'amministratore delegato delle Ferrovie utilizzi un tono più posato e maggiormente rispettoso dell'Istituzione parlamentare; qualora ciò non accadesse, infatti, il Gruppo del Partito Democratico sarà costretto ad adottare un approccio estremamente rigido e severo.

Il senatore MENARDI (*FLI*), dopo essersi associato alle considerazioni svolte dai colleghi, rileva come l'ingegner Moretti non debba dimenticare di essere l'amministratore delegato, di nomina politica, di una società a totale partecipazione pubblica: pertanto, non dovrebbe permettersi di considerare questa Commissione come espressione di una casta politica volta a condizionare indebitamente il suo operato, giacché egli stesso deve la propria nomina a decisioni di carattere politico.

Il presidente GRILLO, nel ringraziare i colleghi per le precisazioni svolte, rimarca di aver apprezzato i contenuti, ma un po' meno il tono, dell'intervento dell'amministratore delegato delle Ferrovie. Incidentalmente, svolge alcune considerazioni sul rapporto tradizionalmente esistente tra la classe politica e gli enti pubblici economici, rilevando come l'eccessivo ampliamento dei poteri del *management* di grandi aziende ed enti pubblici sia spesso la conseguenza della debolezza della classe politica.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2009/4/CE e 2009/5/CE, che modificano la direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) nn. 3820/85 e 3821/85, relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, e che abroga la direttiva 88/599/CEE» (n. 260)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 novembre scorso.

Il relatore MURA (*LNP*) illustra una proposta di parere favorevole, con una osservazione, allegata al resoconto di seduta, nella quale si suggerisce una modifica volta a chiarire che la strumentazione *standard* da fornire alle unità di controllo debba riferirsi sia alle unità preposte ai controlli su strada che a quelle preposte ai controlli nei locali delle imprese.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di parere testé formulata.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero legale, mette in votazione la proposta di parere favorevole, con osservazione, formulata dal Relatore.

La Commissione approva.

Schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2010, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 285)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 novembre scorso.

Il relatore MURA (*LNP*) propone alla Commissione l'approvazione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole, avanzata dal Relatore, che risulta approvata.

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida dei locomotori e treni sul sistema ferroviario della comunità» (n. 278)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 novembre scorso.

Intervenendo in discussione generale, il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si sofferma su alcune questioni connesse al dispositivo del provvedimento in titolo.

Per quanto riguarda l'articolo 21, sui costi per la formazione del personale dipendente, rileva la necessità di individuare un corretto bilanciamento tra la tutela dei lavoratori da un lato e, dall'altro, la predisposizione di garanzie per l'azienda che ha investito nella formazione, nonché l'esigenza di fidelizzare i dipendenti beneficiari dell'attività di formazione medesima.

In merito all'articolo 25, sottolinea l'opportunità di inserire un correttivo volto a coordinare in maniera più stringente l'attività di controllo svolta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria con quella svolta dalla Polizia ferroviaria.

Da ultimo, per quanto riguarda l'articolo 26, richiede il ripristino della versione originaria del comma 15, in modo da vincolare l'utilizzo delle somme derivanti dal pagamento delle sanzioni all'adozione di interventi volti a migliorare la sicurezza ferroviaria.

Il relatore GALLO (*PdL*) illustra una proposta di parere favorevole, con osservazioni, allegata al resoconto di seduta, nella quale, oltre a recepire i rilievi testé formulati dal senatore Filippi, si propone altresì di sostituire interamente il comma 2 dell'articolo 10, prevedendo che, in caso di accertamento con esito negativo dei requisiti psicofisici, l'aspirante macchinista possa sottoporsi, a sua richiesta e a sue spese, a nuovi accertamenti sanitari presso la sede centrale della Direzione sanità di Rete ferroviaria italiana. Inoltre, si propone di fissare una cadenza almeno biennale dei controlli medici volti ad accertare l'idoneità fisica del personale macchinista. Da ultimo, si propongono modifiche all'articolo 21, di modo da rendere obbligatoria la previsione, in sede di contratto collettivo, di misure compensative finalizzate a tutelare le imprese che abbiano investito nella formazione del personale dipendente, unitamente all'esigenza, richiamata dal senatore Filippi, di individuare comunque forme di tutela dei lavoratori: al riguardo, si fa espresso rinvio all'istituto del patto di non concorrenza previsto dall'articolo 2125 del codice civile.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) annuncia, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere illustrata dal Relatore.

Il presidente GRILLO, previa verifica del prescritto numero legale, mette in votazione la proposta di parere favorevole, con osservazioni, avanzata dal Relatore, che viene approvata all'unanimità.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 460/2004 che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per quanto riguarda la durata dell'Agenzia (n. COM (2010) 520 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA) (n. COM (2010) 521 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari, sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà, con esiti distinti. Approvazione di due risoluzioni: *Doc. XVIII*, n. 64 e *Doc. XVIII*, n. 65)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana del 20 ottobre scorso.

Il relatore BUTTI (*PdL*) presenta due proposte di risoluzione recanti un orientamento favorevole sul rispetto dei principi sulla sussidiarietà e sulla proporzionalità, senza ulteriori osservazioni.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) annuncia che i senatori del Gruppo PD esprimeranno un voto favorevole su entrambe le proposte di risoluzione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva all'unanimità la proposta di risoluzione relativa all'atto comunitario n. 520.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva, quindi, all'unanimità la proposta di risoluzione relativa all'atto comunitario n. 521.

IN SEDE DELIBERANTE

(2396) MAGISTRELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida
(Discussione e rinvio)

Il relatore MUSSO (*Misto*) riferisce in ordine al disegno di legge n. 2396, che reca la firma di senatori di tutti i Gruppi parlamentari, con il quale si intende colmare una lacuna, estendendo il divieto di utilizzo di apparecchiature radiotelefoniche durante la guida ai conducenti dei veicoli adibiti ai servizi delle strade, delle autostrade e al trasporto di persone in conto terzi. Difatti, in occasione dell'esame della normativa in materia di sicurezza stradale, approvata definitivamente da questa Commissione nel luglio scorso, era stato, per un mero errore materiale, omissivo l'inserimento nel codice della strada di una previsione siffatta.

Auspica, infine, che il disegno di legge, che si compone di un unico articolo, possa essere rapidamente approvato da entrambi i rami del Parlamento.

Il presidente GRILLO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) esprime apprezzamento per l'iniziativa legislativa in discussione, alla quale ha apposto anch'egli la firma, osservando come, anche alla luce di quanto verrà riferito dal Capo della Polizia stradale in occasione della sua audizione, che avrà luogo domattina, l'occasione possa essere eventualmente colta per apportare anche qualche altra, urgente, modifica alla normativa in materia di sicurezza stradale recentemente approvata.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*) esprime la propria viva soddisfazione per la decisione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione di inserire subito all'ordine del giorno il disegno di legge in titolo, sottoli-

neando come sia assolutamente necessario approvarlo rapidamente, così da introdurre finalmente il divieto di uso dei telefoni cellulari anche per gli autisti adibiti al trasporto di persone i quali, come è ampiamente documentato, sovente abusano della possibilità loro offerta dalla vigente normativa di utilizzare i cosiddetti telefonini alla guida dei veicoli loro affidati. Quanto, infine, alla possibilità, cui ha fatto testé cenno il senatore Ciccolani, di cogliere l'occasione per introdurre nel disegno di legge altre disposizioni volte a modificare la normativa in materia di sicurezza stradale, fa presente che appare estremamente opportuno attendere ancora qualche mese, così da poter meglio interpretare i dati relativi ai primi mesi di attuazione della disciplina recentemente approvata. Nel frattempo, invece, è assolutamente necessario completare l'*iter* del disegno di legge in discussione, nei tempi più rapidi.

Il senatore RANUCCI (*PD*), dopo aver espresso apprezzamento per la norma recata dal disegno di legge in titolo, traendo spunto dalla sua esperienza personale di amministratore di Trambus S.p.A., osserva che sarà probabilmente necessario individuare altri strumenti tecnici che consentano agli autisti dei mezzi pubblici di comunicare con la propria centrale operativa, non tanto per far fronte a situazioni di emergenza, quanto per dare notizie e informazioni sui problemi di gestione del traffico. Si potrebbe, a tale scopo, valutare la possibilità di introdurre nel disegno di legge una norma volta a prevedere un breve termine – ad esempio tre mesi – entro il quale le aziende di trasporto possano adeguare i propri veicoli introducendo eventualmente strumenti come il «viva voce» o gli auricolari.

Il senatore STIFFONI (*LNP*), nell'auspicare che il disegno di legge venga approvato anche dall'altro ramo del Parlamento in tempi estremamente rapidi e senza ulteriori emendamenti, fa presente che l'esigenza testé sottolineata dal senatore Ranucci è stata già tenuta in considerazione dalle aziende di trasporto locale di altre regioni o città, come ad esempio Treviso, installando sistemi dedicati tipo «viva voce».

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) auspica che il disegno di legge in titolo possa essere rapidamente approvato da entrambi i rami del Parlamento prima della fine della legislatura.

Viene quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore MUSSO (*Misto*) non ha nulla da aggiungere alla relazione svolta.

Il sottosegretario GIACHINO sottolinea l'importanza del disegno di legge in discussione e fa presente di condividere quanto osservato poc'anzi dal senatore Ranucci, cogliendo l'occasione per evidenziare l'esi-

genza di apportare anche altri correttivi alla recente normativa in materia di sicurezza stradale.

Su proposta del presidente GRILLO, la Commissione conviene di fissare per stasera, alle ore 20, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il presidente GRILLO avverte che la seduta già prevista per le ore 20,30 di oggi, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 260

L'8ª Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2009/4/CE e 2009/5/CE, che modificano la direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) nn. 3820/85 e 3821/85, relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, e che abroga la direttiva 88/599/CEE» (Atto del Governo n. 260),

– espressa una valutazione complessivamente positiva sullo schema di decreto legislativo, il quale, recependo le direttive comunitarie nn. 4 e 5 del 2009, contribuisce a rafforzare l'efficacia del sistema di verifiche effettuate sui trasporti su strada, prevedendo, tra l'altro, che sia posta particolare attenzione all'eventuale presenza di dispositivi idonei ad alterare i dati registrati dal tachigrafo e fornendo, conseguentemente, agli operatori una specifica strumentazione di controllo;

– ritenuto che l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), n. 1), del provvedimento – laddove inserisce nel decreto legislativo n. 144 del 2008 un nuovo Allegato II, riguardante la strumentazione *standard* da fornire alle unità di controllo – potrebbe apparire fuorviante, in quanto, riferendosi alla sola parte A dell'Allegato I, sembrerebbe disporre la fornitura della suddetta strumentazione *standard* alle sole unità preposte ai controlli su strada, escludendo quelle preposte ai controlli nei locali delle imprese (di cui alla parte B del medesimo Allegato I);

– premesso che tale incongruenza sarebbe comunque risolvibile in via interpretativa, giacché l'Allegato I, parte B, prevede già che «nei locali delle imprese occorre controllare i punti seguenti, in aggiunta a quanto stabilito nella parte A», dal che ne consegue che le unità preposte al controllo nei locali delle imprese (parte B dell'Allegato I del decreto legislativo n. 144 del 2008) dovranno comunque essere dotate anche della strumentazione necessaria per l'effettuazione dei controlli su strada (parte A del medesimo Allegato I);

– ritenuto tuttavia opportuno prevenire qualsivoglia dubbio o equivoco interpretativo, considerato peraltro che, in base all'articolo 3, comma 2, del già citato decreto legislativo n. 144 del 2008, nell'ambito del numero totale dei controlli su tutte le categorie di trasporto, almeno il 50 per cento del numero totale di giorni lavorativi controllati va verificato nei locali delle imprese, contro una quota minima del 30 per cento da verificare su strada;

esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

– risulta opportuno, all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), n. 1), dello schema di decreto legislativo in esame, dopo le parole «di cui all'allegato I», sopprimere l'inciso «, parte A.», di modo che risulti chiaramente che la strumentazione *standard* da fornire alle unità di controllo debba essere riferita sia alle unità preposte ai controlli su strada che a quelle preposte ai controlli nei locali delle imprese.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 278

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2007/59/CE relativa alla certificazione dei macchinisti addetti alla guida dei locomotori e treni sul sistema ferroviario della comunità» (Atto del Governo n. 278),

– valutato positivamente il complesso dell'Atto del Governo n. 278, in quanto finalizzato a recepire nell'ordinamento interno una direttiva (2007/59/CE) che ha l'obiettivo di stabilire le condizioni e le procedure per la certificazione dei macchinisti addetti alla condotta dei locomotori e dei treni per il trasporto di passeggeri e merci nel sistema ferroviario dell'Unione europea;

– considerato che la celere attuazione della citata direttiva si rende ancor più necessaria, alla luce dell'avvio, da parte della Commissione europea, di una procedura di infrazione verso l'Italia, dovuta al mancato recepimento della direttiva stessa entro il termine del 4 dicembre 2009;

– ritenuto che l'articolo 10, comma 1, lettera *b*), dello schema di decreto legislativo prevede che i soggetti che richiedono la licenza di macchinista devono comprovare la propria idoneità fisica allo svolgimento delle relative mansioni tramite apposita certificazione – avente data non anteriore a sei mesi dalla presentazione della documentazione all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria – rilasciata dalla direzione sanità di Rete ferroviaria italiana o da struttura medico-legale dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente, sulla base di esami specialistici effettuati presso strutture pubbliche o convenzionate accreditate con il Servizio sanitario nazionale;

– considerato che, in base al comma 2 dell'articolo 10, contro il giudizio sull'idoneità fisica e psicologica, il soggetto richiedente la licenza può presentare apposito ricorso alla Commissione medica dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente;

– tenuto conto che, in luogo del ricorso alla commissione medica della ASL territorialmente competente, appare opportuno prevedere, invece, in caso di esito negativo del primo giudizio di idoneità fisica e psicologica, la facoltà per l'interessato di richiedere un nuovo accertamento presso la sede centrale della direzione sanità di RFI, anche in considerazione del fatto che l'affidamento ad una pluralità di commissioni mediche non garantirebbe l'univocità delle valutazioni, con conseguenti possibili ricadute negative sulla sicurezza;

– valutato che, in base all'articolo 15, comma 1, il macchinista, per conservare la validità della propria licenza, deve sottoporsi ad esami medici volti ad accertare la sussistenza dei requisiti psicofisici, secondo le periodicità specificatamente previste dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria e comunque non inferiori a quelle minime definite nell'allegato III, punto 3.1, ove si prevede, in via generale, l'effettuazione dei controlli medici almeno ogni tre anni fino all'età di cinquantacinque anni e, successivamente, ogni anno;

– considerato, tuttavia, che la periodicità triennale di cui al precedente alinea si configura quale requisito non particolarmente stringente, rendendosi quindi necessario un innalzamento degli *standard* minimi di controllo;

– considerato che al comma 1 dell'articolo 21 – finalizzato ad evitare che i costi per la formazione di un macchinista sostenuti da un'impresa ferroviaria o da un gestore di infrastrutture vadano indebitamente a vantaggio di un soggetto concorrente – si prevede che le misure volte ad evitare tale evenienza possano essere previste in sede di rinnovo del contratto quadro di riferimento;

– valutato che il comma 2 del medesimo articolo 21 prevede che le suddette misure «ove previste» debbano essere informate al principio di proporzionalità;

– considerata l'opportunità di riformulare sia il comma 1 dell'articolo 21, in quanto il «contratto quadro di riferimento» non è presente nel sistema italiano delle relazioni industriali, sia il comma 2 del medesimo articolo, prevedendo, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2007/59/CE oggetto di recepimento, l'obbligo, e non la mera facoltà, di introdurre misure a tutela degli investimenti effettuati nella formazione dei macchinisti;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– all'articolo 10, comma 1, lettera *b*), dopo la parola «rilasciata», appare opportuno inserire le seguenti: «dagli uffici periferici della» e sopprimere la parola «dalla»;

– al medesimo articolo 10, si propone di sostituire interamente il comma 2 con il seguente: «In caso di accertamento ad esito negativo del possesso dei requisiti fisici e psicofisici effettuato ai sensi del comma 1, lettere *b*) e *c*), l'interessato può sottoporsi, a sua richiesta e a sue spese, a nuovi accertamenti sanitari presso la sede centrale della direzione sanità di Rete ferroviaria italiana»;

– all'allegato III (requisiti medici), punto 3.1, il primo periodo va sostituito con il seguente: «I controlli medici (idoneità fisica) sono effettuati almeno una volta ogni due anni»;

– all'articolo 21, comma 1, risulta necessario sostituire le parole da «In sede» fino a «misure» con le seguenti: «In sede di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro ovvero dello strumento contrattuale di riferimento, sono previste le misure»;

- conseguentemente, al comma 2 del medesimo articolo 21, va soppresso l'inciso «, ove previste»;
- in considerazione dei tempi spesso dilatati per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro o dello strumento contrattuale di riferimento, risulta opportuno prevedere, quantomeno in via suppletiva, strumenti normativi che, in linea con l'istituto del patto di non concorrenza di cui all'articolo 2125 del codice civile, tutelino l'impresa dal rischio di vedere vanificati gli sforzi, anche di natura economica, intrapresi per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- all'articolo 25, risulta necessario inserire una norma volta a rendere più stringente il coordinamento tra l'attività di controllo svolta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria e quella svolta dalla Polizia ferroviaria;
- appare necessario integrare il comma 15 dell'articolo 26, prevedendo che le somme relative al pagamento delle sanzioni vengano versate al pertinente capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate allo Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, per l'adozione di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza ferroviaria.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 520 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (DOC. XVIII, n. 64)**

L'8^a Commissione, esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1 del Regolamento, la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio che modifica il Regolamento (CE) n. 460/2004 che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione per quanto riguarda la durata dell'Agenzia,

– valutato che lo schema di regolamento europeo in titolo proroga di un anno e mezzo – per la precisione dal 13 marzo 2012 al 13 settembre 2013 – la durata e l'operatività dell'Agenzia;

– considerato che tale proroga si configura come norma transitoria nelle more dell'entrata in vigore di un regolamento organico sulla riforma complessiva della struttura dell'Agenzia,

si esprime favorevolmente per quanto riguarda la conformità dell'atto al Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 521 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ ((DOC. XVIII, n. 65)**

L'8^a Commissione, esaminata, ai sensi dell'articolo 144, comma 1 del Regolamento, la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio relativo all'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA),

– considerato che la proposta di regolamento in esame si configura come riforma organica della struttura dell'Agenzia, al fine di porla nelle condizioni di assecondare e/o dirigere le iniziative elencate nel Piano d'azione e nell'Agenda digitale;

– valutato, altresì, che il tema della sicurezza delle reti e dell'informazione svolge un ruolo fondamentale nell'ambito dell'Agenda digitale europea, iniziativa faro della strategia «Europa 2020», finalizzata a sfruttare e far progredire il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e rafforzare la fiducia verso la società dell'informazione,

si esprime favorevolmente sulla conformità dell'atto al Protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona.

238^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pietro Ciucci, presidente dell'ANAS S.p.A., il dottor Stefano Granati, condirettore generale amministrazione finanza e commerciale, il dottor Giuseppe Scanni, direttore centrale relazioni esterne e rapporti istituzionali, il dottor Giorgio Altamura, responsabile del servizio rapporti istituzionali e il dottor Gianluca Gioia, servizio stampa e comunicazione media.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Presidente dell'ANAS S.p.A.

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente GRILLO, dopo aver rivolto un breve indirizzo di saluto al presidente Ciucci, introduce i temi oggetto dell'audizione odierna, soffermandosi in modo particolare sulla recente normativa in materia di pedaggiamento delle autostrade e dei raccordi autostradali, introdotta dalla manovra finanziaria estiva.

Il presidente CIUCCI illustra un documento, consegnato all'Ufficio di Segreteria della Commissione, nel quale sono affrontati analiticamente i filoni tematici rappresentati dall'introduzione del pedaggio sulla rete autostradale dell'ANAS, dal ruolo dell'Azienda, nonché da due approfondimenti tematici concernenti, rispettivamente, l'itinerario della Fano-Grosseto (E78) e la Pedemontana di Formia.

Per quanto concerne il meccanismo del pedaggiamento, riepiloga per sommi capi la normativa di riferimento recata dall'articolo 15 del decreto-legge n. 78 del 2010, soffermandosi, tra l'altro, sull'istituto transitorio della maggiorazione forfettaria, sospeso per effetto delle pronunce dei giudici amministrativi. Ricorda poi che l'ANAS ha pubblicato alla fine di settembre un bando di gara per l'individuazione del soggetto preposto a gestire il sistema di esazione del pedaggiamento: al riguardo, le offerte dovranno essere presentate entro il prossimo 1° dicembre. Peraltro, proprio in relazione a tale bando, sono stati presentati numerosi ricorsi, con conseguente contenzioso.

Venendo al ruolo dell'Azienda da lui guidata, sottolinea che l'attuale configurazione di ANAS è molto diversa da quella di alcuni anni fa. Dà quindi conto delle innovazioni apportate, per quanto concerne le società miste costituite con le regioni, la revisione dei sistemi contabili ed informativi, l'introduzione di presidi di controllo e le modalità di vigilanza sui concessionari.

Rimarca poi come l'ANAS agisca secondo una logica imprenditoriale, basandosi su una programmazione di medio-lungo periodo.

Evidenzia quindi come l'ANAS sia stata coinvolta a tutti gli effetti dalle misure di contenimento delle spese previste dalla manovra finanziaria estiva, nonostante fosse già stata posta in essere una politica virtuosa basata sulla razionalizzazione di costi come quelli per le consulenze: considerato che appare insensato ridurre gli investimenti per la formazione, risulta inevitabile intervenire attraverso la stretta del *turn over* e tagli nell'assunzione di personale a tempo determinato, che però è proprio quello il più delle volte preposto a gestire le operazioni emergenziali durante gli esodi estivi o le emergenze meteorologiche invernali.

Successivamente, individua come *mission* aziendale di ANAS la costruzione di strade e autostrade, nel rispetto di parametri efficienti sia per la tempistica sia per il costo delle opere, nonché in conformità agli *standard* della sicurezza sul lavoro. Dà conto, al riguardo, delle opere completate nei tempi previsti, soffermandosi, in particolare, sull'apertura, prevista per il prossimo dicembre, del Ponte sul Po, nel tratto tra Piacenza e Lodi, ricostruito in meno di un anno.

Fornisce quindi dati analitici sull'attività svolta da ANAS negli ultimi anni, per quanto riguarda gli investimenti, le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, e gli affidamenti.

Nel ricordare che la legge finanziaria per il 2010 non ha stanziato risorse aggiuntive per nuovi investimenti, rammenta che una delibera del CIPE della scorsa primavera, in attesa della registrazione da parte della

Corte dei conti, ha assegnato all'ANAS 268 milioni di euro da destinare a manutenzione straordinaria.

Logicamente, in assenza di nuove risorse aggiuntive, risulta strategico il ricorso alla finanza di progetto, come nel caso del Ponte sullo Stretto di Messina, di cui illustra nel dettaglio il cronoprogramma. Peraltro, rileva come la maggiore criticità insita nell'istituto del *project financing* consista nell'elevato contenzioso derivante da ricorsi presentati già in fase di agiudicazione.

In seguito, fornisce chiarimenti sulle società miste costituite dall'ANAS insieme alle regioni e sul presunto conflitto dell'Azienda in quanto soggetto controllore e controllato allo stesso tempo. A tale riguardo, sottolinea come l'ANAS non possa configurarsi quale soggetto regolatore, in quanto chiamata ad attuare prescrizioni di altri organismi come il CIPE.

In conclusione, svolge alcune considerazioni sul ruolo dell'ANAS, alla luce della normativa sul cosiddetto federalismo autostradale e, infine, illustra lo stato dei lavori relativo sia alla Fano-Grosseto (E78) sia alla Pedemontana di Formia.

Il senatore MENARDI (FLI) reputa inconfutabile l'esistenza di un obiettivo conflitto di interesse dell'ANAS in quanto società nello stesso tempo concedente e concessionaria. Al riguardo, si sofferma, a titolo esemplificativo, sull'autostrada Asti-Cuneo.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sull'importanza del valore di subentro nell'ambito dell'istituto della finanza di progetto, chiede chiarimenti sull'entità delle risorse spese dall'ANAS dal 2007 ad oggi, rispetto agli interventi prospettati.

Il senatore RANUCCI (PD) domanda se gli introiti dei previsti pedaggi andranno a beneficiare le realtà territoriali regionali ovvero se verranno utilizzati per compensare l'ANAS dei mancati futuri trasferimenti statali.

Domanda poi delucidazioni sulle condizioni di legalità e di sicurezza esistenti sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Chiede quindi quali siano le eventuali proposte dell'ANAS per superare le storture che penalizzano la piena funzionalità dell'istituto del *project financing*.

In merito poi al conflitto di interessi dell'Azienda in quanto concedente e concessionario allo stesso tempo, svolge alcune considerazioni sulla struttura e sul ruolo dell'Ispettorato di vigilanza sulle concessioni autostradali, rilevando l'opportunità di distaccarlo dalla struttura amministrativa dell'ANAS.

Da ultimo, nel ricordare che la Pedemontana di Formia rappresenta uno dei punti fondamentali del collegamento Nord-Sud sulla linea tirrenica del nostro Paese, domanda se essa possa essere realizzata attraverso il prolungamento della Garigliano e se sia fattibile il ricorso al *project financing*.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) svolge alcune considerazioni preliminari sul concorso di capitale privato negli investimenti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, nonché sul conflitto di interesse dell'ANAS, rilevando l'urgente necessità di istituire un'apposita autorità di settore collocata in posizione di terzietà e dotata di effettivi poteri.

Alla luce, poi, dell'assegnazione di risorse aggiuntive per la manutenzione straordinaria, chiede una stima del costo storico della manutenzione ordinaria e di quella straordinaria, oltre a un chiarimento sui criteri distintivi tra queste due tipologie di lavori.

Domanda, quindi, una valutazione da parte dell'ANAS sul ruolo improprio assunto dal CIPE, considerato che alcune delibere di tale organismo spesso non hanno riconosciuto, come nel caso della Rosignano-Civitavecchia, la remunerazione del capitale investito; altresì, appare improprio che il CIPE sia chiamato ad approvare anche i progetti definitivi delle opere, pure nel caso in cui le risorse siano totalmente fornite da investitori privati.

Da ultimo, chiede a quanto ammontino le risorse mancanti per garantire la completa realizzazione della Salerno-Reggio Calabria e quale sia l'obiettivo previsione dei tempi di realizzazione completa della medesima opera.

Il senatore IZZO (*PdL*) chiede delucidazioni sui tempi di approvazione, da parte del CIPE, del progetto preliminare della variante di Caianello.

Inoltre, domanda se i vertici dell'ANAS non ritengano opportuno sospendere, se non addirittura annullare, la gara indetta alla fine di settembre per l'individuazione del gestore del sistema di pedaggiamento, considerata sia la mancata emanazione del decreto di individuazione delle tratte pedaggiabili sia la difficoltà tecnica derivante dall'eventuale trasferimento alla ditta appaltatrice di competenze che dovrebbero restare in capo all'ANAS.

Il presidente CIUCCI riepiloga per sommi capi il ruolo storico dell'ANAS, in quanto soggetto concessionario e subconcedente, rilevando tuttavia come l'ANAS non possa assolutamente definirsi ente regolatore, come dimostrano, a titolo esemplificativo, i lunghi periodi di tempo necessari per approvare gli schemi di convenzione con le società concessionarie a causa dell'obbligo, in capo all'ANAS, di conformarsi alle prescrizioni del CIPE.

Anche per quanto riguarda la determinazione delle tariffe, l'ANAS si limita a svolgere un'istruttoria tecnica e ad avanzare successive proposte al Governo a cui spetta la determinazione finale.

Fornisce, quindi, i chiarimenti richiesti sulle condizioni di legalità e di sicurezza sulla Salerno-Reggio Calabria, evidenziando la necessità di un presidio continuo sui cantieri sensibili.

Per quanto riguarda, poi, i tempi di completamento di tale opera, ribadisce l'obiettivo di completare, entro il 31 dicembre 2013, tutti i cantieri attualmente esistenti pari ad una rete complessiva di circa 170 chilometri.

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato il presidente Ciucci ed i senatori intervenuti, in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea e dell'elevato numero di colleghi iscritti a parlare, aggiorna ad altra seduta il seguito dell'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

190^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (n. COM (2010) 537 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore MAZZARACCHIO (*PdL*) riferisce alla Commissione sull'atto comunitario in titolo, rilevando che la proposta di regolamento in esame è finalizzata a modificare il Regolamento (CE) n. 1698/2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale attraverso il finanziamento dell'apposito Fondo europeo agricolo (FEASR), conformandolo alle nuove disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare agli articoli 290 e 291, in tema di atti delegati e atti esecutivi della Commissione europea.

Fanno altresì parte dell'atto in esame alcuni interventi per la semplificazione della normativa vigente e per la riduzione dell'onere amministrativo degli Stati membri.

Appare opportuno preliminarmente ricordare che il Regolamento citato, nel prevedere misure di sostegno allo sviluppo rurale, ha definito un quadro complessivo della politica ad esso relativa incentrandolo su tre aree tematiche definite «assi», quali il miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, la tutela della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale, riservando altresì una quota dei finanziamenti a progetti specifici relativi a particolari problematiche locali.

In tale contesto, carattere fondamentale riveste il principio di condizionalità, per cui le misure di sostegno sono comunque legate al rispetto

sia dei criteri di gestione obbligatori sia al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali, con conseguente riduzione degli importi in caso di inadempienze.

Definito così il quadro generale vigente in materia, la proposta in esame introduce, come accennato, norme che riguardano poteri delegati e poteri esecutivi della Commissione nel sistema delineato.

Gli atti delegati – prosegue il relatore – previsti dall'articolo 290 del TFUE e intesi come gli atti volti a integrare o modificare elementi non essenziali di un atto legislativo, sono contemplati nella presente proposta in molteplici casi, singolarmente previsti dalle disposizioni dell'articolato, tra i quali si segnala: la disposizione di misure specifiche dell'UE atte ad assicurare la coerenza degli interventi del FEASR con gli altri strumenti di finanziamento comunitari; la derogabilità alla norma che vieta il sostegno del FEASR a favore di misure sovvenzionabili dalle organizzazioni comuni di mercato; la determinazione di principi che disciplinano i controlli da parte degli Stati membri; l'applicazione coerente delle riduzioni e delle esclusioni dai pagamenti erogati nell'ambito del secondo asse, a causa del mancato rispetto di requisiti richiesti; la determinazione di sanzioni in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti in materia di valutazione da parte degli Stati membri per ciascun programma di sviluppo rurale.

Gli atti di esecuzione, da riferire all'articolo 291 del TFUE e intesi come atti con cui la Commissione europea si sostituisce agli Stati membri per assicurare uniformità all'attuazione di atti vincolanti dell'Unione, sono altresì elencati in varie ipotesi del testo, tra le quali: le norme relative all'aggiornamento, da parte degli Stati membri, dei piani strategici nazionali; condizioni uniformi ai fini della presentazione, sempre da parte degli Stati, dei piani di sviluppo rurale; la ripartizione annuale tra gli Stati membri degli importi del FEASR; un quadro comune per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione del programma di sviluppo rurale.

Secondo quanto accennato, la proposta contiene inoltre modifiche di semplificazione normative e di riduzione di oneri amministrativi, tra le quali si segnala la semplificazione delle procedure inerenti il principio di condizionalità, con particolare riferimento alla fase di verifica di inadempienze e di sanatoria delle stesse.

Delineato così il quadro complessivo del contenuto dell'atto – prosegue il relatore – occorre rilevare la presenza di alcuni aspetti, che si prestano a riflessione e considerazioni.

In questo senso si segnala, quanto agli atti delegati, l'assenza di una durata certa per tale delega, laddove l'articolo 290 del TFUE stabilisce l'esplicita delimitazione non solo di contenuto ma anche di durata del potere di delega.

Ulteriore questione da approfondire si può individuare nella eccessiva genericità della formulazione riguardante alcuni degli atti delegati previsti, che non sembra garantire una adeguata valutazione degli stessi in ordine al requisito della «non essenzialità» di un atto legislativo, richiesto dall'articolo 290 del TFUE.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che la seduta della Commissione, già convocata domani, giovedì 18 novembre, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

178^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la società Sorgenia, l'ingegner Massimo Orlandi, Amministratore delegato, accompagnato dal dottor Francesco Dini, Direttore affari generali del gruppo Cir e dalla dottoressa Roberta Romiti, responsabile rapporti istituzionali; in rappresentanza di FederUtility l'ingegner Roberto Bazzano, Presidente, accompagnato dal dottor Adolfo Spaziani, Direttore, dal dottor Stefano Pupolin, consulente e dal dottor Fabio Santini, Direttore area mercato dell'energia.

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione di rappresentanti delle società Sorgenia e Federutility

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Orlandi e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

L'ingegner ORLANDI illustra un documento, consegnato agli atti della Commissione, soffermandosi sull'attuale sistema incentivante per le fonti rinnovabili previsto in Italia e sugli obiettivi comunitari e nazionali in materia di fonti di energia pulita.

Evidenzia, infine, i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'attuale sistema di incentivazione basato sui certificati verdi con obbligo di acquisto in capo ad alcuni produttori.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) chiede quali iniziative sono state assunte in Italia e in Europa per consentire lo sfruttamento del gas non convenzionale.

Il senatore SANGALLI (*PD*) chiede alcuni chiarimenti in merito alle prospettive internazionali offerte dal mercato del gas, mentre il senatore MESSINA (*PdL*) chiede alcune informazioni sulle scorte di gas a livello mondiale.

L'ingegner ORLANDI fornisce i chiarimenti chiesti dai senatori intervenuti e dà conto di alcuni investimenti effettuati in Europa dalla società Sorgenia nel settore dell'estrazione e della produzione di gas non convenzionale.

Il presidente CURSI, ringraziato l'ingegner Orlandi per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione, lo congeda e rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Bazzano, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione e invitandolo a svolgere il suo intervento.

L'ingegner BAZZANO, presidente di Federutility, illustra un documento, consegnato agli atti della Commissione, e si sofferma sulle dinamiche dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas, sul tema delle gare per la distribuzione del gas e sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché sugli investimenti che si stanno effettuando in Italia, con particolare riguardo all'efficienza energetica e alla promozione della mobilità elettrica e delle *smart grid*.

Il presidente CURSI chiede alcune informazioni in merito alle prossime scadenze di alcune concessioni nel settore del gas, mentre la senatrice FIORONI (*PD*) si sofferma sulle recenti novità introdotte con la delega contenuta nella legge comunitaria che prevede una nuova definizione di cliente vulnerabile nel settore del gas, includendo espressamente i clienti non civili con consumo fino a 50.000 smc/anno nella fascia dei clienti vulnerabili.

L'ingegner BAZZANO rileva che, a seguito della liberalizzazione del mercato, i clienti finali non domestici hanno acquisito un'esperienza nella negoziazione dei contratti di fornitura tale da escluderli dalla necessità di tutela di prezzo, mentre il dottor SPAZIANI ricorda che tra il 2010 e il 2012 dovranno essere bandite le gare per la quasi totalità delle concessioni del settore gas in scadenza ed auspica, pertanto, che il Governo dia rapida attuazione alla delega contenuta nella legge n. 99 del 2009 sugli ambiti ottimali del gas.

Il presidente CURSI ringrazia i rappresentanti di Federutility per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara concluse le odierne audizioni.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2056) SANTINI. – Modifica all'articolo 1 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, in materia di denominazione della birra

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CURSI informa la Commissione che non risultano pervenuti ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo, il cui esame, pertanto, proseguirà una volta acquisiti i pareri delle Commissioni consultate.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

SULLA CRISI IN ATTO DELLA SOCIETÀ LYONDELLBASELL ITALIA SPA

La senatrice FIORONI (PD) riferisce sulla preoccupante situazione di crisi industriale ed occupazionale in atto nella società LyondellBasell Italia, con particolare riguardo allo stabilimento di Terni, rispetto al quale esisterebbe il rischio di una riduzione della produzione nonostante l'eccellente produttività.

Considerato che il tavolo tecnico in corso presso il Ministero dello sviluppo economico ha invece prospettato un piano industriale condivisibile che vede coinvolto l'intero polo chimico dell'area, sarebbe necessario conoscere la strategia industriale e l'orientamento dell'attuale proprietà.

Il presidente CURSI assicura che si farà carico della richiesta formulata dalla senatrice Fioroni, valutando ogni iniziativa che potrà essere adottata da parte della Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente CURSI avverte che la Sottocommissione per i pareri è immediatamente convocata al termine della seduta per l'esame del disegno di legge n. 2212, in materia di incentivi fiscali per il rientro di lavoratori italiani.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

188^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di FONCHIM, il dottor Mario Saltalamacchia, presidente, accompagnato dal dottor Paolo Tomassoli, direttore; in rappresentanza di FONDINPS, il dottor Adalberto Perulli, presidente, accompagnato dal dottor Giovanni Pollastrini, direttore generale.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di FONCHIM, PENSPLAN e FONDINPS

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 28 aprile scorso.

Il PRESIDENTE avverte che i rappresentanti di PENSPLAN hanno comunicato di essere impossibilitati a partecipare ai lavori odierni della Commissione, ma che invieranno una memoria scritta.

Il dottor SALTALAMACCHIA illustra le caratteristiche fondamentali di FONCHIM, specificandone i destinatari ed i costi. Si sofferma in particolare sulla articolazione della gestione finanziaria del Fondo e sulle prestazioni pensionistiche, assicurative e di altra natura che esso eroga. Dopo averne illustrato l'andamento, auspica la conferma dell'impianto complessivo delineato del decreto legislativo n. 252 del 2005, sottolineando che una stabilità normativa è il presupposto fondamentale per accrescere la fiducia nel sistema da parte dei lavoratori.

Il dottor PERULLI dà conto preliminarmente delle caratteristiche di FONDINPS, che, pur operando come un qualsiasi Fondo pensione negoziale, consente ai lavoratori che non dispongono di forme di previdenza complementare di tipo negoziale di conferire tramite silenzio assenso il proprio TFR. Ciò determina una variazione del numero degli aderenti; in via teorica, si potrebbe pertanto verificare che nel tempo il Fondo non abbia un numero di iscritti adeguato ai costi. Proprio in ragione delle specificità di FONDINPS, suggerisce di farlo diventare il Fondo di riferimento di categorie che oggi non possono aderire a Fondi pensione di tipo negoziale o che svolgono attività che non prevedono il TFR. Per consentire questo allargamento della platea è però necessario un intervento di tipo legislativo. Ai fini del rilancio delle adesioni, ritiene importante una maggiore informazione soprattutto nei confronti delle nuove generazioni relativamente alle future prestazioni pensionistiche sul versante della previdenza obbligatoria.

Suggerisce quindi una rivisitazione del Decreto ministeriale n. 703 del 1996, in tema di regolamentazione degli investimenti della previdenza complementare, che andrebbe allineato alla normativa europea.

Si sofferma infine sul tema delle omissioni contributive, in aumento sia sul versante della previdenza pubblica che di quella complementare.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

211^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, a nome della Commissione, rivolge parole di ringraziamento per l'impegno profuso durante i lavori parlamentari al senatore Ciarrapico, al quale subentra la senatrice Rizzotti che torna a far parte della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(2133) BASSOLI ed altri. – Istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 settembre scorso.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La senatrice BASSOLI (PD) chiede alcuni aggiornamenti in merito al disegno di legge di iniziativa governativa in materia sanitaria, all'interno del quale sono state inserite disposizioni riguardanti i registri delle malattie.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che il Ministro Fazio ebbe modo di sottolineare come le disposizioni del disegno di legge in titolo sarebbero state prese in considerazione, anche nell'ambito del menzionato disegno di legge di iniziativa governativa, fa presente che quest'ultimo provvedimento è ancora sottoposto all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare il termine di presentazione degli emendamenti a martedì 23 novembre 2010, entro le ore 17.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, in merito alle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che sono state anticipate riguardo all'esame del disegno di legge di stabilità che sarà trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, avverte che l'esame di tale provvedimento potrebbe iniziare in Commissione, alle ore 19,30, al termine della seduta dell'Assemblea che sarà programmata per martedì 23 novembre prossimo venturo. In tale seduta della Commissione, sarà svolta la relazione sul disegno di legge di stabilità, per le parti di competenza.

Nella successiva giornata di mercoledì 24 novembre, potrà prevedersi una seduta antimeridiana, a partire dalle ore 8,30, per il prosieguo dell'esame di tale disegno di legge e, qualora non concluso con l'approvazione del rapporto alla Commissione bilancio, potrà essere programmata anche una seduta pomeridiana.

In ogni caso, ritiene opportuno prevedere una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per confermare tali proposte sulla programmazione dell'*iter* del disegno di legge di stabilità, riunione che, compatibilmente ai lavori dell'Assemblea, potrebbe tenersi domani mattina o, in alternativa, martedì 23 novembre, alle ore 14,30.

Coglie infine l'occasione per ricordare che nel pomeriggio di martedì 30 novembre è in programma un'iniziativa del Congresso di cardiologia alla quale sono invitati i senatori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

222^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

MONTI

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(238) MARTINAT e PONTONE. – *Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di responsabilità per lo smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti tossici e nocivi*

(1458) RAMPONI ed altri. – *Sanzioni per il mancato rispetto della normativa sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti*

(1512) LUMIA ed altri. – *Misure per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani*

(1525) COSTA. – *Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di responsabilità per lo smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti tossici e nocivi*

(2302) DE LUCA ed altri. – *Legge quadro in materia di gestione integrata dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e lotta allo smaltimento illegale*

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore CORONELLA (*PdL*), relatore, illustra i disegni di legge in titolo che affrontano il tema della gestione dei rifiuti, sia proponendo interventi puntuali volti a modificare il decreto legislativo n. 152 del 2006, sia disegnando – nel caso dell’Atto Senato n. 2302 – un *corpus* autonomo di disposizioni in grado di offrire un quadro ampio di riferimento in questa materia. Le proposte si inseriscono in un quadro normativo in evoluzione, se si tiene conto del decreto legislativo, in attesa di pubblicazione, recante attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, che ridefinisce il confine tra rifiuti, sottoprodotti e materie prime secondarie, introducendo anche una nuova nozione di riciclaggio ed una più specifica disciplina sui soggetti obbligati a sostenere i costi di gestione dei beni giunti a fine vita. D’altro canto, anche dal punto di vista dell’assetto gestionale e amministrativo, il decreto-legge n. 2 del 2010, introducendo il

comma 186-*bis* all'articolo 2 della legge 191 del 2009 (legge finanziaria 2010), prevede che, decorso un anno dalla data di entrata in vigore della legge – ossia dal 28 marzo 2010 – sono soppresse le autorità d'ambito territoriale ed ogni atto compiuto dalle stesse é da considerarsi nullo. La stessa legge prevede che entro un anno dalla sua entrata in vigore le regioni attribuiscono le funzioni già esercitate dalle autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Con riferimento ai singoli disegni di legge, rileva che il disegno di legge n. 2302 nasce dall'esigenza di inquadrare la gestione del ciclo dei rifiuti in una cornice normativa ispirata a parametri di equità e validi sull'intero territorio nazionale e trae ispirazione dall'attività conoscitiva condotta dalla Commissione. Il tema dei rifiuti viene preso in considerazione nei suoi riflessi di carattere economico nonché, sotto il profilo più prettamente ambientale, nell'ottica di assolvere agli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale e comunitario in tema di riduzione delle emissioni di gas serra. Il testo, che si compone di trenta articoli, oltre ad inserire disposizioni di carattere innovativo, offre una nuova sistemazione organica a norme già presenti nell'ordinamento. Esso individua innanzitutto le finalità della legge nella protezione della salute umana e delle risorse ambientali, per mezzo di controlli efficaci e di una gestione improntata ai principi di precauzione, prevenzione, proporzionalità e responsabilizzazione, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, chiamati ad una gestione efficace, efficiente economica e trasparente (articolo 1); fornisce inoltre le definizioni degli elementi essenziali di riferimento, fra le altre quelle di rifiuto, produttore, gestore, prevenzione, recupero, riciclaggio e deposito (articolo 2). L'articolo 3, che classifica i rifiuti, secondo la loro origine, in rifiuti urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi, contiene specifiche indicazioni o rinvia, come nel caso dei materiali derivanti da scavo e demolizioni o dei rifiuti pericolosi, alle disposizioni contenute nel codice ambientale e nei relativi allegati. La delimitazione del campo di applicazione della legge, contenuta nell'articolo 4, consente di escludere dal novero dei rifiuti le emissioni di gas in atmosfera, i materiali oggetto di specifiche discipline (ad esempio rifiuti radioattivi, rifiuti da estrazione, acque di scarico), i materiali vegetali e il suolo non contaminato. Si considerano invece sottoprodotti i materiali provenienti da attività agricole riguardanti sia la coltivazione che l'allevamento. L'articolo 5 stabilisce, in positivo, quale sia l'ambito di disciplina della legge, includendovi la gestione dei rifiuti anche pericolosi, le bonifiche, gli imballaggi, le discariche e gli impianti per il trattamento e, tra l'altro, i rifiuti elettronici e i veicoli fuori uso. Si promuovono la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, nonché il loro riutilizzo, riciclaggio, recupero e corretto smaltimento. Le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo e ogni azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia (articoli 6 e 8). Attenzione viene riservata alla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti (articolo 7) con la previsione di strumenti economici, eco-bilanci, si-

stemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori e apposite iniziative anche a livello scolastico, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo. L'articolo 9 esclude dal novero dei rifiuti, sulla base di determinati criteri e condizioni, le materie e i prodotti secondari derivanti dal recupero, mentre l'articolo 10 attiene allo smaltimento, considerata fase residuale del ciclo di gestione integrata dei rifiuti da attuare previa verifica della impossibilità di esperire le azioni di recupero sopra indicate e per materiali il più possibile ridotti per massa e volume. I criteri per la realizzazione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti sono quelli dell'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali, la vicinanza ai luoghi di produzione e raccolta, l'alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica. Si demanda ad apposite norme tecniche la fissazione di una percentuale minima di trasformazione del potere calorifico dei rifiuti, quale condizione per l'autorizzazione di nuovi impianti di trattamento termico dei rifiuti stessi. Si fa divieto, salvi particolari accordi e fatta eccezione per le frazioni destinate al recupero, di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quella di produzione. Previsioni specifiche riguardano le responsabilità del produttore (articolo 11) e la tenuta dei registri e la tracciabilità dei rifiuti speciali da parte di enti e imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale o che operano in qualità di commercianti e intermediari di rifiuti pericolosi (articolo 12). Gli articoli 13, 14, 15 e 16 individuano rispettivamente le competenze dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni. L'articolo 18 riguarda l'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), delimitati dal piano regionale. Si fa salva la possibilità delle regioni di adottare modelli alternativi rispetto al modello degli ambiti territoriali ottimali, ove le regioni predispongano un piano adeguato rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente. L'articolo 19 disciplina il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, mentre l'articolo 20 attiene all'affidamento del servizio, per il quale si prevede, mediante gara disciplinata dalle disposizioni comunitarie, l'aggiudicazione in via ordinaria a società a partecipazione mista pubblica e privata o ad imprenditori, individuati mediante procedure ad evidenza pubblica. In deroga alle modalità di affidamento ordinario è previsto, in taluni casi, l'affidamento a favore di società a capitale interamente pubblico. I rapporti tra le autorità di ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, conformi ad uno schema tipo adottato dalle regioni, i cui contenuti sono definiti dall'articolo 21. Il successivo articolo 22 stabilisce che l'autorità d'ambito disponga i nuovi affidamenti entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, momento fino al quale il servizio continuerà ad essere gestito dai soggetti che lo esercitano al momento di entrata in vigore della legge. Punto nevralgico del disegno di legge è il potenziamento della rac-

colta differenziata, che rappresenta la strada principale per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, nel rispetto dell'equilibrio ambientale e per incrementare lo sviluppo sostenibile. L'articolo 23 del disegno di legge definisce una serie di misure per incrementare la raccolta differenziata, fissando, in linea con quanto attualmente previsto dall'articolo 205 del codice ambientale, le percentuali di raccolta (60 per cento entro il 2011, 65 per cento entro il 2012), con l'applicazione di un'addizionale al tributo per il deposito in discarica a carico dell'autorità d'ambito da ripartire tra i comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste. È fatta salva la facoltà delle regioni di fissare maggiori obiettivi di riciclo e di recupero rispetto a quelli previsti dalla legge. Come si enuncia nella relazione che accompagna il disegno di legge, è favorita la collaborazione tra regioni e istituzioni nazionali per l'approfondimento delle tematiche relative alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. In tal senso, si prevede che la Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti promuova opportune iniziative con le regioni per l'espletamento dei suoi compiti istituzionali (articolo 24). Sempre in questa ottica, le imprese che trattano, raccolgono o trasportano i rifiuti, nonché quelle che producono rifiuti pericolosi sono soggette a periodiche ispezioni sull'origine, la natura, la quantità e la destinazione dei rifiuti stessi. Agli articoli 26 e 27 del disegno di legge sono previste sanzioni per il traffico illecito di rifiuti e per le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, nonché modifiche al codice penale per introdurre dirette a sanzionare i delitti contro l'ambiente. L'atto Senato n. 238 reca modifiche agli articoli 188 e 194 del decreto legislativo n. 152 del 2006 – relativi, rispettivamente, agli oneri dei produttori e dei detentori e alle spedizioni transfrontaliere – tese a prevedere che la responsabilità civile e penale, in caso di incidenti, ricada sull'industria, ditta o azienda che abbia prodotto le scorie o i rifiuti e che tale responsabilità cessi quando il materiale venga depositato nelle discariche autorizzate. Viene previsto il concorso solidale del trasportatore. Analoga responsabilità è prevista per il proprietario della discarica quando questa non sia debitamente autorizzata e non sia stata abilitata a ricevere un determinato tipo di rifiuti. La responsabilità si estende ai trasporti dei rifiuti sia verso i paesi membri dell'Unione europea, sia verso i paesi terzi, nonché ai trasporti via mare. I disegni di legge nn. 1512 e 1558, di identico contenuto, propongono, in caso di mancato raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata previsti dall'articolo 205, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il divieto per il comune di richiedere il pagamento di tariffe o tasse relative al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Prevedono inoltre il diritto degli utenti all'informazione sul livello di raccolta differenziata raggiunta dal comune. L'atto Senato n. 1525 modifica la parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 (norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) in relazione alle competenze degli ambiti territoriali ottimali nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati. Il disegno di legge mira al superamento della volontà di integrare due fasi distinte della gestione, molto diverse fra di loro: la fase di raccolta e trasporto dei rifiuti

e quella di trattamento e smaltimento. Infatti, si ritiene che la prima non consente di conseguire alcuna economia di scala per sua stessa natura, mentre la fase del trattamento/smaltimento richiede l'uso di impianti di determinate dimensioni minime, al di sopra delle quali la gestione diventa economicamente accettabile. Con le modifiche proposte si intende quindi affidare agli ambiti territoriali ottimali la gestione degli impianti di trattamento e smaltimento, mentre si prevede che i comuni provvedono, singolarmente, in forma consorziata o in altra forma associativa, alla gestione della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, da avviare al trattamento e smaltimento. A tal fine le regioni disciplinano le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale, prevedendo che gli stessi si costituiscano in consorzi o altre forme associative, ai quali sono demandati, nel rispetto del principio di coordinamento con le competenze delle altre amministrazioni pubbliche, l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Si prevede, inoltre che in ogni ATO sia raggiunta, nell'arco di cinque anni dalla sua costituzione, l'auto-sufficienza di smaltimento. Vengono disciplinate le modalità di affidamento del servizio di gestione dello smaltimento e recupero dei rifiuti urbani mediante gara, il regime transitorio, la gestione del passaggio del personale e le caratteristiche dei contratti di servizio da stipulare con i soggetti affidatari. Si propongono, infine, alcune modifiche al decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di raccolta differenziata, con particolare riferimento alla raccolta della frazione umida, al conseguimento degli obiettivi minimi e alle modalità di calcolo delle relative percentuali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(270) LUMIA ed altri. – Disposizioni per favorire lo sviluppo sostenibile delle isole minori

(369) GARRAFFA. – Norme quadro per uno sviluppo sostenibile delle isole minori

(589) MASSIDDA. – Interventi per lo sviluppo delle isole minori

(677) VILLARI ed altri. – Misure a sostegno delle isole minori

(706) FLERES e FERRARA. – Interventi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive nelle isole minori della Sicilia

(1063) GASPARRI ed altri. – Disposizioni legislative per lo sviluppo delle isole minori

(1442) D'ALÌ. – Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle isole minori

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 9 marzo 2010.

Il senatore ALICATA (*PdL*), in qualità di relatore, riferisce sull'esito dei lavori del Comitato ristretto appositamente costituito facendo presente che questo ha svolto un'intensa attività, che ha condotto all'elaborazione

di un testo condiviso. Illustra quindi il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto facendo presente che l'articolo 1 disciplina l'oggetto e le finalità del provvedimento, mentre l'articolo 2 riguarda gli obiettivi di valorizzazione e di sviluppo e l'articolo 3 regola il Comitato istituzionale delle isole minori. L'articolo 4 disciplina la concertazione per lo sviluppo delle isole minori e l'articolo 5 il fondo per il medesimo sviluppo, mentre l'articolo 6 concerne i presidi di protezione civile e l'articolo 7 il ruolo delle isole minori quale sistema di monitoraggio e ricerca scientifica per il controllo dello stato di salute del Mediterraneo. L'articolo 8 disciplina la Conferenza per lo sviluppo delle isole minori del Mediterraneo, mentre l'articolo 9 regola la promozione del marchio unico di certificazione e l'articolo 10 detta disposizioni in materia di IRPEF. L'articolo 11 concerne la partecipazione delle isole minori al Fondo di solidarietà internazionale, l'articolo 12 reca disposizioni in tema di fiscalità di sviluppo e l'articolo 13 prevede norme per il miglioramento ed il potenziamento dei servizi delle strutture turistico-alberghiere. L'articolo 14 disciplina la possibilità di istituire un contributo per lo sbarco dei passeggeri nelle isole minori e l'articolo 15 prevede che i comuni delle medesime isole possano stabilire un numero massimo di accessi giornalieri di persone al fine di salvaguardare il patrimonio ambientale dell'isola. L'articolo 16 prevede la possibilità per i comuni delle isole minori di introdurre un contributo sui flussi di traffico dei veicoli a motore, mentre l'articolo 17 reca misure a sostegno dello smaltimento dei rifiuti.

Propone quindi di assumere come testo base il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

La Commissione approva quindi la proposta di adottare il testo unificato proposto dal Relatore quale testo base per il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

**TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE
NN. 270, 369, 589, 677, 706, 1063, 1442**

Art. 1.

(Oggetto e finalità della legge)

1. Lo Stato, le regioni, i comuni e gli altri enti locali concorrono, secondo le rispettive competenze, alla salvaguardia e alla valorizzazione delle specificità culturali, economiche, sociali e ambientali delle isole minori comprese nell'elenco di cui all'allegato A e a favorire lo sviluppo sostenibile delle loro popolazioni.

2. Al fine di assicurare la valorizzazione delle specifiche vocazioni e potenzialità economiche e produttive delle isole minori, gli enti locali con sede nelle isole minori comprese nell'elenco di cui di cui all'allegato A, incluse le comunità isolane e di arcipelago, sono riconosciuti come poli di sviluppo sostenibile ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Art. 2.

(Obiettivi di valorizzazione e di sviluppo)

1. Lo Stato, le regioni, i comuni e gli altri enti locali, secondo le rispettive competenze, garantiscono nelle isole minori comprese nell'elenco di cui di cui all'allegato A mediante appositi interventi:

a) la preservazione delle condizioni di base per un insediamento umano sostenibile, con particolare riferimento alla tutela della salute, anche mediante l'attivazione di presidi sanitari speciali, al diritto allo studio e alla formazione professionale anche mediante l'attivazione di strutture e servizi scolastici dedicati;

b) la pianificazione delle operazioni di soccorso in situazioni di emergenza, tramite il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

c) la promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, nell'ambito della politica di sostegno delle aree sottoutilizzate e nel quadro della ricerca scientifica nazionale, sia presso gli enti pubblici sia presso le imprese e gli altri soggetti privati, con specifico riferimento alle condizioni e alle dimensioni atipiche di vita nonché alle particolari esigenze dei comuni e delle comunità isolane e con riguardo ai seguenti settori:

1) servizi di telecomunicazione su larga banda, per la telemedicina, il telelavoro, la teleformazione nonché l'offerta formativa scolastica;

2) servizi di trasporto, di rifornimento di combustibili, di linee aeree e di navigazione per trasporto merci e passeggeri, assistiti da reti satellitari o via cavo;

3) produzioni energetiche alternative prevedendo ove possibile collegamenti stabili e diretti con la rete di trasmissione elettrica nazionale;

4) prevenzione, riduzione e gestione dei rifiuti;

5) rifornimento idrico, anche mediante impianti di potabilizzazione o di desalinizzazione;

d) la tutela e la valorizzazione ambientale e dei beni culturali;

e) il recupero e la riqualificazione del patrimonio abitativo nel rispetto delle sue diverse tipologie tradizionali;

f) la promozione e la qualificazione dell'offerta turistica prevedendo anche:

1) la facoltà per i comuni di istituire contributidi ingresso;

2) agevolazioni relative ai trasporti marittimi e aerei da e per le isole minori, in particolare nelle stagioni diverse da quella estiva;

g) la promozione in Italia e in ambito internazionale del marchio di qualità dei prodotti delle isole minori;

h) la promozione delle attività economiche e produttive che si svolgono nelle isole minori, provvedendo a ridurre gli oneri finanziari, a semplificare le relative procedure burocratiche e a ridurre il costo dei trasporti delle merci.

Art. 3.

(Comitato istituzionale delle isole minori)

1. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Comitato istituzionale delle isole minori, di seguito denominato «Comitato», presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un sottosegretario di Stato appositamente delegato.

2. Il Comitato è un organo paritetico ed è composto:

a) da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri competenti per le problematiche delle isole minori, in numero non superiore a sette;

b) da un rappresentante per ciascuna delle sette regioni nel cui territorio sono presenti isole minori;

c) da sette sindaci nominati dall'Associazione nazionale dei comuni delle isole minori (ANCIM), tra i quali il presidente dell'Associazione medesima, in rappresentanza delle aree regionali interessate;

d) da un rappresentante per ciascuno dei parchi nazionali e delle aree marine protette presenti nel territorio delle isole minori, in numero non superiore a sette, nominati dalla Federazione italiana parchi e riserve naturali.

3. Le Regioni, l'ANCIM e la Federazione italiana parchi e riserve naturali nominano autonomamente i propri rappresentanti e li comunicano alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

4. Il Comitato, attraverso un apposito regolamento, da adottare entro un mese dal suo insediamento, disciplina la sua durata e il suo funzionamento che non deve, comunque, comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Il sindaco presidente dell'ANCIM è componente della Conferenza unificata e della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6. Il Comitato ha il compito di approvare, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 4, il Documento unico di programmazione isole minori (DUPIM) e i relativi criteri di riparto e di erogazione finanziaria.

Art. 4.

(Concertazione per lo sviluppo)

1. Ai fini della tutela e della valorizzazione della specificità storica e culturale nonché del potenziamento delle attività economiche e produttive delle isole minori, lo Stato, le regioni interessate e il Comitato sottoscrivono, in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, un accordo di programma quadro per lo sviluppo locale delle isole minori, con il quale sono definiti gli indirizzi generali e le modalità di coordinamento degli interventi da attivare per le predette finalità.

2. Sulla base dell'accordo di programma quadro di cui al comma 1, l'ANCIM predisporre, d'intesa con le regioni territorialmente competenti, il Documento unico di programmazione isole minori (DUPIM), che è sottoposto per l'approvazione al Comitato.

3. Il DUPIM ha validità di cinque anni ed è sottoposto a verifica annuale, con le procedure di cui al comma 2, con riferimento agli interventi da realizzare nell'anno successivo.

Art. 5.

(Fondo di sviluppo delle isole minori)

1. Il Fondo di sviluppo delle isole minori di cui all'articolo 2, comma 41, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è destinato altresì al finanziamento degli interventi previsti dal programma di cui al comma 2 del presente articolo.

2. Il programma di interventi per lo sviluppo sostenibile nelle isole minori è definito, nell'ambito del DUPIM, secondo criteri di omogeneità di contenuti, di rispondenza alle specifiche esigenze locali e di coordinamento con le esigenze comuni di tutte le isole minori.

3. Il programma di cui al comma 2 è predisposto dai comuni territorialmente competenti, che provvedono altresì alla sua realizzazione assumendone la responsabilità di gestione direttamente o attraverso un organismo specificamente costituito.

4. Al fine di incrementare la dotazione del Fondo di cui al comma 1, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2011.

5. All'onere di cui al comma 4, pari a 50 milioni di euro a decorrere dal 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6.

(Presìdi di protezione civile)

1. Nel rispetto della pianificazione generale predisposta in sede di Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), e ferme restando le vigenti disposizioni in materia di protezione civile, qualora nel territorio di un comune avente sede in una delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A ricorrano condizioni di particolare rischio di catastrofi naturali o indotte, è istituito, sulla base di una preventiva intesa promossa dalla regione con il predetto comune, anche al fine del reperimento delle necessarie dotazioni, un presidio permanente di protezione civile, cui è preposto il sindaco del comune interessato, che svolge attività di informazione, prevenzione, previsione, allarme e primo soccorso in caso di emergenza.

2. I presìdi istituiti ai sensi del comma 1 svolgono le attività indicate nello stesso comma avvalendosi della collaborazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche al fine del necessario coordinamento con le organizzazioni di volontariato e con le associazioni private eventualmente costituite nel territorio del comune interessato che intendono prestare la loro attività al presidio.

3. Per la gestione del presidio, e con particolare riferimento alle attività di prevenzione e di previsione, il sindaco del comune interessato può istituire un apposito organismo consultivo, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i soggetti, pubblici e privati, operanti nel presidio stesso, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 7.

(Ricerca, monitoraggio, collaborazioni)

1. Le isole minori si propongono come sistema di monitoraggio e di ricerca scientifica per il controllo dello stato di salute del Mediterraneo. A tale scopo sono incentivati insediamenti di ricerca di biologia marina sia attraverso centri di ricerca nazionale, sia attraverso la creazione di una rete di laboratori scientifici specializzati di eccellenza.

2. I comuni mettono a disposizione dei centri e dei laboratori di cui al comma 1 proprie infrastrutture, da utilizzare come loro sedi, eventualmente ricorrendo a mutamenti delle destinazioni d'uso.

3. Al fine della valorizzazione delle sinergie culturali e dello sviluppo di progetti di innovazione tecnologica relativi alle isole minori, il Comitato di cui all'articolo 3 adotta le opportune iniziative volte a definire appositi accordi o intese per il coinvolgimento delle università e degli istituti di ricerca pubblici e privati.

4. I rappresentanti degli enti di cui al comma 1 partecipano, quando richiesti, alle sedute del Comitato di cui all'articolo 3 e collaborano alla sua attività predisponendo progetti specifici per le isole minori.

Art. 8.

(Conferenza per lo sviluppo delle isole minori del Mediterraneo)

1. È indetta la Conferenza per lo sviluppo delle isole minori del Mediterraneo, di seguito denominata «Conferenza», al fine della definizione di una politica di sviluppo socio-economico idonea al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 e con lo scopo di intensificare gli scambi culturali e il trasferimento di esperienze fra le comunità isolate del bacino del Mediterraneo e di valorizzare pienamente il patrimonio storico, culturale ed economico rappresentato da tali comunità, anche al fine del mantenimento della stabilità e per l'incentivazione dello sviluppo sostenibile nel bacino del Mediterraneo.

2. La Conferenza è indetta con cadenza biennale. La data della prima Conferenza è fissata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è costituito il comitato organizzatore della Conferenza, presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato. Del Comitato fanno altresì parte cinque deputati e cinque senatori, scelti dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

4. Il comitato organizzatore assume le iniziative occorrenti per la realizzazione della Conferenza e in particolare delibera in ordine ai temi che devono formare oggetto di dibattito, alla designazione dei relatori e ad ogni altra incombenza. La designazione dei relatori e la selezione delle personalità da invitare può coinvolgere anche i rappresentanti delle isole

minori degli altri Stati del bacino del Mediterraneo e le autorità di tali Stati. Il comitato organizzatore delibera, altresì, sul regolamento della Conferenza e sull'organizzazione di eventuali riunioni preparatorie.

5. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa nel limite massimo e onnicomprensivo di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012.

6. All'onere derivante dal comma 5 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2011-2013, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Art. 9.

(Marchio di qualità)

1. I comuni delle isole minori si avvalgono, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, della consulenza e dell'organizzazione, per le rispettive competenze, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per le finalità di accesso, valorizzazione e promozione del marchio unico di certificazione, per la personalizzazione dei prodotti e delle iniziative, già istituito dai Comuni delle isole minori.

Art. 10.

(Disposizioni in materia di IRPEF)

1. Per i soggetti residenti da più di cinque anni in una delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A, ai fini della determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), gli importi che danno luogo all'esenzione totale dall'imposta sono incrementati del 20 per cento.

Art. 11.

(Partecipazione delle isole minori al Fondo di solidarietà nazionale)

1. Ai comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A è assegnato in pre-deduzione dal Fondo di solidarietà nazionale, ad incremento delle eventuali spettanze ad essi dovute in virtù del riparto generale del fondo stesso, un importo corrispondente all'aliquota del 30 per cento della contribuzione IRPEF corrisposta dai residenti nei rispettivi territori.

Art. 12.

(Fiscalità di sviluppo)

1. I Comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A individuano, in conformità con il diritto comunitario, forme di fiscalità di sviluppo, con particolare riguardo alla creazione di nuove attività di impresa nelle aree sottoutilizzate, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera mm), della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Art. 13.

(Miglioramento e potenziamento dei servizi delle strutture turistico-alberghiere)

1. Nelle isole comprese nell'elenco di cui all'Allegato A, allo scopo di un più razionale utilizzo del patrimonio edilizio esistente e di una minore occupazione del territorio, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche tipiche possono essere autorizzati, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, mutamenti delle destinazioni d'uso allo scopo di migliorare e potenziare i servizi turistici e alberghieri ivi operanti sotto qualsiasi forma.

Art. 14.

(Contributo per lo sbarco di passeggeri)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2011 i comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A, con apposito regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono deliberare l'istituzione di un contributo per lo sbarco di passeggeri sul proprio territorio operante anche per periodi limitati dell'anno, destinato a finanziare interventi per il miglioramento dell'accoglienza e della promozione turistiche, per il potenziamento dei servizi igienico-sanitari, per il controllo della sicurezza territoriale nonché per la tutela ambientale.

2. Il contributo di cui al comma 1 non è dovuto dai soggetti residenti e dai lavoratori e dagli studenti pendolari che arrivano sulle isole minori mediante le compagnie di navigazione concessionarie delle linee marittime, nonché dai componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'imposta comunale sugli immobili.

3. Il contributo di cui al comma 1 non può superare la misura massima di 3 euro per passeggero.

4. Il regolamento adottato ai sensi delle disposizioni di cui al comma 1 determina, in particolare:

a) la misura del contributo;

b) eventuali riduzioni ed esenzioni, determinate in relazione alle incentivazioni a favore di operatori turistici e al prolungamento della stagione turistica, alle motivazioni relative allo sbarco di passeggeri e alle caratteristiche socioeconomiche dei soggetti passivi;

c) l'eventuale periodo infrannuale di applicazione del contributo.

5. Le compagnie di navigazione e gli altri vettori di cui al comma 2 provvedono al versamento del contributo, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, e presentano al comune la relativa dichiarazione, nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dal regolamento adottato ai sensi delle disposizioni di cui al comma 1.

Art. 15.

(Limitazioni dei flussi di ingresso)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2011, i comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A possono stabilire, in determinati periodi dell'anno, un numero massimo di accessi giornalieri di persone, al fine di salvaguardare il loro patrimonio ambientale.

2. Non possono essere assoggettate al provvedimento di cui al comma 1 le persone residenti nel comune nel quale la limitazione viene adottata e coloro che nello stesso vantano un diritto di proprietà su un bene immobile.

3. Il provvedimento di cui al comma 1 può stabilire anche le aree comunali all'interno delle quali l'accesso è limitato, nonché le sanzioni per il caso di violazione.

Art. 16.

(Contributo veicoli a motore)

1. In attuazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione, i comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A possono stabilire un contributo sui flussi di traffico dei veicoli a motore.

2. Il gettito del contributo di cui al comma 1 è destinato alla realizzazione di investimenti comunali diretti al miglioramento del trasporto pubblico e alla riqualificazione ambientale.

3. Soggetti passivi del contributo di cui al comma 1 sono tutti i proprietari dei veicoli a motore che accedano all'interno di determinate aree comunali. Non possono essere assoggettati a contributo i proprietari dei veicoli che risultino residenti del comune nel quale il contributo viene adottato e i veicoli a trazione elettrica.

4. Il contributo di cui al comma 1 non può essere superiore a 3 euro giornalieri. L'aliquota può essere differenziata per tipologia di veicoli.

5. Il comune può stabilire agevolazioni a favore di particolari categorie di veicoli.

6. Il contributo di cui al comma 1 è deliberato con regolamento comunale che stabilisce, oltre a quanto previsto dai commi 3, 4 e 5 del presente articolo, le aree comunali all'interno delle quali l'accesso è subordinato al pagamento del contributo e le disposizioni per l'applicazione, l'accertamento e la riscossione dello stesso, nonché le sanzioni per il caso di inadempimento.

7. I comuni che hanno istituito il contributo di cui al comma 1, con una delibera annuale di accompagnamento dei bilanci preventivi e consuntivi, definiscono gli obiettivi di utilizzo e danno conto dei risultati conseguiti.

8. In attuazione degli articoli 117 e 119 della Costituzione, i comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A, entro il 31 dicembre 2013, possono prevedere l'obbligo della trazione elettrica per i ciclomotori circolanti nel proprio territorio ad eccezione di quelli adibiti a mezzi di lavoro.

9. Ai fini di cui al comma 8, i comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A possono prevedere forme di incentivazione della rottamazione del parco ciclomotori a trazione non elettrica.

Art. 17.

(Misure a sostegno dello smaltimento dei rifiuti)

1. Al fine della realizzazione dell'adeguamento degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di depurazione delle acque dei comuni delle isole comprese nell'elenco di cui all'allegato A, il fondo di cui al comma 41 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementato di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

2. L'incremento di cui al comma 1 concorre per un massimo del 50 per cento della somma annua alla realizzazione del trasporto per lo smaltimento dei rifiuti. Il restante 50 per cento è investito in sistemi tecnologicamente avanzati di smaltimento e compattamento al fine di ridurre al minimo l'inquinamento ambientale.

ALLEGATO A
(Articolo 1, comma 2)

Elenco funzionale delle isole minori

N. Provincia	Isola	Comune
1 Livorno	Gorgona	Livorno
2 Livorno	Capraia	Capraia Isola
3 Livorno	Elba	Portoferraio
4 Livorno	Pianosa	Campo nell'Elba
5 Livorno	Montecristo	Portoferraio
6 Grosseto	Giglio	Isola del Giglio
7 Grosseto	Giannutri	Isola del Giglio
8 La Spezia	Palmaria	Porto Venere
9 Latina	Ponza	Ponza
10 Latina	Palmarola	Ponza
11 Latina	Ventotene	Ventotene
12 Latina	Gavi	Ponza
13 Napoli	Capri	Capri
14 Napoli	Ischia	Ischia
15 Napoli	Procida	Procida
16 Foggia	San Domino	Isole Tremiti
17 Foggia	San Nicola	Isole Tremiti
18 Foggia	Caprara	Isole Tremiti
19 Foggia	Pianosa	Isole Tremiti
20 Trapani	Favignana	Favignana
21 Trapani	Levanzo	Favignana
22 Trapani	Marettimo	Favignana
23 Trapani	Formica	Favignana
24 Trapani	Pantelleria	Pantelleria
25 Trapani	Isole dello Stagnone, Mozia - Santa Maria	Marsala

N. Provincia	Isola	Comune
26 Palermo	Ustica	Ustica
27 Messina	Salina	Santa Marina Salina, Malfa e Leni
28 Messina	Lipari	Lipari
29 Messina	Stromboli	Lipari
30 Messina	Panarea	Lipari
31 Messina	Filicudi	Lipari
32 Messina	Alicudi	Lipari
33 Messina	Vulcano	Lipari
34 Agrigento	Lampedusa	Lampedusa e Linosa
35 Agrigento	Linosa	Lampedusa e Linosa
36 Olbia –Tempio	La Maddalena	La Maddalena
37 Olbia –Tempio	Caprera	La Maddalena
38 Olbia –Tempio	Santo Stefano	La Maddalena
39 Olbia –Tempio	Santa Maria	La Maddalena
40 Olbia –Tempio	Tavolara	Olbia
41 Olbia –Tempio	Molara	Olbia
42 Cagliari	Serpentara	Villasimius
43 Cagliari	San Pietro	Carloforte
44 Carbonia-Iglesias	Sant'Antioco	Sant'Antioco

223^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Stefania Prestigiacomo.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(270) LUMIA ed altri. – *Disposizioni per favorire lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(369) GARRAFFA. – *Norme quadro per uno sviluppo sostenibile delle isole minori*

(589) MASSIDDA. – *Interventi per lo sviluppo delle isole minori*

(677) VILLARI ed altri. – *Misure a sostegno delle isole minori*

(706) FLERES e FERRARA. – *Interventi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive nelle isole minori della Sicilia*

(1063) GASPARRI ed altri. – *Disposizioni legislative per lo sviluppo delle isole minori*

(1442) D'ALÌ. – *Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente D'ALÌ propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno al testo unificato elaborato dal Comitato ristretto alle ore 15 di venerdì 26 novembre 2010.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di

tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sugli indirizzi generali della politica del Dicastero

Riprende il seguito dell'audizione in titolo, sospesa nella seduta del 21 ottobre scorso.

Il ministro Stefania PRESTIGIACOMO, rispondendo ai quesiti posti dai senatori intervenuti nel dibattito nel corso della seduta del 21 ottobre scorso, fa riferimento al recepimento della direttiva 2009/28/CE, in attuazione dell'articolo 17 della legge comunitaria 2009 (legge n. 96 del 2010), per confermare che non è ancora giunto dal Ministero dello sviluppo economico lo schema di decreto ai fini dell'espressione del previsto concerto. La definizione del concerto si presenta particolarmente impegnativa poiché i principi ed i criteri direttivi previsti dalla legge comunitaria implicano una rivisitazione sostanziale, in termini di maggiore efficienza ed efficacia, del quadro normativo vigente in tema di promozione delle fonti rinnovabili. Il Ministero dell'ambiente fornirà comunque il massimo contributo perché il Consiglio dei ministri possa approvare il testo del decreto attuativo, in prima lettura, entro il previsto termine del 5 dicembre 2010.

In merito al finanziamento dei fondi per i parchi e le aree protette, comunica che nel disegno di legge di bilancio, in discussione presso l'altro ramo del Parlamento, è stato inserito un emendamento che incrementa di 35 milioni per ciascun anno del prossimo triennio lo stanziamento previsto dalla legge di stabilità, originariamente pari a 37,9 milioni. Questo intervento mette in sicurezza le strutture dei parchi e consente di lavorare con serenità per il futuro. Analogamente sono state incrementate di 5 milioni l'anno le risorse per le spese obbligatorie dell'ISPRA, superando così il rischio che esse fossero insufficienti a coprire le spese per il personale.

In merito alla questione delle trivellazioni, il Governo intende armonizzare la disciplina nazionale con quella europea, anche sulla base della risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 7 ottobre 2010 e sulla base della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo ed al Consiglio del 12 ottobre 2010. Il Ministero dell'ambiente segue con attenzione l'iniziativa comunitaria anche allo scopo di integrare all'interno di questa le finalità perseguite in ambito nazionale con le recenti innovazioni normative introdotte dal decreto legislativo n. 128 del 2010. Fa quindi presente di non ritenere di ipotizzare una modifica di tali innovazioni, anche se forse ci sarà bisogno di una circolare interpretativa in tema di rinnovi.

Riguardo alla richiesta di ragguagli circa una concessione di trivellazioni nel Parco della Valle del Curone – la cui competenza ai fini della VIA è regionale poiché si tratta di trivellazione a terra – fa presente che nell'ambito della concessione di coltivazione della società *Po Valley*, quest'ultima aveva richiesto il rilascio di un nuovo permesso di ricerca sempre nella zona del predetto parco. A seguito dell'opposizione da parte dei comuni interessati, la società *Po Valley* ha formalmente rinunciato all'istanza nel luglio 2009.

Rileva poi che il Ministero dell'ambiente non ha specifiche competenze in materia di sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche. Tuttavia, è stato da tempo avviato un positivo rapporto con il mondo della pesca incentivando il ruolo di «guardiani dell'ambiente» che i pescatori possono svolgere in ambiti particolari, come ad esempio, le aree marine protette. Inoltre, dal 2011, sarà avviato un approfondimento specifico sul tema dello sbarco a terra dei rifiuti raccolti nelle reti durante le attività di pesca. Con specifico riferimento agli impatti prodotti dalle attività di maricoltura sugli ecosistemi marini costieri ritiene opportuno avviare al più presto un tavolo per l'emanazione del decreto sul contenimento dell'impatto ambientale delle attività di acquacoltura e di piscicoltura.

Reputa fondamentale promuovere iniziative di bonifica ambientale senza interferire, per quanto possibile, con la prosecuzione delle attività produttive. Le iniziative di bonifica attualmente in corso sui siti di interesse nazionale non sono sempre paragonabili con quelle in corso nei siti di interesse regionale. In questi ultimi, molto spesso, le attività di bonifica riguardano esclusivamente punti vendita di carburante. Inoltre, le differenziazioni vanno operate per tipologia dei siti poiché – ad esempio – la situazione delle attività realizzate a Crotone non è certamente paragonabile a quella di Porto Marghera. In un periodo di scarsità di risorse per la pubblica amministrazione è fondamentale puntare sullo strumento della transazione globale in grado di dare certezze alle imprese sia in merito all'approvazione di progetti di bonifica sia in merito alla restituzione agli usi legittimi delle aree di proprietà per la realizzazione di investimenti produttivi sostenibili in grado di attrarre capitali privati. In tale prospettiva, le interlocuzioni in corso con l'ENI e la SYNDIAL per impostare una trattazione globale non sono state ancora pienamente definite. Pertanto, qualsiasi cifra venga ipotizzata al riguardo rischia di essere priva di fondamento. Ovviamente, i proventi di tale transazione saranno devoluti a favore di interventi di bonifica e risanamento ambientale dei siti interessati.

Da ultimo, si sofferma sulle problematiche connesse alla soppressione degli ATO prevista per il prossimo 1° gennaio, giudicando necessario prestare particolare attenzione ad un tema così complesso poiché le competenze comunali in materia di servizio idrico devono essere considerate funzioni la cui disciplina è affidata alla competenza esclusiva dello Stato. Oggi si corre il rischio di creare situazioni in cui, in assenza degli ATO, non sarebbe individuato il soggetto destinato a prenderne il posto; pertanto è opportuno ricorrere ad una proroga degli ATO avviando un chiarimento normativo volto ad evitare soluzioni di continuità in un settore che ha bisogno di certezze.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) ringrazia preliminarmente il ministro Prestigiacomo per le risposte fornite e per l'impegno profuso in questi giorni per far fronte al rischio di soppressione degli enti parco per mancanza di fondi. Il raddoppio delle risorse a disposizione di tali enti rappresenta un risultato che è anche frutto della azione concorde di Federparchi, dei parlamentari di tutti gli schieramenti e del ministro Prestigiacomo. Rileva poi che, nonostante l'incremento di 5 milioni di euro, l'ISPRA risentirà di una difficoltà operativa poiché a tale ente vengono spesso attribuiti nuovi compiti nel settore della ricerca e in quello dei controlli ambientali senza il trasferimento delle corrispondenti risorse. Sul tema della lotta al dissesto idrogeologico, che ha rappresentato uno dei motivi di confronto, talvolta aspro, tra il Ministro dell'ambiente e quello dell'economia, fa presente che le somme che si pensa di risparmiare sul versante del dissesto sono nettamente inferiori rispetto a quelle che poi si spendono al verificarsi delle calamità naturali. Auspica infine che il prossimo vertice di Cancun, previsto nella prima metà del prossimo dicembre, si concluda con significativi passi avanti rispetto alle linee di indirizzo che sono state inizialmente tracciate in occasione della Conferenza di Copenaghen (COP 15).

Il senatore FERRANTE (*PD*) ringrazia il Ministro per la puntualità delle risposte fornite e manifesta apprezzamento per la positiva soluzione che ha interessato la vicenda dei fondi per gli enti parco. Chiede quindi come si concili il tema dei lavoratori precari dell'ISPRA con i tagli al bilancio di questo ente e se sia intenzione del Ministero chiedere una proroga dell'entrata in vigore del divieto di utilizzo dei sacchetti di plastica. Chiede quindi chiarimenti in ordine ai requisiti di competenza tecnica che dovrebbero essere posseduti ai fini della nomina a componente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare.

Il ministro Stefania PRESTIGIACOMO fa presente che è intenzione del Ministero adottare un provvedimento finalizzato a consentire lo smaltimento delle scorte di sacchetti esistenti.

Il senatore TEDESCO (*PD*) chiede le ragioni che hanno condotto alla scelta di commissariare i parchi nazionali del Gargano e dell'Alta Murgia pur in presenza di un atteggiamento costruttivo della regione Puglia, disponibile a raggiungere un'intesa con il Ministero.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il Ministro per la puntualità delle risposte oggi fornite ai quesiti e alle richieste di chiarimenti avanzate da senatori nel corso della seduta del 21 ottobre scorso ed esprime un particolare apprezzamento per le considerazioni formulate dal Ministro in ordine alla necessità di salvaguardare gli stanziamenti per le aree protette. Ricorda quindi che la Commissione è impegnata nell'esame di un disegno di legge di riforma complessiva della legge n. 394 del 1991 sulle aree protette ed auspica che il Ministro fornisca il suo autorevole contributo all'elaborazione di tale riforma. Un giudizio positivo va espresso anche riguardo

alla posizione assunta dal Ministro sul tema delle trivellazioni nel Mediterraneo; peraltro, è evidente che eventuali dubbi applicativi relativi all'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 128 del 2010, potrebbero in ogni caso essere risolti attraverso una disposizione legislativa di interpretazione autentica. Per quanto concerne poi la questione degli ATO, non può certo ritenersi sufficiente una mera proroga e il Parlamento dovrebbe impegnarsi in vista della definizione di una normativa quadro. Chiede quindi una valutazione del Ministro in ordine alla tematica sollevata da una recente circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, che sembrerebbe aver sostanzialmente reintrodotta l'obbligo del pagamento dell'IVA sulla TIA, e domanda informazioni circa lo stato di attuazione dei decreti relativi al rimborso dei canoni di depurazione.

La senatrice MAZZUCONI (PD) fa presente che gli operatori auspicano un rinvio dell'entrata in vigore del sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI o quanto meno l'immediata soluzione di alcuni problemi operativi ancora riscontrabili.

Il ministro Stefania PRESTIGIACOMO osserva che la composizione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare sottoposta al parere delle competenti Commissioni parlamentari è di massima garanzia date le elevate competenze e qualità professionali dei nominativi proposti. In particolare, la scelta del professor Veronesi risponde pienamente all'esigenza di collocare al vertice dell'Agenzia una personalità autorevolissima dotata di uno straordinario *curriculum* scientifico e, inoltre, presenta l'importante caratteristica di individuare tale personalità al di fuori dello schieramento di maggioranza. Indiscutibili risultano poi le competenze dei due professori esperti in impianti nucleari e dei due giuristi chiamati a far parte della medesima Agenzia; riguardo questi ultimi, occorre considerare che numerose agenzie per il nucleare presenti in altri Paesi vedono al loro vertice anche giuristi e che nel caso italiano l'Agenzia è chiamata a svolgere compiti non solo tecnici, ma anche di regolazione. Con riferimento al commissariamento dei parchi nazionali del Gargano e dell'Alta Murgia, va ricordato che sulla nomina dei presidenti di tali parchi non è stata raggiunta l'intesa con la regione Puglia nonostante l'elevato profilo dei nominativi indicati dal Ministero, cosicché per non lasciare senza guida i due enti il Ministero ha dovuto procedere al commissariamento pur auspicando che si possa addivenire all'intesa. Quanto poi al sistema SISTRI, fa presente che non appare possibile disporre un'ulteriore proroga ed assicura che il Ministero valuterà attentamente ogni problema che dovesse essere segnalato.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il ministro Prestigiaco per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 17 novembre 2010

126^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Laura Ravetto.

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE REFERENTE

(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010

(Doc. LXXXVII n. 3) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Prima di iniziare la votazione dei singoli emendamenti, la presidente BOLDI(LNP), relatrice, comunica di aver presentato una riformulazione (testo 2) del proprio subemendamento 11.0.2/5.

La senatrice ADERENTI (LNP), inoltre, dichiara di ritirare gli emendamenti 10.19 e 10.23.

Prende, quindi, la parola la senatrice MARINARO (PD) sull'ordine dei lavori per domandare al Governo, rispetto alla richiesta espressamente formulata dal proprio Gruppo nella seduta di ieri, quali siano le motivazioni che hanno indotto a presentare, inopinatamente, l'emendamento 11.0.9.

Si associa a tale richiesta la senatrice SOLIANI (PD).

Il sottosegretario di Stato, Laura RAVETTO fa presente che la presentazione del suddetto emendamento nel disegno di legge comunitaria è scaturita, essenzialmente, dall'esigenza di accelerare il recepimento della direttiva 2009/43/CE, il cui termine di attuazione per gli Stati membri viene a scadere nel giugno del 2011.

Al riguardo, la senatrice MARINARO (*PD*) mette in risalto come non sia assolutamente certo che i tempi di adozione dell'Atto Senato 2322 siano più brevi rispetto a quelli dell'apposito disegno di legge n. 2404, già incardinato lo scorso 5 novembre presso le Commissioni difesa e affari esteri del Senato, che si prefigge, appunto, di trasporre nell'ordinamento italiano la predetta direttiva.

Reputa, inoltre, del tutto insufficienti le argomentazioni addotte dal rappresentante del Governo, essendo palese come, con la decisione di inserire una materia così complessa e delicata nel disegno di legge comunitaria 2010, siano state espropriate della loro legittima competenza le due citate Commissioni.

Si unisce alle considerazioni svolte dalla collega Marinaro, il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), secondo il quale questa iniziativa del Governo ha finito con lo snaturare completamente il testo originario del disegno di legge in esame.

Chiede, conseguentemente, che il Ministro della difesa venga a riferire presso la 14^a Commissione in merito a tutte le rilevanti implicazioni connesse con l'eventuale adozione dell'emendamento in titolo.

Anche secondo il senatore DEL VECCHIO (*PD*) l'emendamento 11.0.9 merita una disamina più meditata, in quanto esso, tra l'altro, va molto al di là del mero recepimento della direttiva 2009/43/CE.

Pure ad avviso del senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) si rende necessario un approfondimento della tematica relativa alla circolazione dei prodotti d'arma, sia alla luce della suddetta direttiva che della legislazione nazionale vigente.

La presidente BOLDI (*LNP*) osserva, per quanto attiene alla propria funzione, che la predetta proposta emendativa è risultata ineccepibile al vaglio dei profili tipici della declaratoria di ammissibilità solitamente esperita quando si esamina il disegno di legge comunitaria annuale.

Rileva, inoltre, come, in ogni caso, lo stesso emendamento non potrà essere votato nell'odierna seduta, dal momento che la Commissione bilancio non si è ancora pronunciata su di esso.

Sarebbe, quindi, opportuno cominciare le votazioni sul complesso degli emendamenti, chiedendo, al contempo, al Governo di sollecitare il competente Dicastero a fornire le dovute informazioni, nonché le motivazioni che hanno promosso la presentazione dell'emendamento in questione.

In proposito, il sottosegretario di Stato, Laura RAVETTO, nell'accogliere pienamente tale sollecitazione, si impegna a rivolgersi quanto prima al competente rappresentante del Governo, affinché fornisca i chiarimenti richiesti.

La senatrice MARINARO (*PD*) ribadisce che il passo avanzato dal Gruppo PD è di natura squisitamente politica: è in gioco, infatti, il rispetto del ruolo del Parlamento che, nell'esame di una normativa così delicata, non deve essere oggetto di forzature ma, al contrario, deve essere coinvolto in modo pieno e nelle sue sedi più idonee.

Per il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) la presentazione del menovato emendamento attiene ad una questione di metodo politico, che, nel caso di specie, si è rivelato del tutto inaccettabile e scorretto.

Nella sua qualità di Segretario della Commissione, chiede, pertanto, che la questione venga formalmente affrontata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Politiche dell'Unione europea.

La presidente BOLDI (*LNP*), a questo punto, reputa conveniente portare a conclusione tale scambio di opinioni, reiterando, al rappresentante del Governo, la richiesta precedentemente formulata.

Avverte, quindi, che si passa alla votazione degli emendamenti.

La Commissione approva il subemendamento 1.1/1, nonché il relativo emendamento 1.1 – nel testo 2 che esclude le direttive 2010/41/UE e 2010/45/UE – in quanto la loro attuazione è considerata contraria all'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio.

Posti distintamente in votazione, non sono approvati gli emendamenti 1.2 e 1.3.

L'emendamento 1.4, sul quale convergono i pareri favorevoli del relatore e del Governo, messo ai voti, è accolto.

Gli emendamenti 1.5 e 1.6, con distinte votazioni, non sono approvati.

L'emendamento 1.7 viene considerato respinto in quanto identico alla disposizione dell'emendamento 1.1 dichiarata contraria all'articolo 81 della Costituzione dalla 5^a Commissione.

Successivamente, sono, quindi, respinti, con votazioni separate, gli emendamenti 1.8, 2.1 – fatto proprio dal senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) – 2.2, nonché 3.1 e 3.2 – di identico tenore e fatti propri dal senatore Di Giovan Paolo – 5.1, 6.1, fatto proprio dalla senatrice MARINARO (*PD*).

L'emendamento 6.0.2, rispetto al quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alla lettera *b*), è respinto dalla Commissione con 14 voti contrari, 10 favorevoli e 2 astensioni, tra cui quella del senatore D'Ambrosio Lettieri, firmatario.

La Commissione decide, quindi, di accantonare la votazione dell'emendamento 6.0.9.

La senatrice FONTANA (*PD*) ritira i seguenti subemendamenti, a sua firma: 6.0.12/1, 6.0.12/2, 6.0.12/3, 6.0.12/4 e 6.0.12/5.

Messi ai voti separatamente, vengono accolti gli emendamenti 6.0.12 e 7.1.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 8.1, 8.2, 9.1 e 9.2, fatto proprio dal senatore TOMASELLI (*PD*).

La senatrice ADERENTI (*LNP*) ritira il subemendamento 9.3/1.

L'emendamento 9.3, cui chiedono di aggiungere le relative firme i senatori PINZGER (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*), SANTINI (*PdL*), DI GIOVAN PAOLO (*PD*), Mauro Maria MARINO (*PD*) e MARINARO (*PD*), viene accantonato.

Con distinte votazioni, la Commissione non approva gli emendamenti 9.4, 9.5 e 9.6.

Il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,35.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2322

Art. 1.

1.1/1

IL RELATORE

All'emendamento 1.1, aggiungere in allegato A, prima della direttiva 2010/31/UE, la seguente direttiva:

«2009/156/CE del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti di equidi e le importazioni di equidi in provenienza dai paesi terzi».

Aggiungere in allegato B, prima della direttiva 2009/20/CE, la seguente direttiva:

«2008/112/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che modifica le direttive del Consiglio 76/768/CEE, 88/378/CEE, 1999/13/CE e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2004/42/CE allo scopo di adeguarle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele».

1.1 (testo 2)

IL RELATORE

All'articolo 1, comma 1, allegato A inserire la seguente:

«2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia»;

«2010/60/UE della Commissione, del 30 agosto 2010, che dispone deroghe per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate a essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale».

All'articolo 1, comma 1, allegato B, dopo la direttiva 2009/158/CE, inserire le seguenti:

«2009/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sull'assicurazione degli armatori per i crediti marittimi»;

«2009/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, che modifica le direttive del Consiglio 77/91/CEE, 78/855/CEE e 82/891/CEE e la direttiva 2005/56/CE per quanto riguarda gli obblighi in materia di relazioni e di documentazione in caso di fusioni e scissioni»;

«2010/18/UE del Consiglio, dell'8 marzo 2010, che attua l'accordo quadro riveduto in materia di congedo parentale concluso da BUSINESSEUROPE, UEAPME, CEEP e CES e abroga la direttiva 96/34/CE»;

«2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti (rifusione)»;

«2010/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 giugno 2010, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive del Consiglio 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE»;

«2010/36/UE della Commissione, del 1° giugno 2010, che modifica la direttiva 2009/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri»;

«2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010 sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto»;

«2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti».

1.4

DI GIOVAN PAOLO, MARINARO, PERDUCA, ADAMO, DEL VECCHIO, FONTANA, LUSI, Mauro Maria MARINO, SIRCANA, SOLIANI, TOMASELLI

Al comma 1, allegato B, aggiungere la seguente direttiva:

«Direttiva 2008/115/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare».

Art. 6.**6.0.12**

CASTRO, CASOLI

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

(Modifiche al Codice del Consumo in materia di servizi finanziari a distanza)

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante Codice del Consumo, come modificato dal decreto legislativo 23 ottobre 2007, n. 221, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 67-ter decies, comma 4, le parole: "quindici giorni" sono sostituite con le seguenti: "quanto prima, e al più entro 30 giorni";

b) all'articolo 67-ter decies, comma 5, le parole: "quindici giorni" sono sostituite con le seguenti: "quanto prima, e al più entro 30 giorni";

c) all'articolo 67-quinquies, comma 1, la lettera b) è sostituita con la seguente:

"b) l'identità del rappresentante del fornitore stabilito nello Stato membro di residenza del consumatore e l'indirizzo geografico rilevante nei rapporti tra consumatore e rappresentante, quando tale rappresentante esista";

d) all'articolo 67-duodecies, comma 5, lettera c), sono soppresse le parole: "nonché ai contratti di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per i danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, per i quali si sia verificato l'evento assicurato;».

Art. 7.**7.1**

IL RELATORE

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «e le amministrazioni interessate devono svolgere le attività previste con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Art. 11.

11.0.2/5 (testo 2)

IL RELATORE, ADERENTI, DIVINA

All'emendamento 11.0.2, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Dopo il terzo comma dell'articolo 37 del codice della navigazione, è aggiunto il seguente: "Nella domanda di concessione, il richiedente deve impegnarsi a corrispondere al concessionario uscente un indennizzo commisurato ai manufatti, alle strutture e alle attrezzature esistenti nella concessione e impiegate nell'attività, detratto l'ammontare degli ammortamenti effettuati"».

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 17 novembre 2010

64ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Fabio Gui, segretario generale del Forum nazionale della sanità penitenziaria, il dottor Giacomo Tizzanini, vicesindaco di Montelupo Fiorentino, assessore con delega ai servizi sociali e OPG – ospedale psichiatrico giudiziario e il dottor Vincenzo Santino, psicologo SERT, presidente Forum regionale Lazio con delega alle tossicodipendenze.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di rappresentanti del Forum nazionale della sanità penitenziaria

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 3 novembre scorso.

Il presidente MARCENARO nel ringraziare le personalità audite ricorda l'impegno della Commissione sul tema della condizione dei detenuti in Italia e del sistema carcerario in generale.

Il dottor Fabio GUI, segretario generale del Forum nazionale della sanità penitenziaria, ricorda il lavoro del Forum negli oltre 10 anni di attività e lo sforzo compiuto per favorire la piena attuazione del DPCM del 1° aprile 2008 su Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie in materia di Sanità Penitenziaria, nella difficile situazione attuale caratterizzata da pesanti tagli finanziari e in una condizione del sistema carcerario che è in generale di estrema precarietà.

Il dottor Giacomo TIZZANINI, vicesindaco di Montelupo Fiorentino, assessore con delega ai servizi sociali e OPG – ospedale psichiatrico giudiziario, illustra la situazione estremamente difficile dell'OPG di Montelupo Fiorentino, spiegando che anche al di là del caso specifico, il sistema carcerario versa in condizioni molto precarie il che rende viepiù necessario intervenire sulla sanità carceraria che riguarda i detenuti malati e quindi più vulnerabili.

Il dottor Vincenzo SAULINO, psicologo SERT, presidente Forum regionale Lazio con delega alle tossicodipendenze, fornisce alla Commissione ulteriori elementi di criticità della sanità penitenziaria nelle singole realtà territoriali con specifico riferimento al Lazio, regione gravata come è noto da un enorme debito, in ordine al quale è stato predisposto un piano di rientro che rischia di sottrarre risorse proprio alla sanità penitenziaria.

Prendono quindi la parola i senatori FLERES (*PdL*), DI GIOVAN PAOLO (*PD*), PERDUCA (*PD*) e PORETTI (*PD*).

Ai senatori replicano il dottor Giacomo TIZZANINI e il dottor Vincenzo SAULINO.

Il presidente MARCENARO, in chiusura di seduta osserva, accogliendo i suggerimenti dei senatori che hanno partecipato al dibattito, che sulla sanità penitenziaria sarà necessario ascoltare i ministeri della Salute e della Giustizia, in particolare il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Chiude quindi la seduta ringraziando le personalità audite e i senatori presenti.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE STRAORDINARIA

per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 17 novembre 2010

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
DIVINA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Andrea Generale, titolare della divisione analisi macroprudenziale – Servizio normativa e politiche di vigilanza della Banca d'Italia, accompagnato dal dottor Francesco Piersante, funzionario della medesima divisione e dal dottor Giampaolo Bargellini, del servizio segreteria particolare – divisione stampa e relazioni esterne.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti della Banca d'Italia

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 10 novembre scorso.

Il presidente DIVINA introduce i temi oggetto dell'odierna procedura informativa.

Il dottor GENERALE illustra un documento scritto che consegna alla Commissione, anticipando le tematiche di maggior rilievo oggetto dell'esposizione. La prima concerne gli andamenti più recenti dell'intermediazione creditizia in Italia nei confronti delle imprese e delle famiglie; il secondo profilo oggetto di esame concerne invece la commissione di massimo scoperto e l'introduzione di nuovi oneri sostitutivi da parte delle banche.

Sottolinea in premessa la maggiore solidità del sistema bancario italiano che ha consentito di evitare il ricorso a salvataggi pubblici degli intermediari di rilevanza sistemica: esso infatti è caratterizzato da un modello di intermediazione a leva finanziaria medio-bassa, dall'attività tradizionale di credito alle imprese e alle famiglie e da una solida base di raccolta al dettaglio. Evidenzia quindi come tali caratteristiche abbiano permesso alle banche italiane di assorbire maggiormente gli effetti della crisi economica internazionale, in presenza di regole di vigilanza prudenti e di una astringente attività di supervisione.

Prosegue rimarcando che sono stati introdotti nuovi strumenti di tutela dei clienti per impulso della Banca d'Italia, il primo e più importante dei quali è l'Arbitro bancario finanziario (ABF), un organismo competente per la risoluzione delle controversie tra gli intermediari bancari e finanziari e i clienti. Fornisce quindi alcuni ragguagli sulla sua recente operatività: a partire dal 15 ottobre dell'anno scorso sono state assunte oltre 1.200 decisioni, le quali, nel 60 per cento dei casi, hanno visto l'accoglimento delle richieste dei clienti, compresi gli accordi raggiunti dalle parti nel corso della procedura.

Successivamente l'oratore pone l'accento sull'importanza di accrescere il grado di educazione finanziaria dei risparmiatori, rammentando l'impegno della Banca d'Italia nel promuovere la diffusione delle conoscenze finanziarie delle generazioni più giovani.

Fa presente che il credito concesso dalle banche italiane, in forte decelerazione dall'autunno del 2008, ha fatto registrare una netta ripresa nel 2010: infatti nello scorso mese di settembre la crescita sui 12 mesi precedenti dei prestiti al settore privato è stata del 3,7 per cento mentre l'aumento nell'area dell'euro è stato più contenuto, pari all'1,3 per cento nel medesimo periodo. La dinamica dei prestiti dovrebbe risentire positi-

vamente dell'auspicabile consolidamento dell'economia, ma è tuttora condizionata dal deterioramento della qualità del credito che riflette la passata recessione, come dimostra il rapido aumento delle sofferenze a partire dal quarto trimestre del 2008, soprattutto per le imprese.

Osserva che le indagini svolte dalla Banca d'Italia e da altre istituzioni economiche indicano che le imprese considerano le attuali condizioni del mercato del credito meno restrittive rispetto a quanto accaduto durante la fase più acuta della crisi, anche se nel terzo trimestre del 2010 si sarebbe registrata una lieve ripresa della tendenza restrittiva, considerata l'incertezza sulle prospettive economiche internazionali.

Sotto altro profilo rimarca che il credito alle famiglie è cresciuto del 4,6 per cento nel periodo compreso tra settembre del 2009 e settembre del 2010. Richiama quindi i rimedi offerti alle famiglie che hanno contratto mutui a tasso variabile contro i rischi di un possibile rialzo dei tassi di interesse, come la facoltà – prevista in alcuni contratti – di estendere la durata del prestito o di sospenderne temporaneamente i pagamenti, l'introduzione del beneficio della surroga e la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto per la prima casa, per coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Dopo aver rilevato che i tassi di interesse applicati sulle principali forme di raccolta e di impiego sono in sostanza allineati ai livelli osservati nell'area dell'euro, sottolinea tuttavia che i tassi sul credito al consumo risultano al contrario più elevati della media europea. In particolare, i tassi più alti si riscontrano nell'utilizzo di carte di credito *revolving* (oltre il 17 per cento per le operazioni fino a cinquemila euro e quasi il 13 per le altre), nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione, nella concessione di prestiti personali e di credito finalizzato oltre che nel caso degli scoperti nel conto corrente senza affidamento. Nel mettere in evidenza le ragioni del maggior costo del credito al consumo in Italia, pone quindi l'accento sulle iniziative assunte dalla Banca d'Italia al fine di garantire la trasparenza e la correttezza nei confronti dei clienti, con particolare riguardo alla carte di credito *revolving*. Dà successivamente conto dei provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia tra il mese di gennaio 2009 e agosto 2010 nei confronti degli intermediari attivi nel settore del credito al consumo: ne è stata disposta la cancellazione per gravi violazioni (si tratta di 96 operatori), sono stati adottati 54 provvedimenti sanzionatori ed è stato disposto il divieto di intraprendere nuove operazioni nei confronti di quattro intermediari.

L'oratore si sofferma sui risultati dell'indagine annuale sul costo complessivo dei conti correnti delle famiglie italiane: la spesa media, al netto dell'imposta di bollo, è risultata pari a 114 euro, in conformità con i valori rilevati nell'anno precedente. A fronte della lieve riduzione dei canoni e delle spese per prelievi e pagamenti si registra per contro un aumento delle spese variabili, che comprendono gli eventuali oneri in caso di utilizzo dello scoperto di conto. Sottolinea quindi che, a parità di tutte le altre caratteristiche, i conti più recenti – aperti da non più di tre anni – si caratterizzano per una minore onerosità, considerato che la spesa

media è inferiore a cento euro, significativamente più bassa degli oneri concernenti i contratti stipulati da almeno dieci anni (oltre 120 euro).

Al riguardo da contro delle iniziative assunte dalla Banca d'Italia per consentire ai consumatori una migliore informazione rispetto all'esigenza di comparare i singoli prodotti offerti. In particolare sono stati specificati i criteri di calcolo dell'indicatore sintetico di costo (ISC) che gli intermediari devono comunicare ai consumatori prima della conclusione del contratto. È stata altresì predisposta la disciplina del conto corrente semplice, che si basa sulla standardizzazione dei servizi offerti e della composizione dei prezzi, per mettendo di confrontare i costi fra le banche che offrono il prodotto.

Conclude la propria esposizione soffermandosi sul tema della commissione di massimo scoperto. Dopo aver richiamato i recenti interventi del legislatore in materia, richiama i risultati di un'indagine svolta dalla Banca d'Italia nel 2009 per valutare il grado di sostituzione della predetta commissione con altri tipi di remunerazione per la messa a disposizione di fondi. Nonostante le numerose iniziative della Banca d'Italia in favore di un'adeguata trasparenza delle condizioni economiche applicate e di un ampliamento della concorrenza, rileva il perdurare di alcuni profili critici, come la mancata specificazione normativa del regime commissionale per gli utilizzi extrafido e per gli sconfinamenti di conto, che consente tuttora di mantenere commissioni dalla struttura eccessivamente complessa e diversificata, a scapito della piena comparabilità dei costi. Ribadisce pertanto la necessità di un ulteriore intervento del legislatore per chiarire e semplificare la tipologia degli oneri ammessi.

Il presidente DIVINA interviene brevemente per osservare che l'esposizione svolta ripropone la questione degli oneri occulti sui servizi bancari, nonostante i ripetuti interventi normativi per garantire semplicità e trasparenza nelle strutture di costo dei prodotti offerti.

Seguono quindi i quesiti dei senatori.

La senatrice GRANAIOLA (PD) sollecita una maggiore attenzione da parte della Banca d'Italia sul comportamento delle banche nei confronti delle associazioni di volontariato, al fine di evitare pressioni scorrette a danno del cliente, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione di oneri non previsti per la tenuta del conto corrente.

Chiede in secondo luogo notizie circa le iniziative assunte dalla Banca d'Italia per la formazione degli intermediari finanziari non bancari e sollecita infine una valutazione dei possibili effetti delle nuove regole prudenziali di Basilea 3 sul credito bancario alle piccole e medie imprese.

Il senatore LANNUTTI (IdV) lamenta in premessa come a suo parere la necessaria indipendenza della Banca d'Italia sia attualmente messa a rischio da un atteggiamento eccessivamente permissivo nei confronti degli

intermediari più spregiudicati, anche a causa della partecipazione azionaria al capitale da parte dei maggiori gruppi bancari.

Rileva in secondo luogo come l'asserita maggiore solidità delle banche italiane sia stata in sostanza ottenuta trasferendo ai clienti oneri e costi più elevati per l'erogazione di finanziamenti e servizi, che risultano i più alti in Europa, come conferma un'indagine dell'Unione europea sui costi complessivi dei conti correnti bancari. Essi contraddicono il quadro fornito in sede di esposizione, poiché la spesa media risulta di gran lunga superiore alla cifra di 114 euro.

Inoltre non risulta che la Banca d'Italia abbia assunto adeguate iniziative per contrastare la prassi bancaria di subordinare la concessione di mutui alle famiglie alla stipula di una polizza assicurativa accessoria, il cui premio è destinato a non essere restituito in caso di estinzione anticipata del finanziamento.

Rimarca infine criticamente l'atteggiamento di immobilismo tenuto dalla Banca d'Italia anche nel caso dei tassi di interesse applicati dall'American Express all'utilizzo di carte di credito *revolving*, di gran lunga superiori a quelli di tipo usurario. Osserva infatti che la Banca d'Italia è intervenuta soltanto dopo la conclusione delle indagini da parte dell'autorità giudiziaria.

Il presidente DIVINA sottolinea comunque che non si possono ignorare meriti della Banca d'Italia per aver introdotto durante la fase più acuta della crisi economica alcuni strumenti di tutela dei consumatori, come l'indicatore sintetico di costo, l'arbitro bancario finanziario e il conto corrente semplice.

Nel replicare ai quesiti posti, il dottor GENERALE da conto dell'attuale situazione in merito alla restituzione dei premi assicurativi versati da coloro che hanno stipulato un mutuo bancario. In relazione alla vicenda giudiziaria delle carte di credito *revolving* dell'American Express, pone l'accento sull'elevato grado di collaborazione istituzionale tra la Banca d'Italia e l'autorità giudiziaria, che si traduce nell'invio di un'informativa periodica sui fatti penalmente rilevanti accertati in sede di svolgimento dell'attività ispettiva.

Precisa quindi che lo statuto della Banca d'Italia ne garantisce la piena indipendenza nei confronti delle banche che detengono una partecipazione al capitale: esse non possono infatti ingerirsi nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo spettanti agli organi decisionali della stessa Banca d'Italia.

Sotto altro aspetto ritiene che la solidità del sistema creditizio italiano sia da ascrivere, secondo quanto riconosciuto dallo stesso Fondo monetario internazionale, alla presenza di una vigilanza regolamentare e ispettiva particolarmente severa che ha limitato l'assunzione di rischi eccessivi da parte degli intermediari.

Ribadisce quindi l'impegno della Banca d'Italia sul fronte della trasparenza e della comparabilità dei costi dei conti correnti nonché sul ver-

sante dell'educazione finanziaria, che deve essere diffusa già a livello scolastico anche attraverso la collaborazione con l'ABI e le casse di risparmio.

Ravvisa la necessità di potenziare la preparazione professionale degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi, sottolineando comunque in termini positivi l'avvenuto accrescimento dei requisiti di professionalità e onorabilità per l'iscrizione nei relativi albi.

Rammenta successivamente come l'obiettivo delle nuove regole prudenziali di Basilea 3 sia quello di migliorare la qualità della struttura patrimoniale delle banche: al riguardo richiama l'audizione del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia presso la Camera dei Deputati, nel corso della quale sono stati analizzati i possibili effetti su banche ed imprese dell'adozione di coefficienti di patrimonializzazione più rigorosi. Rivela comunque che i rischi in termini di minore erogazione di finanziamenti alle PMI dovrebbero essere particolarmente contenuti.

Evidenzia infine che il tema del credito bancario alle associazioni di volontariato può anche essere inquadrato nell'ambito del sistema del microcredito, disciplinato dalla direttiva sui contratti di credito al consumo. Per quanto riguarda l'eventuale presenza di comportamenti scorretti da parte delle banche è ovviamente possibile ricorrere agli strumenti di tutela già richiamati.

Il presidente DIVINA dichiara quindi concluda l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 17 novembre 2010

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009

S. 2330 Governo

Parere alla III Commissione del Senato.

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Isidoro Gottardo, illustra il disegno di legge in esame, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste. L'Iniziativa centro-europea (InCE), rileva, rappresenta il più antico organismo di cooperazione regionale operante nell'Europa centro-orientale e riunisce diciotto Stati; si è rivelata uno strumento privilegiato di cooperazione regionale in grado di fornire un contributo significativo al percorso di avvicinamento verso l'Unione europea per quei Paesi per i quali vi sono prospettive di adesione, rafforzando la presenza italiana nell'area sia sul piano del dialogo politico che su quello economico. In ordine al contenuto dell'Accordo, osserva che, ai sensi dell'articolo 1, la sede del Segretariato esecutivo dell'InCE sarà ubicata a Trieste; l'articolo 5 sancisce l'inviolabilità dei locali. Fa notare che l'articolo 2 dispone in tema di accessibilità del Segretariato esecutivo dell'InCE ai rappresentanti dei servizi pubblici autorizzati per compiere i necessari lavori, mentre l'articolo 3 prevede la non sottoposizione ad alcuna forma di censura, intercettazione o interferenza delle comunicazioni dirette al Segretariato esecutivo dell'InCE i cui beni, ai sensi dell'articolo 4, saranno im-

muni da azioni legali. Riferisce che il diritto del Segretariato esecutivo dell'InCE a convocare riunioni presso la propria sede o altrove è riconosciuto dalla Repubblica Italiana, in conformità all'articolo 6. Evidenzia che l'articolo 7 dispone l'esenzione del Segretariato esecutivo dell'InCE da imposte doganali e da qualsiasi altra tassa; l'articolo 8 dispone in tema di esenzione da tassazione diretta e da obblighi fiscali per i beni, le entrate e le transazioni del Segretariato esecutivo dell'InCE; l'articolo 9 dispone per i funzionari dell'InCE e gli esperti in missione per essa, in tema di immunità, esenzioni da tassazioni, esonero da servizi nazionali obbligatori. Rileva che l'articolo 10 detta norme sull'ingresso, residenza e partenza dall'Italia delle persone che hanno un incarico ufficiale al Segretariato esecutivo dell'InCE e l'articolo 11 dispone in tema di assicurazioni obbligatorie per la salute e di previdenza sociale per tutto il personale SE-INCE. Ai sensi dell'articolo 12, osserva, la Repubblica Italiana non è responsabile sul piano legale per atti od omissioni del Segretariato esecutivo dell'InCE; è previsto che le parti concludano accordi complementari o le intese che giudicheranno opportune, ai sensi dell'articolo 13, e che le controversie sull'interpretazione e applicazione dell'Accordo siano risolte per via diplomatica, in conformità all'articolo 14. Infine, sottolinea che l'articolo 15 stabilisce che l'Accordo entrerà in vigore non appena entrambe le parti si saranno scambiate una nota scritta. In ordine al disegno di legge di ratifica in esame, osserva che gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo, mentre l'articolo 3 reca la data di entrata in vigore della legge.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia

S. 2212, approvato dalla Camera

Parere alla 6ª Commissione del Senato

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giovanni DIMA (*PdL*), *relatore*, illustrando il provvedimento in esame, riferisce che l'articolo 1 sancisce che il provvedimento è finalizzato ad incentivare, attraverso l'introduzione di agevolazioni fiscali sotto forma di minore imponibilità del reddito, il rientro in Italia, per svolgere attività di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o d'impresa, di cittadini dell'Unione europea che hanno maturato esperienze all'estero. Rileva che l'articolo 2 individua i requisiti che devono essere posseduti dai soggetti interessati per il diritto alla concessione dei benefici fiscali; devono essere cittadini comunitari nati dopo il 1º gennaio 1969 e che siano stati residenti in Italia per almeno ventiquattro mesi. Fa notare

che l'articolo 3 stabilisce le modalità e la misura del beneficio, consistente in una detassazione parziale del reddito imponibile, in favore dei lavoratori in possesso dei requisiti indicati, mentre l'articolo 4 concerne le procedure e gli adempimenti amministrativi per dare esecuzione al rientro; le pratiche burocratiche necessarie saranno curate dagli uffici consolari italiani all'estero, anche d'intesa con la Società Italia Lavoro S.p.A.. Sottolinea che l'articolo 5 prevede una ulteriore possibile agevolazione per i soggetti che rientrano in Italia: viene stabilito che le regioni, nell'ambito delle loro disponibilità, possano riservare una quota degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati all'assegnazione in godimento o alla locazione per uso abitativo in favore dei lavoratori beneficiari in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 2. Riferisce che l'articolo 6 reca disposizioni in materia previdenziale; si prevede l'obbligo per il Governo di promuovere la stipulazione, con gli Stati esteri di provenienza dei lavoratori comunitari, di appositi accordi bilaterali finalizzati a riconoscere la totalizzazione dei contributi versati a forme di previdenza estere con quelli della previdenza nazionale. Ai sensi dell'articolo 7, il lavoratore decade dal diritto a fruire degli incentivi fiscali previsti qualora, entro cinque anni dalla prima fruizione del beneficio, trasferisca la residenza o il domicilio fuori dall'Italia.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese

Testo unificato C. 2754 e abb.

Parere alla X Commissione della Camera.

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Salvatore Piscitelli, riferisce che tra le finalità del provvedimento esplicitate dall'articolo 1 rilevano le seguenti: riconoscere il contributo fondamentale delle imprese alla crescita dell'occupazione e alla prosperità economica; promuovere l'inclusione delle problematiche sociali e delle tematiche ambientali nello svolgimento delle attività commerciali delle imprese; sostenere l'avvio di nuove imprese, in particolare da parte dei giovani e delle donne; valorizzare il potenziale di crescita e di innovazione delle imprese. Rammenta che viene sancito nel testo che i principi recati dal provvedimento costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica e principi dell'ordinamento giuridico dello Stato ed hanno lo scopo di garantire la coerenza delle normative adottate dallo Stato e dalle Regioni con i provvedimenti dell'Unione europea. Riferisce che l'articolo 2 esplicita i principi fondamentali dello status giuri-

dico delle imprese, tra cui: libertà di iniziativa economica e concorrenza; sussidiarietà orizzontale quale principio a cui sono improntate le politiche pubbliche; progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese; promozione nel sistema dell'istruzione scolastica e della formazione professionale della cultura imprenditoriale; promozione dell'aggregazione tra imprese, anche attraverso il sostegno dei distretti e delle reti di imprese. Si sofferma quindi sull'articolo 3, che pone il principio della libertà di associazione delle imprese, e sull'articolo 4, che prevede che Stato, Regioni, enti locali sono tenuti a valutare gli effetti sulle imprese delle iniziative legislative ed amministrative prima della presentazione delle relative proposte. Osserva che l'articolo 5 prevede norme dirette alla semplificazione dei procedimenti amministrativi ed alla trasparenza degli adempimenti a carico di cittadini e imprese; l'articolo 6 reca norme in materia di analisi degli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese; l'articolo 7 dispone che lo Stato, le regioni e gli enti locali garantiscono, attraverso le camere di commercio, la pubblicazione e l'aggiornamento delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività d'impresa. Osserva che l'articolo 8 reca norme tese a contrastare i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali; l'articolo 9 dispone in materia di certificazione sostitutiva e di procedure di verifica; l'articolo 10 reca la delega per disposizioni correttive ed integrative della disciplina delle procedure concorsuali; l'articolo 11 è volto a rendere più trasparente l'informazione relativa agli appalti pubblici d'importo inferiore alle soglie stabilite dall'Unione europea attraverso l'istituzione di portali telematici. Fa notare che l'articolo 12 reca le definizioni relative alle imprese, ai distretti, alle reti d'impresa, rinviando ai criteri utilizzati in ambito comunitario per la definizione di micro, piccola e media impresa e provvedendo altresì a definire i distretti industriali, i distretti tecnologici, le imprese femminili e le imprese giovanili, mentre l'articolo 13 prevede che lo Stato favorisce la ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la capitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese, al fine di renderle più competitive. Rileva che l'articolo 14 reca deleghe in materia di imposizione tributaria relativa alle imprese e di compensazione fra i crediti delle imprese nei confronti delle amministrazioni pubbliche e i debiti relativi ad obbligazioni tributarie; l'articolo 15 stabilisce che lo Stato, le regioni e gli enti locali adottano trattamenti fiscali di maggiore favore per le imprese giovanili, femminili e per le imprese localizzate nelle aree svantaggiate. Sottolinea che gli articoli 16 e 17 istituiscono l'Agenzia nazionale per le micro, piccole e medie imprese, con il compito di elaborare proposte volte a favorire lo sviluppo delle imprese di minore dimensione e di effettuare l'analisi e la verifica di impatto sulle imprese degli atti normativi, mentre gli articoli 18, 19 e 20 istituiscono la commissione parlamentare per le micro, piccole e medie imprese, con il compito di valutare l'attuazione degli accordi internazionali e della legislazione in materia. Evidenzia che l'articolo 20-*bis* prevede che il Governo, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, presenta

alle Camere un disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle piccole e medie imprese volto a definire gli indirizzi, i criteri, le modalità e le materie di intervento. Rileva che l'articolo 21 prescrive che le disposizioni recate dal testo sono espressione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), l) ed m), della Costituzione; le regioni promuovono la stipula di accordi e di intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di favorire il coordinamento dell'esercizio delle competenze normative in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, nonché il conseguimento di ulteriori livelli minimi di liberalizzazione degli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività d'impresa.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) ravvisa l'esigenza che sia previsto un più ampio coinvolgimento delle autonomie territoriali nell'attuazione del provvedimento in esame.

Davide CAPARINI, *presidente*, formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Sostegno agli agrumeti caratteristici

Testo unificato C. 209 e abb.

Parere alla XIII Commissione della Camera.

(*Esame conclusione – Parere favorevole*)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, riferendo che l'articolo 1 prevede che lo Stato, a fini di tutela ambientale, di difesa del territorio e del suolo e di conservazione dei paesaggi tradizionali, promuove interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti caratteristici degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale, e interventi per la promozione dei prodotti agrumari. Osserva che l'articolo 2 dispone che l'individuazione dei territori interessati e la definizione dei criteri e delle tipologie degli interventi ammessi ai contributi sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro per i

beni e le attività culturali, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Fa notare che gli articoli 3 e 4 prevedono l'assegnazione di contributi per attività di recupero, manutenzione, salvaguardia e ripristino degli agrumeti, per il triennio 2010-2012, mentre l'articolo 5 reca norme in materia di attuazione dei menzionati interventi e l'articolo 6, per l'assegnazione dei suddetti contributi, prevede l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di un apposito fondo; la ripartizione annuale del fondo tra le regioni avviene con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni. Segnala che l'articolo 7 dispone che la regione, sentiti i comuni competenti per territorio, definisce, nel limite delle risorse finanziarie assegnate, l'ammontare delle risorse finanziarie da destinare agli interventi e stabilisce le modalità e i tempi per la presentazione delle domande e per l'assegnazione dei contributi; provvede quindi alla selezione e alla formazione della graduatoria dei beneficiari e all'erogazione dei contributi, sulla base dell'istruttoria svolta dal comune competente per territorio. Rileva che, ai sensi dell'articolo 8, le regioni definiscono le modalità per l'effettuazione dei controlli sull'effettiva e puntuale realizzazione degli interventi per i quali sono stati erogati i contributi.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 13,45.

La seduta inizia alle ore 13,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Davide CAPARINI (*LNP*), *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato hanno convenuto sulla decisione presa dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di avvalersi, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, della legge 10 febbraio 1953, n. 62, della collaborazione del professor Michele Scudiero, Professore di diritto costituzionale della facoltà di giurisprudenza Università Federico II di Napoli e Professore di diritto regionale della facoltà giurisprudenza Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, e del dottor Mario Mosconi, Consigliere di TAR Lombardia, per l'espletamento dei compiti connessi allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sui progetti di riassetto delle funzioni tra i diversi livelli di governo.

La seduta termina alle ore 13,50.

La seduta inizia alle ore 14.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sui progetti di riassetto delle funzioni tra i diversi livelli di governo

Audizione di rappresentanti del Coordinamento nazionale province montane

(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Mario MAISETTI, *rappresentante del Coordinamento nazionale province montane*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione. Prendono quindi la parola, per fornire ulteriori precisazioni, Attilio Francesco SANTELLOCCO, *Segretario del Coordinamento nazionale province montane*, e Crescenzo PRATOLA, *rappresentante del Coordinamento nazionale province montane*.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mario PEPE (*PD*) e Davide CAPARINI, *presidente*, nonché il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), ai quali replicano, a più riprese, i rappresentanti del Coordinamento nazionale province montane Mario MAISETTI, Attilio Francesco SANTELLOCCO e Crescenzo PRATOLA.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009 (S. 2330 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009;

evidenziato che il provvedimento si inquadra nell'ambito delle materie «politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea», demandate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo. 117, secondo comma, lett. *a*), della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia (S. 2212, già approvato dalla Camera)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge S. 2212, recante «Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia», in corso di esame presso la 6^a Commissione del Senato, approvato dalla Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla VI Commissione della Camera;

evidenziato che il provvedimento contempla previsioni di carattere fiscale e previdenziale, riconducibili alla competenza legislativa statale ai sensi del Titolo V della Costituzione;

considerato l'articolo 5, che stabilisce che le regioni, nell'ambito delle loro disponibilità, possano riservare una quota degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati all'assegnazione in godimento o alla locazione per uso abitativo in favore dei lavoratori beneficiari in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 2;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese
(Testo unificato C. 2754 e abb.)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato della proposta di legge C 2754 e abb., recante «Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.», in corso di esame presso la X Commissione della Camera;

valutato che il provvedimento, volto ad introdurre una disciplina sullo *status* giuridico delle micro, piccole e medie imprese, afferisce a profili ascrivibili all'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni ed alla tutela della concorrenza di cui, rispettivamente, alla lettera *m*) ed alla lettera *n*) dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, ed evidenziati specifici profili dell'articolato che attengono alle materie dell'ordinamento civile, dell'organizzazione amministrativa dello Stato, del sistema tributario dello Stato, riconducibili anch'essi alla competenza statale;

considerato inoltre che la materia relativa al settore universitario afferisce all'articolo 33 della Costituzione, che stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato;

preso atto che, ai sensi dell'articolo 21, le regioni promuovono la stipula di accordi e di intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di favorire il coordinamento dell'esercizio delle competenze normative in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, nonché il conseguimento di ulteriori livelli minimi di liberalizzazione degli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività d'impresa;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 20-*bis*, sia precisato che il Governo presenta alle Camere un disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle piccole e medie imprese d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

e con la seguente osservazione:

valuti la commissione di merito l'opportunità di precisare che le disposizioni recate dal testo in esame non pregiudicano le diverse previsioni connesse al riparto di competenze operante tra i diversi livelli di governo del territorio ai sensi del Titolo V, parte seconda, della Costituzione.

ALLEGATO 4

Sostegno agli agrumeti caratteristici (Testo unificato C. 209 e abb.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 209 ed abb., in corso di esame presso la XIII Commissione della Camera, recante disposizioni in materia di sostegno agli agrumeti caratteristici;

considerato che il testo in esame, a fini di tutela ambientale, di difesa del territorio e del suolo e di conservazione dei paesaggi tradizionali, promuove interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti caratteristici degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale;

evidenziato che, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 6 del testo in esame, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede, annualmente, alla ripartizione del fondo istituito per l'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 2;

rilevato che, benché la materia «agricoltura» sia riconducibile alla esclusiva competenza legislativa regionale, gli interventi previsti risultano strettamente afferenti ai profili relativi alla «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», di potestà esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, ed al «governo del territorio», di potestà concorrente Stato-regioni, e preso atto che la procedura per l'assegnazione dei contributi prevede la partecipazione dei diversi livelli di governo interessati, Stato, regioni, comuni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 17 novembre 2010

62ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 14,15.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE

Il PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato della Repubblica ha nominato come componente della Commissione il senatore Franco Cardello in sostituzione del senatore Vincenzo Fasano, dimissionario. Ringrazia il senatore Fasano per il lavoro svolto e rivolge un sentito saluto al senatore Cardello.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Interviene il senatore CARUSO per chiedere l'audizione degli *ex* Presidenti Scalfaro e Ciampi sulle stragi degli anni 1992-93, nonché per sottoporre l'ipotesi di audire la senatrice Mazzuconi sullo stesso tema. Chiede inoltre di acquisire il documento del marzo 1993 del direttore generale del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria recante, tra

l'altro, proposta di revisione di decreti ministeriali emanati sulla base dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario.

Il senatore LUMIA, nel concordare sulla opportunità di richiedere l'acquisizione proposta dal senatore Caruso, chiede di acquisire inoltre tutti i verbali dei Comitati per l'ordine e la sicurezza del 1992 e 1993 inerenti al tema citato. Chiede infine di audire nuovamente l'*ex* ministro Conso, nonché la dottoressa Liliana Ferraro.

Il senatore SERRA invita ad una accelerazione nei lavori della Commissione sul tema delle stragi degli anni 1992-93.

L'onorevole TASSONE si associa alle richieste di ulteriori approfondimenti in materia.

L'onorevole GARAVINI chiede la convocazione dell'Ufficio di Presidenza e l'audizione del dottor Nicolò Amato.

L'onorevole NAPOLI sollecita la calendarizzazione della relazione sui controlli effettuati sulle candidature presentate alle elezioni amministrative e regionali del 2010.

L'onorevole VELTRONI chiede di ascoltare nuovamente l'*ex* ministro Conso e di convocare il dottor Amato.

Il PRESIDENTE assicura che chiederà il documento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del marzo 1993, che convocherà l'Ufficio di Presidenza dopo aver consultato i rappresentanti dei Gruppi e che la relazione sui controlli sulle candidature è quasi pronta. Si riserva un approfondimento sulle ulteriori richieste di documenti.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge istitutiva 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sui profili del riciclaggio connessi al gioco lecito e illecito

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'esame della proposta di relazione sui profili del riciclaggio connessi al gioco lecito e illecito comunicando che non è stata presentata alcuna proposta di modifica e svolge un ampio intervento.

Interviene in sede di replica il relatore senatore LI GOTTI.

Intervengono per dichiarazioni di voto i senatori LAURO e LEDDI, l'onorevole TASSONE, il senatore MUSSO e l'onorevole NAPOLI.

Il PRESIDENTE, verificato il numero legale, pone in votazione la proposta di relazione con mandato al relatore ad apportare eventuali cor-

rezioni in sede di coordinamento formale. La proposta risulta approvata all'unanimità. Avvisa che la relazione sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge istitutiva 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sull'archivio dei rapporti finanziari

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'esame della proposta di relazione sull'archivio dei rapporti finanziari e, poiché non vi sono altre richieste di intervento, invita il relatore senatore Lumia ad intervenire in sede di replica.

Interviene il relatore senatore LUMIA.

Il PRESIDENTE, verificato il numero legale, pone in votazione la proposta di relazione con mandato al relatore ad apportare eventuali correzioni in sede di coordinamento formale. La proposta risulta approvata all'unanimità.

Il PRESIDENTE avvisa che la relazione sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge istitutiva 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell'Italia meridionale

Il PRESIDENTE introduce l'esame della proposta di relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell'Italia meridionale invitando il relatore senatore Costa ad illustrarla.

Il senatore COSTA svolge la propria relazione.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, avvisando che la proposta di relazione sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LUMIA chiede la declassificazione dei resoconti stenografici del II Comitato del 16 dicembre 2009 e del 17 marzo 2010.

La seduta termina alle ore 16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 17 novembre 2010

Presidenza del presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione dei rappresentanti dell'Ordine nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente il professor Paolo MORETTI, Consigliere nazionale co-delegato al «diritto tributario e ai rapporti con l'Amministrazione Finanziaria». Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al professor Moretti.

Il professor MORETTI, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (*PD*), i senatori Giuliano BARBOLINI (*PD*), Lucio D'UBALDO (*PD*) e il deputato Franco CECCUZZI (*PD*).

Il professor MORETTI, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 17 novembre 2010

Presidenza della vicepresidente
Carmen Motta

La seduta inizia alle ore 9,10.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana commercio, alberghi, mense e servizi (FILCAMS CGIL) e dell'Unione italiana lavoratori turismo, commercio e servizi (UILTuCS)

(Svolgimento e conclusione)

La deputata Carmen MOTTA, *vicepresidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che per la Federazione italiana commercio, alberghi, mense e servizi (FILCAMS CGIL) e dell'Unione italiana lavoratori turismo, commercio e servizi (UILTuCS) sono presenti, rispettivamente, il signor Danilo Lelli, *funzionario della FILCAMS CGIL*, e il dottor Emilio Fagnoli, *segretario organizzativo della UILTuCS*.

Il signor Danilo LELLI, *funzionario della FILCAMS CGIL*, e il dottor Emilio FARGNOLI, *segretario organizzativo della UILTuCS*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*) e il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese, ai quali replicano il signor Danilo LELLI, *funzionario della FILCAMS CGIL*, e il dottor Emilio FARGNOLI, *segretario organizzativo della UILTuCS*.

La deputata Carmen MOTTA, *vicepresidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta dalla FILCAMS CGIL sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Ricorda infine che la UILTuCS, la Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio (FIARC) e la Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali affini turismo (FISASCAT CISL) hanno prodotto un documento unitario che è stato pubblicato in allegato al resoconto stenografico del 13 ottobre 2010.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 17 novembre 2010

Presidenza del Presidente
Gaetano Pecorella

La seduta inizia alle ore 14,05.

Audizione dell'ex presidente della regione Calabria, dottor Giuseppe Chiaravalloti
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'ex presidente della regione Calabria, dottor Giuseppe Chiaravalloti, accompagnato dall'ex responsabile del procedimento per l'emergenza rifiuti nella regione Calabria, dottor Giovan Battista Papello.

Giuseppe CHIARAVALLOTI, *ex presidente della regione Calabria*, e Giovan Battista PAPELLO, *ex responsabile del procedimento per l'emergenza rifiuti nella regione Calabria*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Alessandro BRATTI (PD), e la senatrice Daniela MAZZUCONI (PD).

Giuseppe CHIARAVALLOTI, *ex presidente della regione Calabria*, e Giovan Battista PAPELLO, *ex responsabile del procedimento per l'emergenza rifiuti nella regione Calabria*, rispondono ai quesiti posti, chiedono quindi che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Gaetano PECORELLA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Chiaravalloti e il dottor Papello per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 15,20.

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina, Giuseppe Miliano

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina, Giuseppe Miliano.

Giuseppe MILIANO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Antonio RUGGHIA (PD) e Giovanni FAVA (LNP).

Giuseppe MILIANO, *sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Latina*, risponde ai quesiti posti. Quindi chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Gaetano PECORELLA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il dottor Miliano per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,40 alle ore 15,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 17 novembre 2010

Presidenza del presidente

Enrico LA LOGGIA

indi del vicepresidente

Paolo FRANCO

Interviene il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.

La seduta inizia alle ore 14,40.

AUDIZIONI

Sui lavori della Commissione

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 42 del 2009, alla Commissione è affidato anche il compito di verificare lo stato di attuazione della delega e di riferirne ogni sei mesi alle Camere. Avverte che, in riferimento a tale norma, è stata predisposta, con la collaborazione degli uffici, una prima versione della relazione, che viene pertanto messa in distribuzione, e invita i colleghi a comunicare entro e non oltre la settimana successiva, eventuali integrazioni e/o modifiche al fine di procedere all'approvazione del documento entro la fine del presente mese.

Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)* e Marco PINTO, *Vice Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze* e Paolo PUGLISI, *Direttore centrale della Direzione legislazione tributaria del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Lucio Alessio D'UBALDO (PD), Walter VITALI (PD), Marco STRADIOTTO (PD) e il deputato Marco CAUSI (PD).

Luca ANTONINI, *presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)* e Marco PINTO, *Vice Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze*, forniscono ulteriori precisazioni.

Paolo FRANCO, *presidente*, ringrazia gli auditi per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 17 novembre 2010

68ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini e dottor Daniele Meloni.

La seduta inizia alle ore 14,40.

Seguito dell'esame dello schema di relazione intermedia sull'attività della Commissione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente TOFANI ricorda che nell'odierna seduta prosegue l'*iter* dell'esame dello schema di relazione intermedia sul secondo anno dell'attività di Commissione. Auspica che l'esame possa concludersi nella prossima seduta, con l'approvazione del documento. Successivamente, come già lo scorso anno, sulla relazione medesima si potrà svolgere una discussione in Assemblea.

Illustra quindi l'ultima versione dello schema di relazione, che tiene conto dei contributi e delle indicazioni forniti nelle ultime settimane dai commissari e che sarà a breve integrata anche con il resoconto della recente missione a Paderno Dugnano. Si sofferma poi sul capitolo finale della relazione, contenente le considerazioni conclusive ed illustra una bozza di risoluzione che, ove i commissari convengano, potrebbe essere presentata successivamente in Assemblea come dispositivo di indirizzo al Governo, a esito del preannunciato dibattito sulla relazione. In particolare l'ultimo punto, suggerito dalla senatrice Donaggio, pone il problema della verifica gratuita della sicurezza dei macchinari e delle attrezzature

delle imprese colpite da calamità naturali, ai fini del loro recupero e reimmersione nel ciclo produttivo.

La bozza di risoluzione è un semplice contributo alla riflessione, che potrà essere modificato in relazione all'andamento della discussione in Assemblea. Nell'invitare i colleghi a far pervenire tempestivamente eventuali proposte di integrazione o di modifica per lo schema di relazione ovvero per la proposta di risoluzione, auspica che su entrambi gli atti possa registrarsi la più ampia convergenza tra le forze politiche.

Il senatore NEROZZI (*PD*) chiede chiarimenti sui possibili tempi di svolgimento della discussione in Aula. In merito allo schema di relazione e alla bozza di risoluzione, nel condividerne le linee generali, ritiene opportuno segnalare altresì l'esigenza di interventi, anche normativi, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori impiegati nelle imprese di smaltimento e trattamento di rifiuti speciali o pericolosi, emersa in modo chiaro anche nel recente sopralluogo a Paderno Dugnano.

Il senatore ROILO (*PD*), pur riservandosi di valutare nel merito i singoli aspetti, ritiene condivisibile l'impostazione della proposta di risoluzione, che riprende i punti salienti dell'inchiesta. Auspica anch'egli che nella prossima seduta si registrino ampie convergenze sia sulla relazione che sulla proposta di risoluzione, anche in vista della discussione in Assemblea.

Il presidente TOFANI ritiene che la discussione sulla relazione in Assemblea potrebbe aver luogo tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, previa definizione delle necessarie intese. Concorda con il richiamo del senatore Nerozzi circa l'esigenza di tutela dei lavoratori addetti al trattamento dei rifiuti, profilo di cui si potrà dare conto sia nella relazione che nella risoluzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 17 novembre 2010

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

Interviene il maggiore Carlo Calcagni.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Audizione del maggiore Carlo Calcagni

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto al maggiore Carlo Calcagni, sottolineando che, a quanto gli risulta, è stato risolto il problema che lo riguardava in relazione ai rimborsi sanitari dovuti dalla ASL di Brindisi per il ricovero presso una struttura estera di alta specializzazione, resosi necessario periodicamente, a seguito della grave patologia contratta dal Maggiore stesso per causa di servizio.

Il maggiore Calcagni ringrazia la Commissione per l'occasione offertagli di illustrare la sua vicenda personale, emblematica delle difficoltà in cui versano le persone colpite da gravi patologie in seguito alla partecipazione a missioni militari all'estero. In particolare, ricorda che ai sensi della legislazione vigente, l'amministrazione di appartenenza deve farsi carico delle spese per l'assistenza in favore del militare che abbia contratto una invalidità permanente per una causa di servizio riconosciuta.

In relazione alle difficoltà di accertare le patologie e ricondurle specificatamente ad una causa di servizio, la normativa prevede, in generale, che sussistano particolari condizioni operative, senza fare esplicito riferimento alla contaminazione da uranio impoverito. Per questo aspetto, il maggiore Calcagni sottolinea che il suo caso è da considerarsi raro in quanto, dopo avere scoperto, nel 2002, di essere gravemente malato, nel 2005 ha ottenuto il riconoscimento della malattia dipendente da causa di servizio, in relazione all'esposizioni all'uranio impoverito, avvenuta nel corso della missione in Bosnia-Herzegovina, con conseguente riconoscimento dello status di vittima del dovere ai sensi dell'art. 1, comma 563 della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006).

Rispetto alla legge, tuttavia, le norme attuative risultano fortemente restrittive: in particolare, la circolare 21 luglio 2009 della Direzione Generale della sanità militare, riguardante le prestazioni assistenziali presso centri di altissima specializzazione all'estero, prevede una procedura autorizzativa molto macchinosa, avviata dall'istanza dell'interessato, corredata da una documentazione di difficile reperibilità, tra cui una copia del decreto ministeriale di riconoscimento della dipendenza della patologia da causa di servizio, il verbale di visita medica redatta da un ente sanitario militare attestante la necessità della specifica prestazione sanitaria, nonché il parere della Azienda sanitaria locale di appartenenza e la disponibilità della stessa a contribuire alle spese, ai sensi del decreto del Ministro della Salute 3 novembre 1989, che prevede il concorso nelle spese per le prestazioni sanitarie autorizzate, nella misura dell'80 per cento, qualora esse che non possano essere assicurate dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nei casi in cui è stato ricoverato presso strutture sanitarie italiane, il maggiore Calcagni fa presente di avere presentato una domanda di rimborso solo per il costo del biglietto aereo – su voli *low cost* – necessario a raggiungere il luogo di ricovero e per il rientro: malgrado la previsione normativa, che prescrive all'amministrazione di sostenere tutte le spese per l'assistenza, il rimborso gli è stato negato e, dopo un lungo carteggio tra il Comando Militare della Regione Puglia e la Direzione Generale della sanità militare, quest'ultima ha prima sostenuto che non vi era fondamento legale per il diritto al rimborso e, successivamente, che il rimborso non spettava in quanto il ricovero non era stato autorizzato, così richiamandosi alla predetta circolare del 2009, malgrado essa si riferisse soltanto ai ricoveri all'estero.

Il maggiore Calcagni fa quindi presente di essersi successivamente ricoverato su indicazione di numerosi sanitari da lui consultati, presso il *Breakspear Hospital*, in Gran Bretagna, dove gli sono state prestate cure adeguate per le specifiche patologie contratte a seguito del suo impiego, in qualità di pilota di elicottero, nella missione di pace in Bosnia-Herzegovina. La documentazione dell'ospedale inglese – che consegna alla Commissione – documenta le terapie adottate a seguito di biopsie ed esami clinici che hanno evidenziato una diffusa presenza di metalli pesanti tossici nei tessuti e nei liquidi biologici, con livelli di concentrazione eccezionalmente elevati, per valori superiori al massimo tollerabile.

Rispondendo ad una domanda del PRESIDENTE, il Maggiore Calcagni precisa che, oltre al centro in cui egli è stato ricoverato, esiste una struttura di analoga specializzazione in Canada, e che le terapie schelanti gli sono state suggerite dal prof. Scarsella dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», mentre il prof. Genovesi della medesima Università, gli ha segnalato la struttura inglese come il luogo più idoneo per ricevere le predette cure. Grazie alle terapie, iniziate nel 2009, con difficoltà di cui si accinge a riferire, è stata ridimensionata l'urgenza con cui il Centro di ematologia di Lecce aveva sollecitato un trapianto di midollo allogenico, molto rischioso e complesso, ma ritenuto necessario per scongiurare il rischio di un aggravamento della patologia. Inoltre, malgrado la tempestiva attivazione del Registro internazionale per la ricerca di midollo osseo, con sede a Genova, ad oggi non è stato trovato alcun donatore completamente compatibile.

Il maggiore Calcagni ricorda quindi di avere attivato, dopo la prescrizione di ricovero urgente presso il *Breakspear Hospital*, la procedura prevista dalla citata circolare della Direzione Generale della sanità militare, sollecitato anche dalla Direttrice della struttura estera che, essendo stato prescritto il ricovero a ridosso delle festività natalizie del 2009, lo ha chiamato per il primo turno utile successivo.

Malgrado la difficoltà nel raccogliere la documentazione richiesta, egli ricorda di essere riuscito a produrla entro i termini prescritti e, soprattutto di avere acquisito tempestivamente il prescritto parere della ASL e la relativa dichiarazione di disponibilità a coprire le spese di ricovero nella misura dell'80 per cento. A tale proposito, il maggiore Calcagni ribadisce che, malgrado una giurisprudenza concorde nel riconoscere le responsabilità dell'amministrazione della difesa per non aver adottato misure idonee a contrastare il rischio di contaminazione, la circolare della Direzione Generale della sanità militare, aggirando la previsione legislativa che pone a carico della amministrazione di appartenenza tutte le spese necessarie all'assistenza delle vittime del dovere, ha di fatto trasferito l'80 per cento dell'onere relativo sulla sanità pubblica, utilizzando il citato decreto del Ministero della Salute che, peraltro, prevede un rimborso dell'80 per cento delle spese sanitarie sostenute in centri esteri per tutti i cittadini italiani.

Per quel che lo riguarda direttamente, il maggiore Calcagni ricorda di essere partito per l'Inghilterra il 17 gennaio 2010 senza una risposta da parte della Direzione Generale della sanità militare, malgrado le continue richieste e, il giorno della partenza, avendo chiamato telefonicamente gli uffici competenti, è stato invitato a differire la partenza, non essendo stato adottato un provvedimento di autorizzazione, che in effetti è giunto il 12 maggio, prima di un nuovo ricovero nel mese di giugno.

Ulteriori complicazioni burocratiche riguardano l'obbligo di produrre le fatture in originale a due diversi uffici, ovvero alla ASL di appartenenza e alla Direzione Generale della sanità militare, per ottenere le rispettive quote di rimborso. Inoltre, i competenti uffici dell'amministrazione della Difesa non hanno avvisato del ricovero l'Addetto militare italiano, violando, per questo aspetto la stessa circolare del luglio 2009.

Per il terzo ricovero, nei mesi di settembre e ottobre, più breve dei precedenti, grazie alla efficacia delle complesse terapie cui si è sottoposto, l'autorizzazione del Ministero della Difesa è pervenuta in tre giorni, mentre la ASL, a causa delle ben note difficoltà finanziarie, che riguardano tutto il sistema sanitario pubblico, non ha originariamente autorizzato il ricovero, salvo il successivo ripensamento, ricordato dal Presidente Costa in apertura di seduta.

Proseguendo nella sua esposizione, il maggiore Calcagni segnala che un altro grave problema riguarda l'applicazione dei benefici previsti per le vittime del dovere da parte della Direzione Generale della previdenza militare che, a suo parere, fornisce una interpretazione inesatta della legge soprattutto per quel che riguarda l'esenzione dall'IRPEF, prevista per tutte le pensioni di invalidità, ma non applicata ai militari, per i quali si parla, erroneamente, di pensione privilegiata. Egli ricorda, a tale proposito, di avere interpellato più volte il Gabinetto del Ministro e il Direttore Generale della previdenza militare, anche nella sua qualità di presidente di una Onlus che assiste le vittime ed i familiari nell'esercizio dei loro diritti, senza ottenere una risposta. Vi sono evidenti diversità nella applicazione della stessa norma, da ufficio ad ufficio, tali da creare una situazione di ingiustificata disparità di trattamento, che deve essere superata.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno trasmettere alla Direzione Generale della previdenza militare e alla Direzione Generale della sanità militare il resoconto della seduta odierna, affinché l'amministrazione della Difesa possa valutare le questioni poste, indicare eventuali correttivi per semplificare i procedimenti ed assicurare un pronto ristoro del danno subito dalle vittime. La Commissione si impegnerà dal canto suo a vigilare affinché tali correttivi vengano effettivamente apportati.

La senatrice SBARBATI (*UDC, SVP, Aut: UV-MAIE-IS-MRE*) osserva che la sanità pubblica brindisina, come quella dell'intera Regione Puglia, versa in condizioni finanziarie fortemente deficitarie, ed è pertanto probabile che non produrrà la prescritta autorizzazione per i futuri ricoveri del maggiore Calcagni. È quindi a suo avviso necessario intervenire sulla Direzione Generale della sanità militare, al fine di aggirare tale ostacolo.

Dopo che il Maggiore CALCAGNI ha ribadito che la legge prescrive che l'amministrazione di appartenenza – in questo caso quella della Difesa – deve farsi carico delle spese per l'assistenza delle vittime del dovere, il senatore CAFORIO (*IdV*) fa presente la sanità pubblica di Brindisi non è più disastrosa di altre: a suo avviso, il vero problema è che attraverso il ricorso alla sanità pubblica l'amministrazione della Difesa ha compiuto un passo non previsto dalla legislazione vigente, poichè i casi oggetto della odierna audizione debbono essere trattati dall'assistenza militare. Poichè nella seduta odierna è stata ascoltata la narrazione di un vero e proprio trionfo della burocrazia, l'impegno alla semplificazione di procedure relative al risarcimento del danno subito da chi si è sacrificato per la

Patria appare ancora più urgente e indifferibile. A tale proposito egli esprime un sentito ringraziamento al Presidente per l'impegno profuso su questo versante.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi il Maggiore Calcagni e dichiara conclusa l'audizione.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici riunitosi prima della seduta, ha deliberato di rivolgere un quesito all'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa, in ordine alla esigenza di semplificare il procedimento per l'erogazione dei benefici a favore del personale militare e civile in missione all'estero colpito da gravi patologie per cause di servizio, nonché sulla rispondenza, per tale materia, tra la normativa primaria e le disposizioni secondarie di attuazione. L'Ufficio di Presidenza, in relazione ai numerosi impegni programmati, ha altresì preso in considerazione la possibilità di convocare più di una seduta settimanale prima dell'interruzione dei lavori parlamentari per le festività natalizie.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 24 novembre alle ore 14 per l'audizione del Capo Ufficio Generale della sanità militare dello Stato Maggiore della Difesa, gen. Marmo.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 17 novembre 2010

92ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Riferisce, inoltre, di una richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo.

Non essendovi obiezioni, il PRESIDENTE dispone l'attivazione di tale forma di pubblicità.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione dell'Assessore alla sanità della Regione Veneto

Intervengono, al seguito dell'audendo, il dottor Roberto Bocchieri, dirigente della Regione Toscana, e il dottor Lorenzo Rampazzo, dirigente della Regione Veneto.

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno.

L'assessore Luca COLETTO svolge un'ampia relazione, soffermandosi sulle problematiche attuative del DPCM 1° aprile 2008, con particolare riferimento alla questione delle dimissioni dagli ospedali psichiatrici giudiziari.

Intervengono, per formulare considerazioni e quesiti, il PRESIDENTE e i senatori BOSONE, SACCOMANNO, BIONDELLI, RIZZI e ASTORE.

Dopo la replica dell'assessore COLETTO, integrata da interventi del dottor Roberto BOCCHIERI e del dottor Lorenzo RAMPAZZO, il PRESIDENTE ringrazia gli auditi per la collaborazione e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore SACCOMANNO propone di inviare all'assessore Coletto, nella sua qualità di coordinatore degli Assessori regionali alla sanità, la lista di tutti i soggetti attualmente dimissibili dagli ospedali psichiatrici giudiziari.

Il PRESIDENTE fa rilevare che siffatta lista è già stata inviata all'Assessore in vista dell'odierna audizione.

Propone peraltro di acquisire, tramite il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, specificazioni sulle singole ASL di appartenenza dei dimissibili, al fine di integrare – laddove necessario – la documentazione già messa a disposizione dell'Assessore.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,45.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 17 novembre 2010

54^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(2330) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 8^a Commissione:

(2396) MAGISTRELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 17 novembre 2010

119^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(2384) Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 9 marzo 1948, n. 812, recante nuove norme relative all'Ordine della Stella della solidarietà italiana, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il presidente AZZOLLINI propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva.

(2281) Deputati LEVI ed altri. – Nuova disciplina del prezzo dei libri, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 9,35.

120ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,45.

(2402) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma l'11 novembre 2008

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CASERO fa presente che la clausola di salvaguardia predisposta al fine di evitare qualsiasi aggravio finanziario a carico del bilancio dello Stato garantisce la neutralità finanziaria del provvedimento, in particolare, in relazione alle osservazioni svolte dal relatore sugli articoli 5, 6 e 8.

Su proposta del relatore VACCARI (*LNP*), la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

(2396) MAGISTRELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida

(Parere all'8ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), con l'avviso conforme del GOVERNO, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

(1460) MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero

(1478) TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle legge 6 novembre 1989, n. 368 e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero

(1498) *GIAI.* – *Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero*

(1545) *RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO.* – *Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)*

(1546) *RANDAZZO ed altri.* – *Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero*

(1557) *PEDICA.* – *Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero*

(Parere alla 3^a Commissione sul nuovo testo unificato proposto dal relatore e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta del 4 novembre scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella scorsa seduta era stato illustrato dal relatore un parere.

Il sottosegretario CASERO chiede di disporre di un tempo aggiuntivo per poter esprimere l'avviso del Governo sulla proposta di parere.

Il PRESIDENTE stigmatizza i tempi assunti dal Governo per fornire i necessari chiarimenti. Ritiene che sia urgente rendere il parere alla Commissione di merito. Pertanto, fa presente che la Commissione renderà il prescritto parere nella giornata di domani anche qualora i necessari chiarimenti non dovessero pervenire

Il seguito dell'esame del testo viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI sollecita il Governo a presentare la relazione tecnica richiesta sul testo unificato dei disegni di legge recanti ordinamento della rappresentanza militare (Atti Senato nn. 161, 1157, 1510 e 2125).

Ricorda infatti che secondo la nuova disciplina dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica, il Governo ha termini temporali prescrittivi per adempiere all'obbligo di predisposizione e trasmissione della relazione tecnica.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,10.

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 17 novembre 2010

39^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 5^a Commissione:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze» (n. 281): osservazioni favorevoli.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 17 novembre 2010

27^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
CURSI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 6^a Commissione:

(2212) Deputati LETTA ed altri. – Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia,
approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 17 novembre 2010

50^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 13^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 648/2004 per quanto riguarda l'uso dei fosfati e di altri composti del fosforo nei detergenti per bucato per uso domestico (n. COM (2010) 597 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

alla 10^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/25/CE per quanto riguarda le disposizioni per i trattori immessi sul mercato in regime di flessibilità (n. COM (2010) 607 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.